PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

in forma associata tra

il Comune di **Serravalle Pistoiese** e il Comune di **Marliana**

Provincia di Pistoia

Progettista
Arch. Giovanni Parlanti

Responsabile VAS
Arch Gabriele Banchetti

Studi geologici
Geol. Sandro Pulcini

Studi idraulici
Ing. Cristiano Cappelli

Elaborazione grafica e GIS
Paes. Giulia Mancini



Ufficio Unico di Piano:

Responsabile dell'Ufficio unico di Piano
Geom. Federico Salvadeo

Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Marliana
Arch. Patrizia Catucci

Garante dell'informazione
Istr. Amm. Daniele Benedetti

Sindaco Comune di Serravalle Pistoiese
Piero Lunardi

Sindaco Comune di Marliana
Marco Traversari

Relazione del Quadro Conoscitivo e analisi degli strumenti urbanistici comunali

Doc.
QC 01

Adottato con Del. C.C. n. del

Maggio 2020

Indice

1. Premessa....2
2. La pianificazione comunale vigente....2
2.1. Il Piano Strutturale di Serravalle Pistoiese....3
2.1.1. Gli elementi del Piano Strutturale....4
2.1.2. I sistemi e i sottosistemi territoriali....5
2.1.3. Le invarianti strutturali....6
2.1.4. Le UTOE....7
2.1.5. Il dimensionamento....8
2.2. Il Piano Strutturale di Marliana....12
2.2.1. Gli elementi del Piano Strutturale....12
2.2.2. I sistemi e i sottosistemi territoriali....14
2.2.3. Le invarianti strutturali....15
2.2.4. Le UTOE....16
2.2.5. Il dimensionamento....18
3. Il quadro di riferimento ambientale....21
3.1. L'inquadramento territoriale e storico....21
3.2. Gli aspetti demografici....24
3.2.1.La densità abitativa di Serravalle Pistoiese e Marliana....31
3.2.2. Le dinamiche della popolazione e la struttura demografica....31
3.3. Le attività socioeconomiche: il sistema produttivo locale....40
3.4. Il turismo....44
3.5. L'inquadramento morfologico e paesaggistico....54
3.5.1. Le aree di pianura e di fondovalle....54
3.5.2. Le colline del Montalbano, di Castellina, Montagnana, Momigno, Casore del Monte e Marliana....54
3.5.3. La zona montana di Marliana....55
3.6. L'inquadramento geologico e le sue emergenze....55
3.7. L'inquadramento idrografico....57
3.8. Il sistema vegetazionale....59
3.8.1 Gli aspetti agronomici e le aree boscate....59
3.8.2. Le colture agrarie e la vocazione dei terreni....60
3.8.3 Le aree boscate....61
3.9. Il sistema delle aree protette....64
3.9.1. L'Alta Valle del torrente Pescia di Pescia – Sito Natura 2000 – ZSC nr. IT5130008....64
3.9.2. Gli habitat nei siti Natura 2000....65
4. Il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale Intercomunale....67

1. Premessa

Il Piano Strutturale Intercomunale costituisce lo strumento fondamentale di pianificazione territoriale dei Comuni associati, definisce le scelte principali relative all'assetto del territorio, sia di carattere statuario di lungo periodo, sia di carattere strategico, rivolte a definire gli obiettivi, gli indirizzi, i limiti quantitativi e le direttive alle concrete trasformazioni.
La componente strategica del Piano Strutturale Intercomunale trova nel Piano Operativo la progressiva attuazione, mediante programmazione quinquennale delle trasformazioni degli assetti insediativi ed infrastrutturali del territorio comunale.

Il percorso per la formazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale nasce come percorso sperimentale alla fine del 2015: "La Toscana dei campanili guarda al futuro e svolta verso la pianificazione territoriale di area vasta, così come previsto dalla nuova legge regionale per il governo del territorio nr. 65/2014".
Tale percorso è stato presentato dalla Regione Toscana a dicembre 2015 e ha coinvolto sei Unioni di Comuni, all'interno delle quali, le amministrazioni comunali si impegnano a redigere il nuovo Piano Strutturale intercomunale entro cinque anni. Il Comune di Serravalle Pistoiese e il Comune di Marliana, in forma associata, hanno sottoscritto l'accordo per la promozione della pianificazione intercomunale con la convenzione approvata dal Comune di Serravalle Pistoiese (ente-capofila) con Del. C.C. n.43 del 11.09.2017, e dal Comune di Marliana con Del. C.C. n.34 del 29.08.2017. Precedentemente le due Amministrazioni Comunali avevano già manifestato la volontà di redigere il Piano Strutturale Intercomunale in forma associata con deliberazione della G.C. di Serravalle Pistoiese n.76 del 06.05.2017 e con deliberazione della G.C. di Marliana n 28 del 26.04.2017.

Con Del. G.C. n.156 del 26.09.2017 per il Comune di Serravalle Pistoiese (Comune Capo-fila) e Del. G.C. n.59 del 25.09.2017 per il Comune di Marliana, è stato dato avvio al procedimento per la redazione del **Piano Strutturale Intercomunale**; ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, in forma associata tra i Comuni di Serravalle Pistoiese e Marliana e del procedimento di VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

In fase di redazione del Piano Strutturale Intercomunale, è stata richiesta l'attivazione della Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art 25 della L.R. 65/2014, in merito ad alcune strategie che il PSI ha perseguito al di fuori del Territorio Urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014. La conferenza si è espressa positivamente sulle questioni presentate, con prescrizioni in alcuni casi, con verbale del 06.09.201

2. La pianificazione comunale vigente

E' opportuno, prima di descrivere gli aspetti principali del Quadro Conoscitivo del nuovo Piano Strutturale Intercomunale, descrivere gli atti di pianificazione territoriale, tutt'ora vigenti, dei due comuni.

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE

- **Piano Strutturale** approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 29.08.2003 ai sensi della L.R. 16.01.1995 n. 5 e successivamente è stato modificato con le seguenti varianti:
  - Variante 1 al P.S., approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 11.06.2009;
  - Variante 2 al P.S., approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 24.03.2016.

COMUNE DI MARLIANA

- **Piano Strutturale** approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 28.06.2002, redatto ai sensi della L.R. 16.01.1995 n. 5 e successivamente è stato modificato con le seguenti varianti:
  - Variante Generale al P.S., approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 12.12.2011;

2.1. Il Piano Strutturale di Serravalle Pistoiese

Il vigente Piano Strutturale è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 29.08.2003 ai sensi dell'art. 25 della L.R. 16.01.1995 n. 5 e successivamente è stato variato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 11.06.2009 e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 24.03.2016.
Il Piano Strutturale opera nell'intero territorio del comune con lo scopo di:
- stabilire le condizioni per uno sviluppo urbanistico ordinato e compatibile con la tutela e l'uso sostenibile delle risorse;
- salvaguardare l'identità e la specificità del territorio e della comunità locale;
- assicurare il coordinamento delle trasformazioni territoriali con gli atti sovracomunali di programmazione e di pianificazione;
- assicurare la trasparenza dei processi decisionali e garantire la partecipazione dei cittadini alle scelte di governo del territorio

Esso persegue i seguenti obiettivi:
- garantire la compatibilità degli sviluppi con la disponibilità di suolo e di acqua nonché con la tutela dei valori storici, artistici, paesaggistici ed ambientali del territorio;
- individuare i rischi idrogeologici, idraulici e di inquinamento e proteggere adeguatamente gli insediamenti esistenti e previsti;
- indirizzare gli assetti urbanistici del RU;
- garantire il massimo livello quantitativo e qualitativo delle attrezzature e dei servizi ed indicare i criteri localizzativi e progettuali per la riqualificazione degli spazi pubblici;
- favorire la realizzazione di una rete gerarchicamente ordinata delle infrastrutture viarie, la separazione dei flussi a lunga percorrenza da quelli di livello locale, il potenziamento e la riorganizzazione della rete viaria urbana ed il miglioramento della viabilità nelle aree agricole collinari e di pianura;
- individuare i criteri per la realizzazione di una rete pedonale e ciclabile;
- salvaguardare e promuovere lo sviluppo delle attività agricole e favorire lo sviluppo dell'agriturismo;

- salvaguardare e valorizzare le invarianti strutturali nonché gli elementi storici, artistici, architettonici, paesaggistici e naturalistici, che determinano l'identità e la specificità territoriale del Comune;
- qualificare e riorganizzare i sistemi insediativi attraverso interventi di recupero e valorizzazione degli insediamenti storici sparsi sul territorio;
- favorire il contenimento dei processi di urbanizzazione diffusa, il ridisegno degli insediamenti urbani della pianura, l'incremento delle dotazioni di attrezzature a servizio dei centri abitati, ecc.

2.1.1. Gli elementi del Piano Strutturale

Il Piano Strutturale del Comune di Serravalle Pistoiese è formato da un consistente Quadro Conoscitivo il quale, seppur attualmente datato, fornisce molti elementi di base e informazioni utili alla pianificazione futura.
Il QC affronta fondamentalmente cinque tematiche principali, alle quali corrispondono specifici elaborati di Piano Strutturale, che vengono di seguito elencate:

Conoscenza morfologica del territorio: a questa sezione fanno capo le tavole QC 1 "Orografia", Q.C. 2 "Carta Geolitologica", Q.C. 3 "Carta Geomorfologica" e Q.C. 4 "Uso del suolo" le quali identificano lo stato di fatto del territorio Comunale. Esse forniscono la conoscenza di base della morfologia, lo stato del suolo e dell'uso in atto dello stesso, dalla quale far scaturire le strategie e le proposte progettuali.

Conoscenza del Patrimonio Edilizio Esistente: a questa sezione fa capo la tavola QC 13 "Analisi del Patrimonio Edilizio Esistente extraurbano" la quale riporta il numero di scheda dei fabbricati censiti nel territorio extraurbano del comune.

Per quanto concerne l'Analisi del Patrimonio Edilizio Esistente, esso è suddiviso in tre "progetti" separati:
- il PEE in ambito extra-urbano è stato censito con apposita schedatura; il P.S. riporta alla tavola QC 13 il numero di scheda di ogni fabbricato;
- i centri storici di Serravalle, Castellina e Vinacciano sono soggetti ad apposito Piano Particolareggiato, il quale tramite appositi elaborati di Quadro Conoscitivo e di Progetto, definisce gli interventi ammessi su ogni singolo edificio;
- i centri storici di Casalguidi e Cantagrillo, solo per quanto concerne le zone A3, sono soggetti ad apposita schedatura tramite il Piano De Zordo.

Conoscenza della rete infrastrutturale esistente: a questa sezione fanno capo le tavole QC 9 "Infrastrutture per la mobilità", Q.C. 10 "Rete idrica", Q.C. 11 "Sistema fognario" e Q.C. 12 "Rete gas, metano e elettrodotti" le quali forniscono lo stato di fatto delle aree servite dai primari servizi di rete (luce, acqua e gas), nonché lo stato della rete stradale e delle comunicazioni nel territorio comunale.

Conoscenza della vincolistica e delle fasce di rispetto: a questa sezione fanno capo le tavole QC 5 "Vincoli paesaggistici", QC 7 "Vincolo Idrogeologico", QC 14 "Ambiti geometrici di rispetto fluviale", QC 15 "Salvaguardia dell'Autorità di Bacino" e Q.C. 16 "Vulnerabilità della falda e delle risorse sfruttate per usi idropotabili pubblici" le quali forniscono la conoscenza delle aree tutelate e vincolate per legge, nonché le fasce di rispetto dalle acque pubbliche e dei piani sovraordinati, le quali forniscono importanti limitazioni alle strategie progettuali, volte alla tutela dell'ambiente e della salute umana.

Conoscenza storica degli eventi metereologici: a questa sezione fanno capo le tavole QC 6 "Aree allagate da eventi storici" e Q.C. 8 "Carta climatologica" le quali forniscono un quadro di riferimento storico per per

quanto concerne gli eventi alluvionali avvenuti da ricollegare con la micro-climatologia presente nel territorio comunale.

2.1.2. I sistemi e i sottosistemi territoriali

Il Piano Strutturale del Comune di Serravalle Pistoiese è formato da un consistente Quadro Conoscitivo il quale, seppur attualmente datato, fornisce molti elementi di base e informazioni utili alla pianificazione futura.
Il P.S. con lo Statuto del Territorio definisce l'articolazione dei connotati territoriali ed alcune regole fondamentali attraverso l'individuazione di Sistemi Territoriali, articolati in Sottosistemi sulla base delle indicazioni del P.T.C, riportati alla Tavola P5 del PS:

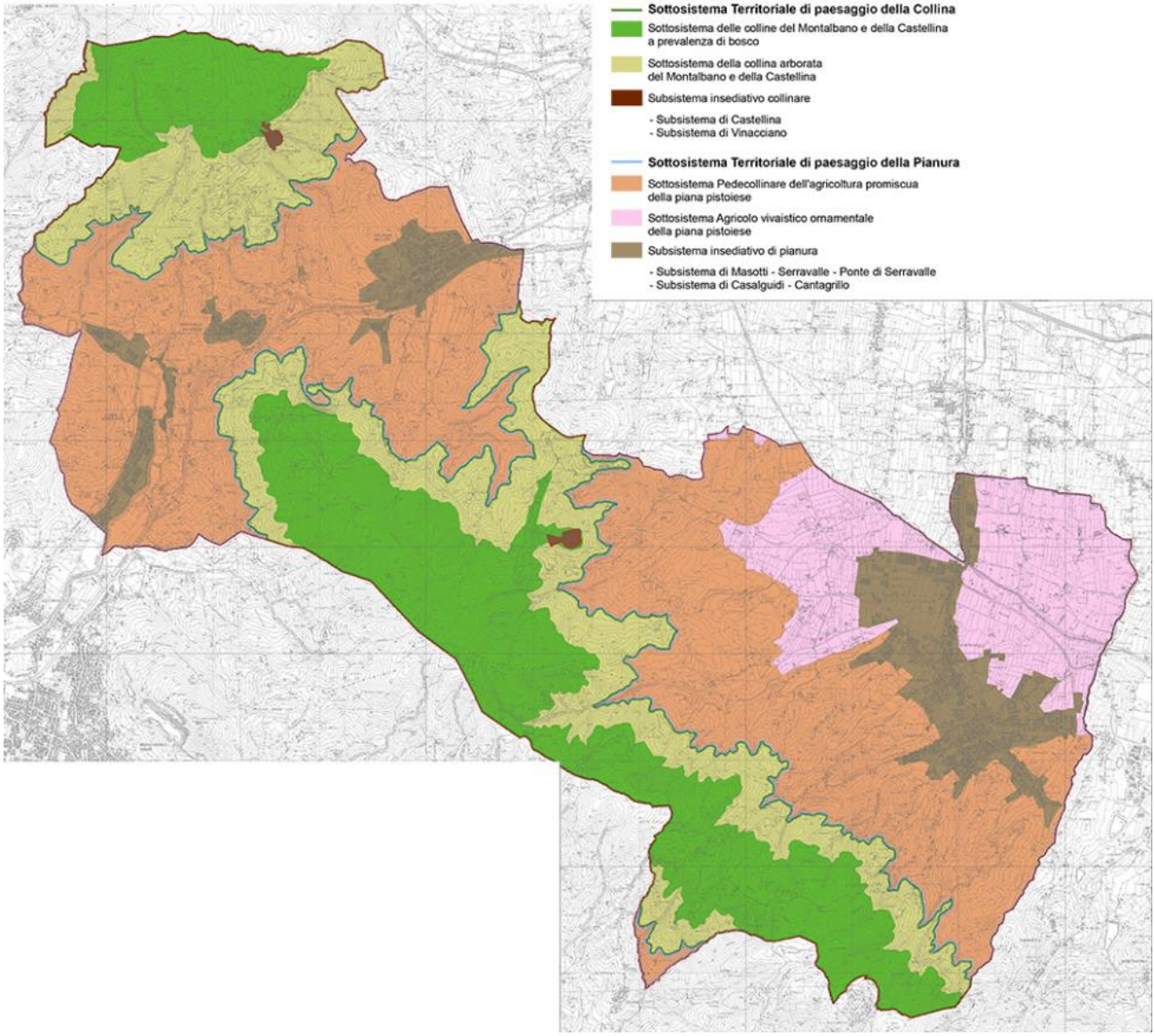


Figura 1: Estratto tavola P 5 "Sistemi e Sottosistemi territoriali", del P.S.

• Sistema Territoriale di paesaggio della Collina, suddiviso nei seguenti Sottosistemi:
- Sottosistema delle colline del Montalbano e della Castellina a prevalenza di bosco;

- Sottosistema della collina arborata del Montalbano e della Castellina
- Subsistema insediativo collinare:
    - Subsistema di Castellina
    - Subsistema di Vinacciano

• Sistema Territoriale di paesaggio della Pianura, suddiviso nei seguenti Sottosistemi:

- Sottosistema pedecollinare dell'agricoltura promiscua della piana pistoiese;
- Sottosistema agricolo vivaistico ornamentale della piana pistoiese;
- Subsistema insediativo di pianura:
    - Subsistema di Masotti – Serravalle – Ponte di Serravalle;
    - Subsistema di Casalguidi – Cantagrillo.

2.1.3. Le invarianti strutturali

Sono considerate invarianti strutturali gli elementi territoriali che presentano distinte e rilevanti peculiarità storiche, artistiche, architettoniche, paesaggistiche e naturalistiche, e che per questo determinano anche l'identità e la specificità territoriale del Comune, gli elementi che assicurano la prevenzione dei rischi, nonché gli elementi funzionali alla continuità ed all'equilibrio degli ecosistemi.

Le invarianti strutturali sono costituite dagli elementi territoriali compresi nel seguente elenco ed evidenziati nella Tav. n. P4 (N/S) - QC13 (N/S) e Allegato "C" - schedatura fabbricati -:

• Centri storici;
• Borghi rurali storici;
• Edifici, ville, parchi e giardini storici;
• Fabbricati di interesse storico-architettonico-tipologico
• Corsi d'acqua e relative formazioni arboree d'argine o di ripa;
• Laghi ed invasi;
• Elementi naturalistici (filari, viali, siepi, alberi monumentali, ecc.);
• Viabilità e percorsi storici e naturalistici;
• Strutture e manufatti storici;
• Aree archeologiche;
• Cave dismesse;
• Linea ferroviaria Firenze-Pistoia-Lucca-Viareggio

Sono altresì invarianti strutturali per la loro funzione ambientale e paesaggistica, anche in riferimento alle indicazioni del P.T.C.:
• Aree coperte da boschi;
• Aree della collina arborata

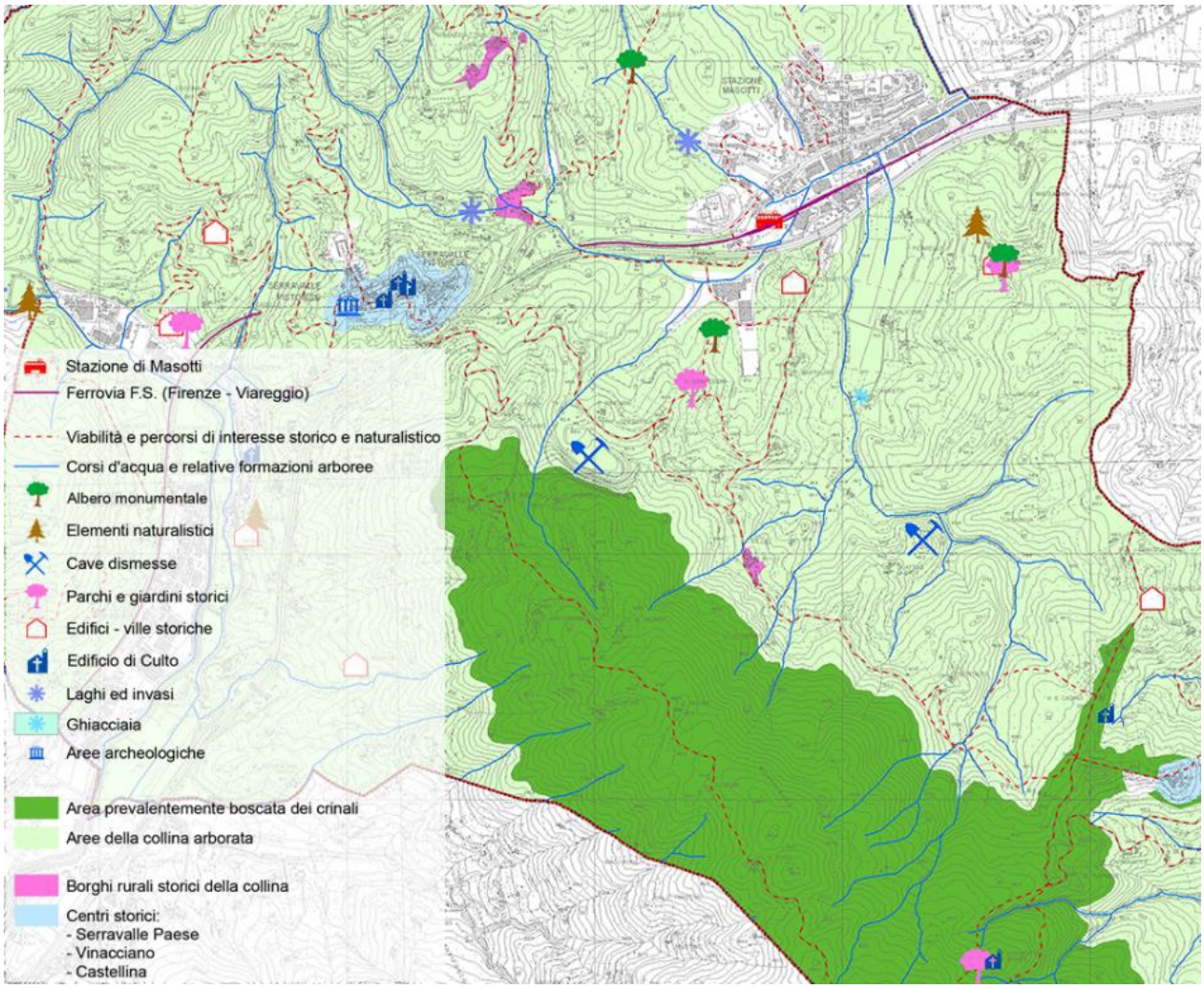


Figura 2: Estratto tavola P 4 "Invarianti Strutturali", del P.S.

2.1.4. Le UTOE

Ai fini del calcolo e della localizzazione delle attrezzature e degli abitanti il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti Unità Territoriali Organiche Elementari, graficamente evidenziate nella Tav. P10 (N/S) (carta delle U.T.O.E.):

U.T.O.E. 1: Masotti-Serravalle –Ponte di Serravalle

Comprende la parte di territorio Comunale che si estende dalla direttrice della S.R.T 435 – Lucchese, fino al crinale del Montalbano al di sopra dell'abitato delle Ville ad Est, e fino ai confini Comunali ad Ovest e Sud (colline pistoiesi e della Valdinievole).

L'area è caratterizzata dalla presenza di nuclei rurali sparsi nelle zone collinari e da una intensa commistione di usi residenziali e produttivi nelle zone pianeggianti e di fondovalle, ove sono presenti anche i servizi utilizzati dagli insediati della U.T.O.E., vista la relativa facilità di collegamento tra le zone sparse ed i centri abitati.

All'interno della U.T.O.E. sono presenti aree residenziali ormai sature e zone produttive, alcune delle quali, soprattutto nella zona di Ponte di Serravalle, ormai non più utilizzate pienamente ed in parte dismesse.

U.T.O.E. 2: Casalguidi-Cantagrillo

Comprende la parte di territorio che va dal crinale del Montalbano confine della U.T.O.E. n. 1, ad Ovest, fino ai confini comunali dell'abitato di Casalguidi e Bottegaccia a Nord-Est, e fino al crinale del Montalbano al confine sud del Comune.

L'U.T.O.E. à intersecata in direzione N-S dalla via Provinciale Montalbano, di notevole importanza anche sovracomunale ed è caratterizzata da una intensa urbanizzazione lungo detta viabilità, ad uso residenziale e produttivo.

Le zone produttive, in particolare, sono prevalentemente concentrate in tre aree limitrofe ai centri abitati (Ponte Stella- Redolone, Viale Europa e Via Castelnuovo).

L'importante incremento delle costruzioni residenziali, che si è avuto nell'ultimo decennio, ha comportato un contemporaneo sviluppo di attività terziarie in luogo di quelle industriali-artigianali che precedentemente venivano effettuate nelle zone produttive.

I servizi sono concentrati nelle zone di Casalguidi e Cantagrillo, che sono facilmente raggiungibili dalle zone e centri abitati sparsi.

La Tavola P 10 riporta inoltre il perimetro dei Sistemi Insediativi che ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014, corrisponde al Territorio Urbanizzato.

2.1.5. Il dimensionamento

Il dimensionamento del P.S. è stato adeguato agli artt.65-66-67-68 delle N.T.A. del P.T.C.; inoltre, visto che il P.S. era stato redatto precedentemente al Regolamento di Attuazione 9.02.2007 n.3/R art.7, l'adeguamento del dimensionamento della Variante n.2 al P.S. ha riguardato le prescrizioni per la nuova edificazione e gli interventi sugli edifici di civile abitazione esistenti in zona agricola.

Il criterio con cui sono stati attribuiti degli abitanti insediabili in territorio aperto si è basato sull'analisi delle tendenze in atto e sulla verifica dell'esistenza di edifici in territorio aperto che possiedono l'effettiva capacità edificatoria derivante dal cambio di destinazione d'uso da agricolo in residenziale.

Il dimensionamento della Variante n. 2 al P.S. è il seguente:

Dimensioni massime ammissibili dei carichi insediativi U.T.O.E. n. 1

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
ABITANTI INSEDIABILI		
Previsione P.S. al 2021	Ab 364	Ab 191
Completamento P.R.G.	*Ab 304	Ab 62
Totale abitanti insediabili	**Ab 668**	**Ab 253**
Totale abitanti insediabili territorio aperto	**0 MQ**	**Ab 15**
CAPACITÀ INSEDIATIVA AL 2021		
Abitanti (insediati + insediabili)	(3.253+668) Ab 3.921	(3.750+253+15) Ab 4.018
SUL previsione P.S.	MQ 14.560	MQ 7.640
SUL completamento P.R.G.	MQ 12.160	MQ 2.480
TOTALE SUL SISTEMA INSEDIATIVO	**MQ. 26.720**	**MQ. 10.120**

SUL territorio aperto	**MQ 0**	**MQ 600**

***** Il valore preso in considerazione deriva dall'analisi empirica effettuata sull'area comunale. I risultati dei residui di P.R.G. sono stati i seguenti: Ab realizzati 242 + Ab residui (da insediare) 62 = 304 Ab insediabili residui di P.R.G.

Dimensioni massime ammissibili dei carichi insediativi U.T.O.E. n. 1

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
ABITANTI INSEDIABILI		
Previsione P.S. al 2021	Ab 650	Ab 287
Completamento P.R.G.	*Ab 940	Ab 203
Totale abitanti insediabili	**Ab 1.590**	**Ab 490**
Totale abitanti insediabili territorio aperto	**0 MQ**	**Ab 104**
CAPACITÀ INSEDIATIVA AL 2021		
Abitanti (insediati + insediabili)	(6.802+1.590) Ab 8.392	(7.944+490+104) Ab 8.538
SUL previsione P.S.	MQ 26.000	MQ 11.480
SUL completamento P.R.G.	MQ 37.600	MQ 8.120
TOTALE SUL SISTEMA INSEDIATIVO		**MQ. 19.600**
SUL territorio aperto	**MQ 0**	**MQ 4.133**

***** Il valore preso in considerazione deriva dall'analisi empirica effettuata sull'area comunale. I risultati dei residui di P.R.G. sono stati i seguenti: Ab realizzati 737+ Ab residui (da insediare) 203 = 940 Ab insediabili residui di P.R.G.

L'aspetto fondamentale da evidenziare riguarda l'apparente discordanza tra gli abitanti insediabili riportati nella tabella originaria del dimensionamento del P.S. e quella oggetto di variante. In realtà la Variante n.2 al P.S. non aumenta gli abitanti insediabili, ad eccezione del dimensionamento del territorio aperto non computato nel P.S. originario, ma semplicemente lo aggiorna. Infatti, dall'analisi del monitoraggio effettuato in sede di Variante, si evince che le vecchie previsioni mutuate dal PRG erano sottodimensionate. Con la Variante n.2 si omogeneizza il dimensionamento e si aggiorna lo stato di fatto. Tale evidenza è facilmente riscontrabile verificando che il tetto massimo di abitanti indicato dal P.S. vigente al 2021 era di 11969, mentre al 31.12.2014 gli abitanti risultanti all'Ufficio Anagrafe era già di 11.694.

Si specifica che per le tabelle di cui sopra, sono state sottratti dalle dimensioni del P.S. originario, le quote effettive di SUL realizzate (sia di PRG che di PS) come determinate dal monitoraggio effettuato. Al fine di indicare un numero intero di abitanti (non frazionato), si possono verificare piccole ed ininfluenti discordanze nella SUL.

All'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del P.S. sono riportati anche i dimensionamenti delle aree produttive, delle aree commerciali e delle attività turistico-ricettive. Mentre per le attività produttive e commerciali è stato fatto la stessa operazione analitica dell'ambito residenziale, non è stata variata la parte turistico-ricettiva, già oggetto della Variante n.1 al P.S.

ATTIVITA' PRODUTTIVE U.T.O.E. n. 1

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. residua di P.R.G.	MQ 3.000	MQ 3.800

Per le aree da destinare alle nuove attività produttive e terziarie sono da prevedere:

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. max	MQ 0	MQ 11.000

TOTALE

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. max	**MQ 3.000**	**MQ 14.800**

ATTIVITÀ COMMERCIALI U.T.O.E. n. 1

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. residua di P.R.G.	MQ 0	MQ 0

Per le aree da destinare alle nuove attività commerciali sono da prevedere:

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. max	MQ 781	MQ 1.500

TOTALE

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. max	**MQ 781**	**MQ 1.500**

ATTREZZATURE TURISTICO-RICETTIVE U.T.O.E. n. 1

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
Aree per la Residenza Turistica	MQ 0	MQ 0

ATTIVITA' PRODUTTIVE U.T.O.E. n. 2:

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. residua di P.R.G.	MQ 23.000	MQ 0

Per le aree da destinare alle nuove attività produttive e terziarie sono da prevedere:

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. max	MQ 18.000	MQ 30.000

TOTALE

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. max	**MQ 41.000**	**MQ 30.000**

DIMENSIONAMENTO ATTIVITÀ COMMERCIALI U.T.O.E. n.2

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. residua di P.R.G.	MQ 0	MQ 1.200

Per le aree da destinare alle nuove attività commerciali sono da prevedere:

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. max	MQ 0	MQ 0

Totale

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
S.U.L. max	**MQ 0**	**MQ 1.200**

ATTREZZATURA TURISTICO-RICETTIVA U.T.O.E. n. 2

Parco delle Rocchine

	P.S. ORIGINARIO	RESIDUO P.S. - 2015
Aree per la Residenza Turistica	MQ 55.000	MQ 0
Superficie Coperta (S.C.) = 0,12 mq/mq	MQ 6.600	MQ 0
SUL tot. edifici	MQ 8.250	MQ 0

2.2. Il Piano Strutturale di Marliana

2.2.1. Gli elementi del Piano Strutturale

Il P.S. vigente, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile del territorio, nel rispetto del carattere ambientale, storico-artistico, urbanistico che lo caratterizza, in conformità con gli obiettivi generali da perseguire descritti all'articolo 1 della L.R. 1/2005, si è posto i seguenti obiettivi specifici:

a) Tutela e valorizzazione delle risorse essenziali in rapporto alle scelte strategiche connesse alle risorse economiche presenti sul territorio, (turismo, agricoltura), mediante le seguenti azioni:
   - Individuazione di attività di servizio e connesse alle aree naturali di cui al punto ai fini dell'incentivazione delle attività turistiche, ecologiche, naturalistiche. Potenziare e qualificare le attività turistiche, i servizi e le attrezzature legate al turismo rurale e all'agriturismo, al turismo escursionistico estivo ed invernale, nonché incentivare il turismo ecologico e naturalistico giovanile e scolastico e il turismo associato ad attività sportive;
   - Individuazione e classificazione del patrimonio edilizio esistente rurale al fine del recupero e del riutilizzo anche al fine di attività di servizio connesse al turismo.
   - Salvaguardare e valorizzare "gli elementi" di natura paesaggistica-ambientale-naturalistica e storico-artistica-architettonica, nonché gli elementi che determinano comunque, l'identità e la specificità del territorio Comunale;
   - Ripristinare e realizzare percorsi naturalistici attrezzati e percorsi storici, valorizzanti i nuclei insediativi storici, i borghi o edifici sparsi e i siti di interesse archeologico;
   - Salvaguardare e promuovere lo sviluppo delle attività agricole anche attraverso il sostegno ed il potenziamento delle "unità minime aziendali" e delle "attività agricole per autoconsumo", nell'ottica del mantenimento di un efficace presidio del territorio.
b) Tutela e valorizzazione del Sistema Insediativo mediante le seguenti azioni:
   - Mantenimento e rafforzamento dei "centri civici" intesi come luoghi centrali per lo svolgimento delle funzioni e servizi plurimi, (nuclei storici attuali frazioni di Montagnana, Momigno, Casore del Monte, Serra Pistoiese, Avaglio, Marliana), quale elemento per la valorizzazione e riqualificazione degli insediamenti stessi dei nuclei abitati rurali limitrofi e dei tessuti produttivi sparsi nel territorio agricolo e boscato;
   - Recupero dei piccoli centri e borghi rurali, consolidandone il ruolo di nuclei abitati e delle frazioni, concentrando le eventuali quote di accrescimento degli abitati intorno ai presidi insediativi esistenti
   - Ridefinizione degli standard e loro dimensionamento riferito alle effettive necessità, riordino dei servizi scolastici e sanitari.
   - Favorire la realizzazione di impianti urbanistici e edilizi idonei a conservare tipologie e morfologie tradizionali, attraverso adeguati parametri per il dimensionamento dei lotti e degli alloggi, limitando le altezze in funzione anche di maggiori estensioni degli abitati, utilizzando tipologie e materiali costruttivi tradizionali nel rispetto della morfologia degli insediamenti esistenti e dalla natura dei luoghi.

- Nelle aree del territorio poste a nord, limitare le espansioni urbanistiche se non per quanto attiene ad attività turistico-ricettive e/o alla residenza legata ad attività;
- Favorire le attività lavorative, soprattutto quelle che perseguono obiettivi di rinnovamento tecnologico, purché compatibili con le risorse del territorio, il quadro ambientale, le caratteristiche urbanistiche degli insediamenti.

Il Piano Strutturale si compone di:

QUADRO CONOSCITIVO: è parte integrante del Piano Strutturale, ed è finalizzato alla conoscenza dettagliata del territorio ed al riconoscimento delle risorse. Complessivamente, per l'aggiornamento del quadro conoscitivo, oltre alle informazioni ed ai dati acquisiti direttamente sul territorio e presso gli uffici comunali, è stato determinante l'utilizzo delle informazioni del quadro conoscitivo del PTC.
Il QC affronta fondamentalmente cinque tematiche principali, alle quali corrispondono specifici elaborati di Piano Strutturale, che vengono di seguito elencate:

Conoscenza morfologica del territorio: a questa sezione fanno capo le tavole QC 1 "Orografia", Q.C. 2 "Assolazione" e Q.C. 10 "Uso del suolo" le quali identificano lo stato di fatto del territorio Comunale. Esse forniscono la conoscenza di base dalla quale far scaturire le strategie e le proposte progettuali.

Conoscenza del Patrimonio Edilizio Esistente: a questa sezione fanno capo le tavole QC 4 "Cronologia edificato" e Q.C. 5 "Analisi del patrimonio edilizio esistente" le quali forniscono la conoscenza di base per l'analisi dell'edificato esistente nel territorio comunale, dalla sua origine e formazione fino allo stato di conservazione del fabbricato.
Per quanto concerne l'Analisi del Patrimonio Edilizio Esistente, era stato effettuato precedentemente alla Variante Generale, solo il censimento dei fabbricati all'interno dei centri A1 storici. Nella Variante Generale il censimento è stato ampliato a tutto il territorio, prendendo come riferimento temporale il 1950. Tutti i fabbricati costruiti antecedentemente, sono stati schedati, fotografati e valutato il loro valore secondo la seguente graduatoria decrescente (fabbricati di rilevante valore; fabbricati di valore; fabbricati con elementi di valore; fabbricati di scarso valore).

Conoscenza della rete infrastrutturale esistente: a questa sezione fanno capo le tavole QC 7 "Servizi di rete" e Q.C. 8 "Infrastrutture per la mobilità" le quali forniscono lo stato di fatto delle aree servite dai primari servizi di rete (luce, acqua e gas), nonché lo stato della rete stradale e delle comunicazioni nel territorio comunale.

Conoscenza dello stato d'attuazione dello strumento urbanistico vigente e il processo partecipativo: a questa sezione fanno capo le tavole QC 6 "Attuazione del Regolamento Urbanistico vigente" e Q.C. 11 "Richieste della cittadinanza" le quali forniscono un chiaro punto di partenza per le strategie future, analizzando da un lato quali possono essere state le criticità che hanno portato alla non attuazione delle

previsioni del vigente strumento urbanistico; dall'altro forniscono un'idea di base generale della volontà della popolazione locale.

2.2.2. I sistemi e i sottosistemi territoriali

Il P.S. con lo Statuto del territorio individua i caratteri naturali, storici, culturali, economici e sociali che, nel loro insieme, concorrono a definire la identità e la peculiarità di un luogo o di un ambito territoriale; stabilisce quindi, le regole per la loro conservazione, la loro tutela ed il loro possibile sviluppo.

Lo Statuto del Territorio definisce l'articolazione dei connotati territoriali ed alcune regole fondamentali attraverso l'individuazione di Sistemi Territoriali, evidenziati nella Tav. P2:

Sottosistemi territoriali di paesaggio della montagna

- Sottosistema silvo-pastorale del Battifolle e della Macchia Antonini
- Sottosistema agro-forestale della Montagna Pistoiese

Sottosistemi territoriali di paesaggio della collina

- Sottosistema delle alte colline a prevalenza di bosco
- Sottosistema della collina arborata

Sottosistemi territoriali di paesaggio della pianura

- Sottosistema della pianura ad agricoltura promiscua

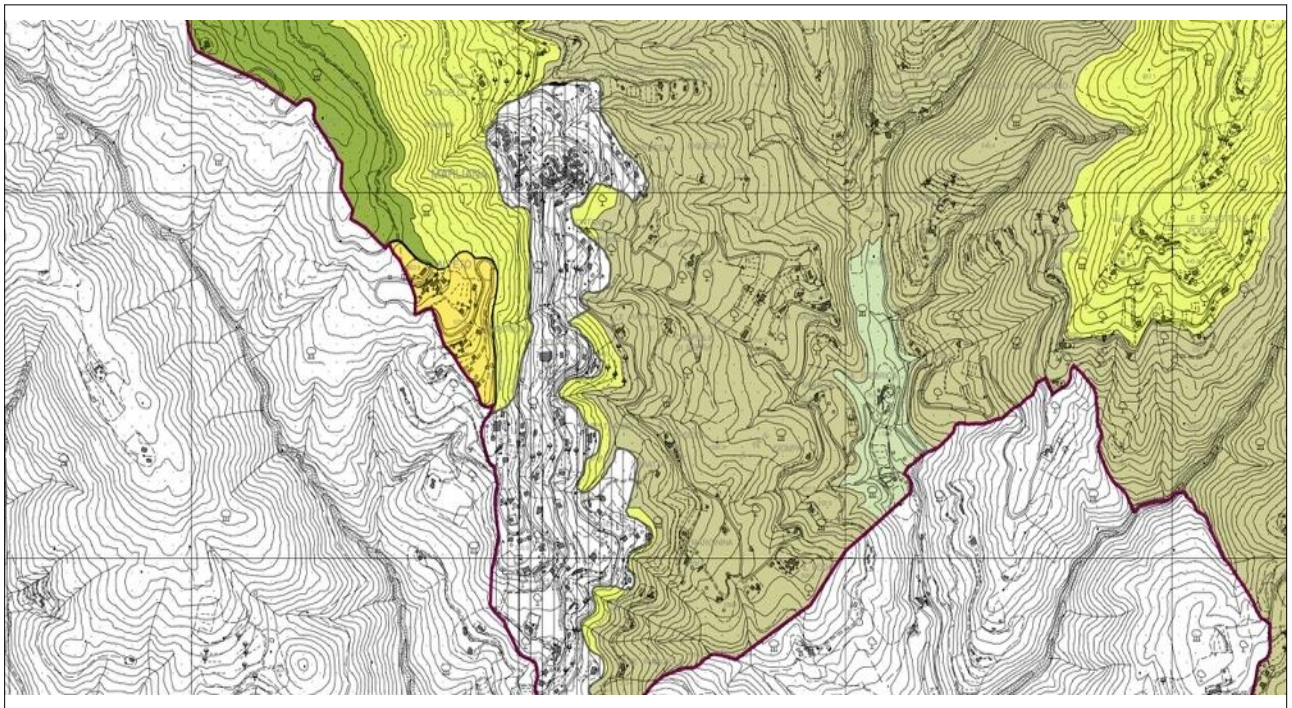


Figura 3: Estratto tavola P2 – Sottosistemi e Subsistemi territoriali, del P.S.

2.2.3. Le invarianti strutturali

Le risorse, i beni, i caratteri peculiari ed identificativi di un luogo o di un ambito territoriale costituiscono le invarianti strutturali di quel luogo o di quell'ambito territoriale, la cui conservazione e/o mantenimento costituisce il limite dello sviluppo sostenibile oltre il quale non sono ammesse ulteriori diverse funzioni di utilizzazione, dovendosi garantire la loro fruizione ed il loro godimento sia dalle generazioni presenti che da quelle future.

Le invarianti strutturali sono state così individuate, come nella Tav. P3:

Risorse di carattere ambientale

- Aree terrazzate ad agricoltura tradizionale; Corsi d'acqua e formazioni vegetazionali d'argine e di ripa; Riserve Fluviali

Risorse di carattere storico-testimoniale

- Monumento isolato "Pieve di Furfalo"; Siti Archeologici; Centri Storici; Insediamenti rurali significativi; Edifici di rilevante valore testimoniale; Viabilità Storica

Elementi funzionali

- Varchi inedificabili

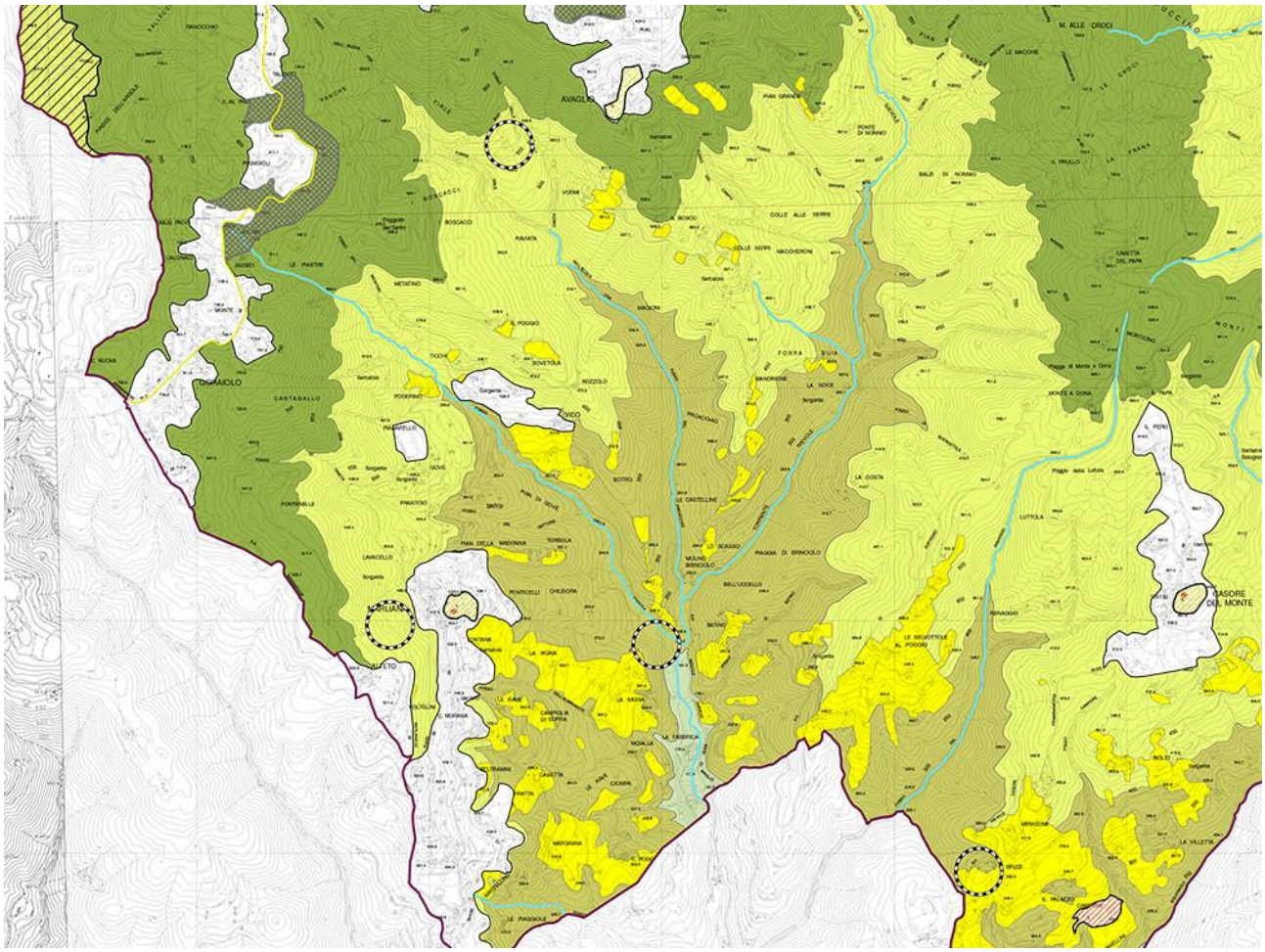


Figura 4: Estratto tavola P3 – Invarianti strutturali, del P.S.

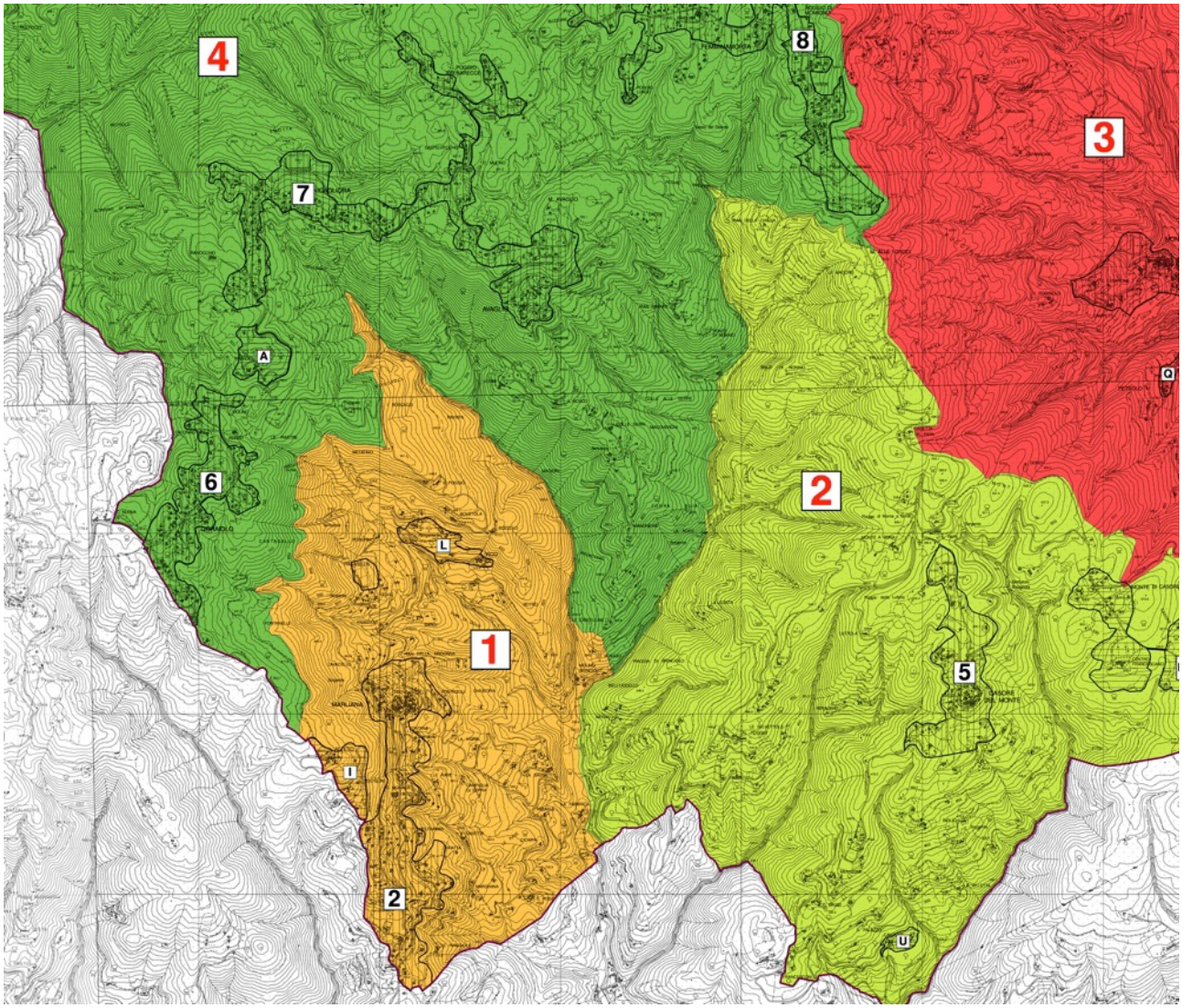
Il Territorio Rurale

Il territorio rurale è stato suddiviso in Sottosistemi territoriali di paesaggio secondo le indicazioni del PTC vigente, e secondo l'elenco di cui all'articolo precedente. Sono state inoltre individuate le emergenze ambientali e le risorse naturali e normate per categorie.

I cinque Sottosistemi territoriali individuati sono stati descritti nella disciplina strutturale e il progetto non prevede l'individuazione di aree ad esclusiva funzione agricola, ma individua in tutte le aree nei sottosistemi territoriali la prevalente funzione agricola.

La disciplina è impostata in riferimento ai sottosistemi territoriali in quattro parti distinte: la prima parte descrive le caratteristiche fisiche, ambientali, paesaggistiche del territorio; la seconda parte individua gli obiettivi che il piano strutturale ritiene prioritari per il sottosistema; la terza parte elenca l'indirizzi che il R.U. deve sostenere per l'attuazione degli obiettivi; l'ultima parte detta le prescrizioni.

2.2.4. Le UTOE



Ai fini del calcolo e della localizzazione delle attrezzature e degli abitanti il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti Unità Territoriali Organiche Elementari, graficamente evidenziate nella Tav. P6:

UTOE 1 – Marliana

Si estende per una superficie di 4,19 kmq e comprende la parte del territorio comunale posta a sud ovest, tra la valle del torrente Nievole e il capoluogo del Comune. È attraversata dalla Strada Provinciale n. 633.

UTOE 2 – Casore

Si estende per una superficie di 8,14 kmq e comprende la parte del territorio comunale posta a sud est, con centro di riferimento Casore. È attraversata dalle Strade Provinciali n.33 e n. 49.

UTOE 3 – Montagnana-Momigno

Si estende per una superficie di 11,70 kmq e comprende la parte del territorio comunale posta a nord est, attraversata dal torrente Vincio, con centri di riferimento Montagnana e Momigno. È attraversata dalla Strada Provinciale n.17.

UTOE 4 – Serra-Goraiolo-Panicagliora-Avaglio-Femminamorta

Si estende per una superficie di 19,12 kmq e comprende la parte del territorio comunale posta a nord. È attraversata dalla Strada Provinciale n.633 che si interseca con le Strade Provinciali n. 32, n. 33 e n. 17.

2.2.5. Il dimensionamento

Il dimensionamento del P.S. è stato suddiviso nelle quattro UTOE che compongono il territorio comunale. Le seguenti tabelle ne riportano i valori relativi agli abitanti, alla SUL residenziale, al numero di famiglie ed al numero di alloggi.

RESIDENZIALE

DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE Superficie Utile Lorda/NUM.ALLOGGI DIVIS0 PER UTOE							
SISTEMI INSEDIATIVI ED UTOE		INCREMENTO 2010-2030			INCREMENTO 2010-2030		
		Dimensionamento SUL		Tot. Incr.	Dimensionamento N° alloggi		Tot. Incr.
UTOE N.1	n.2 Marliana	Sistemi Insediativi	8.040	9.000	Sistemi Insediativi	70	79
		Insediamenti Rurali	280		Insediamenti Rurali	3	
		Aree Agricole	520		Aree Agricole	4	
		Interventi in attuazione	160		Interventi in attuazione	2	
UTOE N.2	n.5 Casore	Sistemi Insediativi	2.200	4.280	Sistemi Insediativi	19	37
		Insediamenti Rurali	480		Insediamenti Rurali	4	
		Aree Agricole	400		Aree Agricole	4	
		Interventi in attuazione	1.200		Interventi in attuazione	10	
UTOE N.3	n.3 Montagnana	Sistemi Insediativi	18.080	20.200	Sistemi Insediativi	157	175
		Insediamenti Rurali	560		Insediamenti Rurali	5	
	n.4 Momigno	Aree Agricole	480		Aree Agricole	4	
		Interventi in attuazione	1.080		Interventi in attuazione	9	
UTOE N.4	n.1 Serra Pistoiese	Sistemi Insediativi	7.960	9.640	Sistemi Insediativi	69	84
	n.6 Goraiolo	Insediamenti Rurali	320		Insediamenti Rurali	3	
	n.7 Panicagliora Avaglio	Aree Agricole	880		Aree Agricole	8	
	n.8 Femminamorta	Interventi in attuazione	480		Interventi in attuazione	4	

DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE SUL/NUM.ALLOGGI INTERO TERRITORIO						
SISTEMI INSEDIATIVI ED UTOE	INCREMENTO 2010-2030			INCREMENTO 2010-2030		
	Dimensionamento SUL		Tot. Incr.	Dimensionamento N° alloggi		Tot. Incr.
Intero territorio	Sistemi Insediativi	36.280	43.120	Sistemi Insediativi	315	375
	Insediamenti Rurali	1.640		Insediamenti Rurali	15	
	Aree Agricole	2.280		Aree Agricole	20	
	Interventi in attuazione	2.920		Interventi in attuazione	25	

PRODUTTIVO

L'aspetto produttivo per un territorio montano, con le naturali difficoltà infrastrutturali risulta residuale rispetto alle altre attività. Le attività presenti sul territorio marlianese occupano pochi addetti e sono insediate essenzialmente a Montagnana, con qualche realtà di produzioni specifiche sparse sul territorio.

Il dimensionamento previsto dal P.S. è il seguente:

UTOE n.1 – SUL 2.000 mq.
UTOE n.1 – SUL 1.000 mq.
UTOE n.1 – SUL 10.000 mq.
UTOE n.1 – SUL 1.000 mq.

TURISTICO-RICETTIVO

Sotto il profilo del dimensionamento Turistico-ricettivo, le scelte effettuate sono state quelle di consolidare e valorizzare l'attività turistico-ricettiva che per diversi decenni ha rappresentato per il territorio marlianese un importante opportunità di sviluppo economico. Negli ultimi anni, tale attività ha subito una forte regressione, che il P.S. tenta di contrastare e rilanciare.

DIMENSIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVO SUL/POSTI LETTO/PRESENZE ESTIVE DIVISI PER UTOE						
SISTEMI INSEDIATIVI ED UTOE		N° Posti Letto Patrimonio Edilizio Esistente	N° Posti Letto di nuova previsione	Nuovi Insediamenti SUL	Totale Posti Letto di prev.	Stima Presenze Estive
UTOE N.1	n.2 Marliana	40	------	-------	40	100
UTOE N.2	n.5 Casore	40	------	-------	40	150
UTOE N.3	n.3 Montagnana	50	10	300	60	300
	n.4 Momigno					
UTOE N.4	n.1 Serra Pistoiese	70	280*	2.500	350	1.500
	n.6 Goraiolo					
	n.7 Panicagliora Avaglio					
	n.8 Femminamorta					

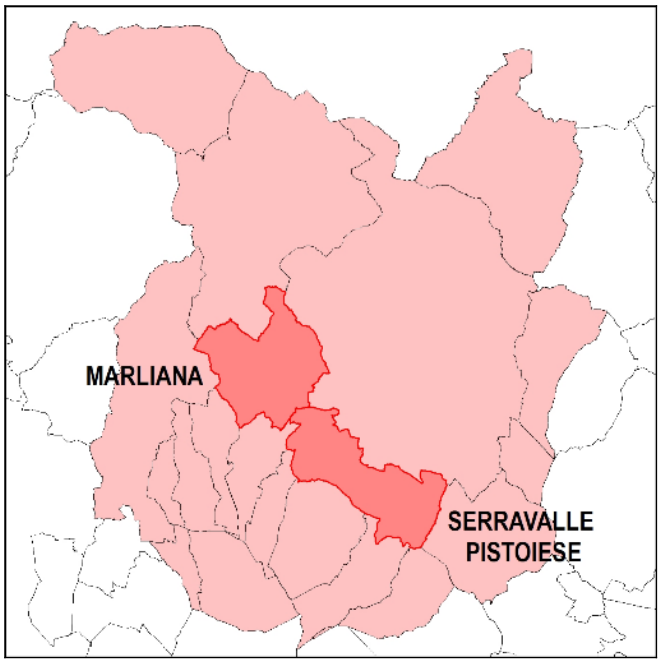
*200 posti letto devono essere reperiti all'interno del campeggio di previsione

DIMENSIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVO SUL/POSTI LETTO/PRESENZE ESTIVE INTERO TERRITORIO					
SISTEMI INSEDIATIVI ED UTOE	N° Posti Letto Patrimonio Edilizio Esistente	N° Posti Letto di nuova previsione	Nuovi Insediamenti SUL	Totale Posti Letto di prev.	Stima Presenze Estive
Intero territorio	200	290	2.800	490	2.050

3. Il quadro di riferimento ambientale

Quadro di riferimento ambientale del Piano Strutturale Intercomunale descritto nei seguenti paragrafi verrà strutturato analizzando le singole componenti suddividendole nei due territori di Serravalle Pistoiese e di Marlian

3.1. L'inquadramento territoriale e storico



SERRAVALLE PISTOIESE[1]: Il Comune di Serravalle Pistoiese rappresenta un punto di confine tra la piana di Firenze-Prato-Pistoia e la Valdinievole. Il territorio comunale ha una superficie di circa 42 KM² ed una popolazione residente, al 31 dicembre 2014, di 11.694 abitanti. Le aree urbane presenti sono il capoluogo, Serravalle, e le frazioni di Casalguidi, Cantagrillo, Castellina, Stazione Masotti, Ponte Stella, Ponte di Serravalle e Vinacciano.

Il territorio è caratterizzato sotto il profilo fisico da una porzione del rilievo con andamento NO-SE che si diparte dai contrafforti dell'Appennino fino alla catena del Montalbano e poi nella piana alluvionale dell'Arno. La catena collinare, con altezza media di circa mt. 400 separa la valle dell'Ombrone da quella della Nievole, la cui cerniera è rappresentata dalla sella di Serravalle, agevole varco fra i due bacini.

Fin dall'antichità il varco è stato interessato da un collegamento viario, integrato solo in epoca recente dalla ferrovia e dall'autostrada A11. Il nome di Serravalle deriva al castello dalla sua posizione di serra o chiusa, fra le due valli dell'Ombrone e della Nievole.

Il poggio, costituito da ammassi di macigno, di bisciaio e d'alberese, corre come un ponte fra gli ultimi contrafforti dell'Appennino e il Montalbano, digradando per una colmata di terricci, coltivati a terrazza. Attualmente risulta forato da due gallerie: quella della ferrovia e quella dell'autostrada Firenze-Mare.

Antico Mons Cunuli, la storia delle sue origini non è chiara, risultando il nome di Serra comune anche a quel castello, già feudo dei conti di Capraia e di Monsummano, che si trova nell'alta Val di Nievole. Le prime notizie certe risalgono al 1128, quando gli uomini di Serravalle, con quelli di Lamporecchio, furono mandati dai Pistoiesi contro la Sambuca, che, d'accordo con Bologna, voleva ribellarsi a Pistoia. Al pesante governo pistoiese Serravalle cercò di sottrarsi nel 1148, trattando segretamente con Lucca. Ma la congiura fallì: i capi avrebbero perduto, insieme ai beni, anche la vita, se non fosse stato per l'intervento del vescovo Atto. Una guerra per motivi di confine corse nel 1177 col Comune di Montecatini: la pace definitiva si ebbe solo nel 1223,

1 Rapporto Ambientale della variante organica al RU di Serravalle Pistoiese



dopo quarantatré anni. Un episodio assai grave riguarda il castello di Serravalle al 1302. Essendosi Pistoia ribellata per la cacciata dei Bianchi da Firenze e degli Intelminelli da Lucca, Firenze e Lucca concordemente, l'assediarono per ventitré giorni. Alla fine i lucchesi si accordarono coi fiorentini per ritirarsi e disporsi all'assedio di Serravalle, saldamente tenuto da quattrocento bianchi pistoiesi. Il castello si arrese per fame il 6 settembre.

Dopo la resa di Serravalle e il conseguente trasferimento in Lucca dei capi di parte bianca, i lucchesi decisero la costruzione di una rocca, che fu detta rocca nuova, sulla parte di Serravalle che guarda la Valdinievole, e di un grosso muro, intorno alla rocca vecchia, dalla parte di Pistoia. In parte bianca e ghibellina al tempo della battaglia di Montecatini e quindi nel favore di Uguccione, passò poi, volenterosamente, nelle mani di Castruccio che, nel 1316, vi tenne parlamento con gli ambasciatori pistoiesi e il fiorentino Pino della Tosa, vicario in Pistoia a nome del re Roberto, e, successivamente, vi pose il proprio quartier generale, ivi ricevendo (1322) i commissari dell'abate di Pacciana. Alla morte di Castruccio, il castello tornò ai fiorentini, i quali ne fecero un prezioso punto d'appoggio nella guerra contro
Montecatini. Il 16 ottobre 1336 una provvisione della repubblica fiorentina ordinava il restauro delle rocche vecchia e nuova.

Ripreso dai pistoiesi alla cacciata del Duca d'Atene (1343), nel 1351 fu nuovamente occupato dai fiorentini, che lo munirono e lo presidiarono in vista della sua importanza strategica. Malgrado la sorveglianza fiorentina, gli odi delle fazioni panciatica e cancelliera (1367) diedero luogo ad episodi di inaudita violenza. Tanta crudeltà giustificava la delibera, che gli Anziani della Repubblica di Lucca avevano preso il 14 maggio 1306, con la quale era vietato ai cittadini ed ai contadini lucchesi di contrarre coi pistoiesi parentele e matrimoni.

Sotto Cosimo I de' Medici fu sede della podesteria e nel 1866 divenne comune del Regno d'Italia. Al plebiscito del 1860 per l'annessone della Toscana alla Sardegna i "sì" non ottennero la maggioranza degli aventi diritto (700 su totale di 1437), con un astensionismo da record, sintomo dell'opposizione all'annessione.

MARLIANA[2]: Il territorio del comune di Marliana si estende per 42,99 kmq in collina e media montagna nell'alta Valdinievole. Castello fortificato, sede di un capitano, alla fine del Cinquecento entrò a far parte della podesteria di Larciano e Serravalle, e fu infine capoluogo di comunità con la riforma leopoldina.

Il territorio fu abitato sin dalla preistoria. Liguri e Romani furono presenti già dal III secolo a.C e, si ipotizza, che Annibale attraversasse l'appennino verso Roma proprio in queste zone (217 a.C.), qualche secolo più tardi (VI d.C.) furono i Bizantini (Impero Romano d'oriente) che approntarono una linea difensiva contro l'invasori germanici Longobardi. Lo studio della toponomastica ha evidenziato chiari influssi della romanizzazione: Momigno infatti deriva da *Mominius* e Marliana da *Marilius*. Questi nomi, infatti, molto diversi a quelli di altri toponimi dei paesi vicini legati a derivazioni liguri, fanno pensare che queste terre fossero state assegnate a legionari romani quali compensi per la loro partecipazione a campagne militari legate alla conquista di queste zone.

2 http://www.storia-toscana.it/il-comune-di-marliana/

Circondato dai possessi feudali dei conti Guidi (Momigno e Casore del Monte), dei conti di Capraia (Serra) e dei signori di Maona, il castello di Marliana viene ricordato per la prima volta in un documento del 1128, con il quale il monastero di San Mato (dipendente dall'abbazia di Sant'Antimo presso Montalcino) cede al vescovo di Lucca tutti i beni che qui aveva. Distrutto dai montecatinesi e dai signori di Maona durante la guerra tra Pistoia e Lucca (1177), fu ricostruito all'inizio del' VIII secolo; nel 1314, nelle lotte tra le famiglie pistoiesi dei Panciatichi e dei Cancellieri, fu conquistato dai Panciatichi alleati di Lucca e quindi aggregato ai domini di Castruccio Castracani fin quando alla morte del signore lucchese non fu presidiato da castellani di nomina fiorentina. Insieme a Pistoia, alla quale Firenze aveva restituito la custodia della rocca nel 1353 per sgravarsi delle spese necessarie alla sua tutela, fu poi annesso nel 1401 allo Stato fiorentino.

Povero di risorse agricole, il comune di Marliana, trovò nei tempi passati la principale ricchezza nei suoi boschi, castagneti in particolare, dai quali venivano ricavati legname, carbone vegetale e castagne che, trasformate in farina, insieme ai pochi cereali e legumi che il suolo produceva, costituivano l'alimentazione base della popolazione; buona era anche la produzione di vino. I mercati di Prato e di Pistoia inoltre alimentavano la filatura a domicilio della lana e del lino. In agricoltura hanno qualche rilievo, ancora oggi, la coltura dell'olivo e delle patate e i boschi di castagno; vi sono poi numerosi allevamenti di pollame e conigli. Il processo di industrializzazione, su prevalente base artigianale, che aveva avuto un buon incremento nel ventennio 1951-1971, ha subito nell'ultimo ventennio una certa flessione, mostrando però allo stesso tempo una tendenza all'aumento di dimensioni delle aziende; nel comune operano attualmente numerosi tacchifici (collegati ai calzaturifici di Monsummano) e alcune cartiere. Una discreta risorsa è rappresentata anche dal turismo estivo.

3.2. Gli aspetti demografici

Serravalle Pistoiese

Al 1° gennaio 2019, secondo i dati dell'ISTAT, Serravalle Pistoiese presenta la seguente popolazione residente:

Maschi	Femmine	TOTALE
5.668	6.011	11.679

Dati a cura di GeodemoISTAT – Bilancio demografico, 2019

Il bilancio demografico ISTAT per l'anno 2018 presenta i seguenti dati:

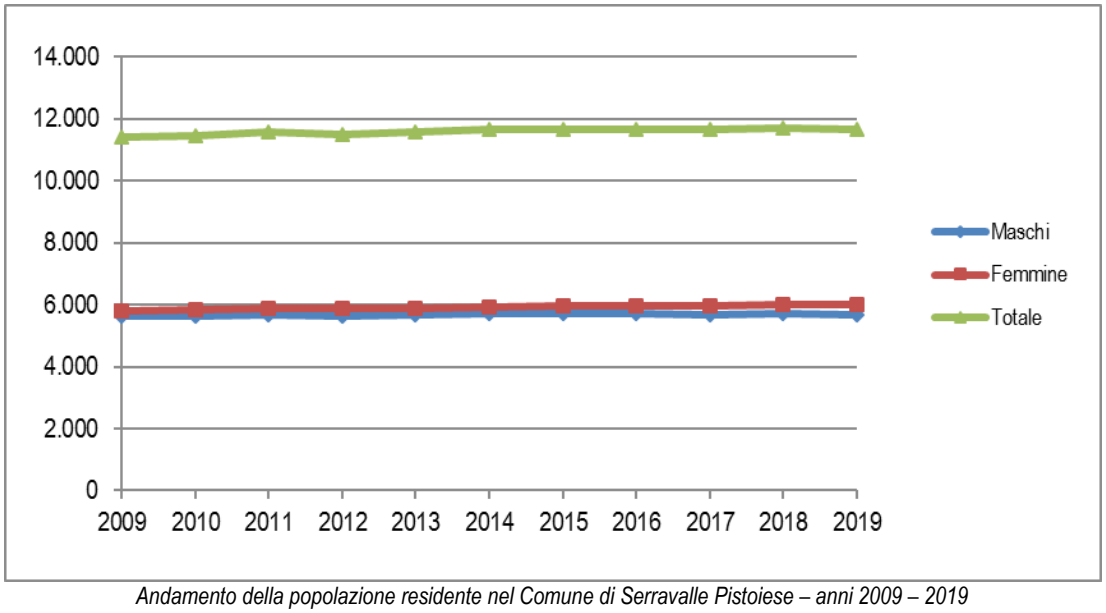
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2018	5.697	5.992	11.689
Nati	31	44	75
Morti	55	57	112
Saldo Naturale	-24	-13	-37
Iscritti da altri comuni	189	208	397
Iscritti dall'estero	29	33	62
Altri iscritti	17	5	22
Cancellati per altri comuni	192	183	375
Cancellati per l'estero	11	8	19
Altri cancellati	37	23	60
Saldo Migratorio e per altri motivi	-5	32	27
Popolazione residente in famiglia	5.650	5.990	11.640
Popolazione residente in convivenza	18	21	39
Popolazione al 31 dicembre 2018	5.668	6.011	11.679
Numero di Famiglie	5.060		
Numero medio di componenti per famiglia	2,3		

Dati a cura di GeodemoISTAT – Bilancio demografico, 2019

Dal 2009 al 2015 la popolazione residente è rimasta pressoché invariata. Negli ultimi dieci anni la popolazione ha avuto un incremento di circa il 2%.

Popolazione al 1° gennaio	Maschi	Femmine	Totale
2009	5.613	5.810	11.423
2010	5.642	5.822	11.464
2011	5.673	5.888	11.561
2012	5.638	5.866	11.504
2013	5.684	5.896	11.580
2014	5.734	5.943	11.677
2015	5.702	5.944	11.646
2016	5.708	5.951	11.659
2017	5.694	5.972	11.666
2018	5.697	5.992	11.689
2019	5.668	6.011	11.679

Dati a cura di GeodemoISTAT – Bilancio demografico e popolazione residente, 2019



Andamento della popolazione residente nel Comune di Serravalle Pistoiese – anni 2009 – 2019

In particolare, secondo l'ufficio Anagrafe del Comune di Serravalle Pistoiese, la popolazione residente al 21/04/2020 è pari a 11.709, ed è divisa all'interno delle frazioni come da tabella seguente.

	Abitanti
Casalguidi Cantagrillo	7.677
Stazione Masotti	1.235
Lago Verde	62
Serravalle Pistoiese	490
Ponte di Serravalle	1.059
Castellina	286
Territorio aperto	900
Totale	**11.709**

In rapporto agli altri comuni della Provincia di Pistoia, secondo i dati ISTAT riferiti al bilancio demografico anno 2018, Serravalle Pistoiese si colloca al 7° posto sia per la popolazione residente al 31 dicembre 2018 che per numero di famiglie e al 4° posto, insieme a Buggiano, Massa e Cozzile e Pescia per numero medio di componenti per famiglia.

PROVINCIA DI PISTOIA					
Comune	Maschi	Femmine	Totale	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
Agliana	8.760	9.029	17.789	7.122	2,5
Buggiano	4.218	4.554	8.772	3.914	2,3
Lamporecchio	3.627	3.866	7.493	3.064	2,4
Larciano	3.063	3.244	6.307	2.519	2,5
Marliana	1.592	1.582	3.174	1.525	2,0
Massa e Cozzile	3.791	4.133	7.924	3.495	2,3
Monsummano Terme	10.277	10.864	21.141	8.586	2,5
Montale	5.261	5.516	10.777	4.195	2,6
Montecatini-Terme	9.462	11.078	20.540	9.711	2,1
Pescia	9.471	10.113	19.584	8.412	2,3
Pieve a Nievole	4.454	4.755	9.209	3.892	2,4
Pistoia	43.092	47.103	90.195	40.766	2,2
Ponte Buggianese	4.331	4.588	8.919	3.511	2,5

Quarrata	12.872	13.588	26.460	10.375	2,6
Sambuca Pistoiese	820	785	1.605	804	1,9
Serravalle Pistoiese	5.697	5.992	11.689	5.060	2,3
Uzzano	2.753	2.969	5.722	2.345	2,4
Chiesina Uzzanese	2.244	2.314	4.558	1.744	2,6
Abetone Cutigliano	1.040	1.061	2.101	1.109	1,8
San Marcello Piteglio	3.732	4.201	7.933	4.024	1,9
TOTALE PROVINCIA	**140.557**	**151.335**	**291.892**	**126.173**	**2,3**

Dati a cura di GeodemoISTAT – Bilancio demografico 2019

La popolazione residente nel Comune di Serravalle Pistoiese è pari al 4 % del totale provinciale (secondo i dati ISTAT gli abitanti della Provincia di Pistoia, al 1° gennaio 2019, sono 292.473).

Marliana

Al 1° gennaio 2019, secondo i dati dell'ISTAT, Marliana presenta la seguente popolazione residente:

Maschi	Femmine	TOTALE
1.583	1.589	3.172

Dati a cura di GeodemoISTAT – Bilancio demografico, 2019

Il bilancio demografico ISTAT per l'anno 2018 presenta i seguenti dati:

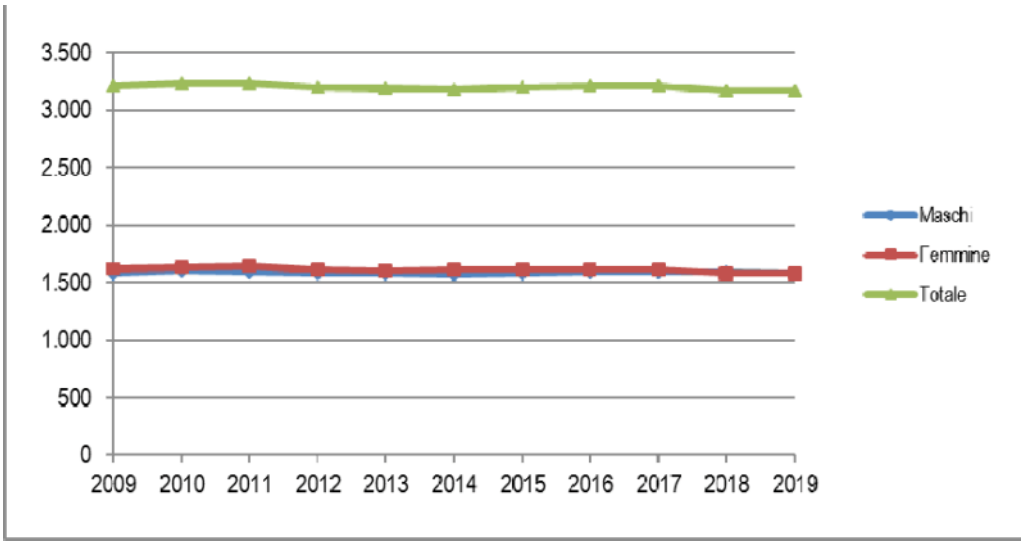
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2018	1.592	1.582	3.174
Nati	16	11	27
Morti	27	25	52
Saldo Naturale	-11	-14	-25
Iscritti da altri comuni	61	68	129
Iscritti dall'estero	13	20	33
Altri iscritti	6	4	10
Cancellati per altri comuni	59	61	120
Cancellati per l'estero	4	7	11
Altri cancellati	15	3	18
Saldo Migratorio e per altri motivi	2	21	23
Popolazione residente in famiglia	1.547	1.579	3.126
Popolazione residente in convivenza	36	10	46
Popolazione al 31 dicembre 2018	1.583	1.589	3.172
Numero di Famiglie	1.525		
Numero medio di componenti per famiglia	2		

Dati a cura di GeodemoISTAT – Bilancio demografico, 2019

Dal 2009 al 2019 la popolazione residente è diminuita di circa 1% pari a circa 38 unità.

Popolazione al 1° gennaio	Maschi	Femmine	Totale
2009	1.587	1.623	3.210
2010	1.600	1.639	3.239
2011	1.592	1.641	3.233
2012	1.589	1.614	3.203
2013	1.589	1.606	3.195
2014	1.569	1.618	3.187
2015	1.585	1.617	3.202
2016	1.591	1.619	3.210
2017	1.599	1.616	3.215
2018	1.592	1.582	3.174
2019	1.583	1.589	3.172

Dati a cura di GeodemoISTAT – Bilancio demografico e popolazione residente, 2019



Andamento della popolazione residente nel Comune di Marliana – anni 2009 – 2019

In particolare, secondo l'ufficio Anagrafe del Comune di Marliana, la popolazione residente al 9/04/2020 è pari a 3.129, ed è divisa all'interno delle frazioni come da tabella seguente.

	Abitanti
Marliana	528
Casore del Monte	270
Pagliaine	51
Montagnana	408
Momigno	712
Serra Pistoiese	103
Goraiolo	30
Panicagliora	77
Avaglio	297
Femminamorta	28
Territorio aperto	625
Totale	**3.129**

In rapporto agli altri comuni della Provincia di Pistoia, secondo i dati ISTAT riferiti al bilancio demografico anno 2018, Marliana si colloca al 17° posto per la popolazione residente al 31 dicembre 2018, al 18° posto per numero di famiglie e al 7° posto per numero medio di componenti per famiglia.

PROVINCIA DI PISTOIA					
Comune	Maschi	Femmine	Totale	Numero di Famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
Agliana	8.760	9.029	17.789	7.122	2,5
Buggiano	4.218	4.554	8.772	3.914	2,3
Lamporecchio	3.627	3.866	7.493	3.064	2,4
Larciano	3.063	3.244	6.307	2.519	2,5
Marliana	1.592	1.582	3.174	1.525	2,0
Massa e Cozzile	3.791	4.133	7.924	3.495	2,3
Monsummano Terme	10.277	10.864	21.141	8.586	2,5
Montale	5.261	5.516	10.777	4.195	2,6
Montecatini-Terme	9.462	11.078	20.540	9.711	2,1
Pescia	9.471	10.113	19.584	8.412	2,3
Pieve a Nievole	4.454	4.755	9.209	3.892	2,4
Pistoia	43.092	47.103	90.195	40.766	2,2
Ponte Buggianese	4.331	4.588	8.919	3.511	2,5
Quarrata	12.872	13.588	26.460	10.375	2,6
Sambuca Pistoiese	820	785	1.605	804	1,9
Serravalle Pistoiese	5.697	5.992	11.689	5.060	2,3
Uzzano	2.753	2.969	5.722	2.345	2,4
Chiesina Uzzanese	2.244	2.314	4.558	1.744	2,6
Abetone Cutigliano	1.040	1.061	2.101	1.109	1,8
San Marcello Piteglio	3.732	4.201	7.933	4.024	1,9
TOTALE PROVINCIA	**140.557**	**151.335**	**291.892**	**126.173**	**2,3**

Dati a cura di GeodemoISTAT – Bilancio demografico 2019

La popolazione residente nel Comune di Marliana è pari a circa l'1% del totale provinciale (secondo i dati ISTAT gli abitanti della Provincia di Pistoia, al 1° gennaio 2019, sono 292.473).

3.2.1.La densità abitativa di Serravalle Pistoiese e Marliana

La densità abitativa media del comune di Serravalle Pistoiese, calcolata come numero di abitanti residenti diviso i kmq di territorio comunale, è pari a 11.679 ab. / 42,05 kmq = 277,74 ab./kmq. La densità abitativa media del comune di Marliana è pari a 3.172 ab. / 43,04 kmq = 73,69 ab./kmq.
Confrontando la densità abitativa dei due comuni con quella media della provincia di Pistoia emerge che la densità di Serravalle Pistoiese è leggermente al disotto di quella provinciale mentre quella di Marliana è, invece, pari ad un quarto di quella provinciale (gli abitanti della Provincia di Pistoia, al 1° gennaio 2019, sono 292.473 e la sua estensione è pari a 964,12 Kmq).

3.2.2. Le dinamiche della popolazione e la struttura demografica

A partire dal 1861, anno del primo censimento della popolazione a seguito dell'Unità d'Italia, gli abitanti dei territori di Serravalle Pistoiese e di Marliana hanno subito una sostanziale crescita fino al 1911 per Marliana e fino al 1931 per Serravalle Pistoiese. A Serravalle Pistoiese gli abitanti passano da 5.231 (1861) a 8.020 (1921), a Marliana, invece, da 3.791 (1861) a 5.146 (1921). Nei decenni successivi si assiste ad una situazione di stallo per Serravalle Pistoiese dove i residenti oscillano tra le 7.500 e le 7.800 unità. Soltanto a partire dagli anni Ottanta si assiste ad una rapida crescita: dal 1981 al 2011 si ha un incremento percentuale del 48%. A Marliana, invece, a partire del 1936 e fino al 1971 si assiste ad una forte decrescita causata dall'abbandono dei centri collinari/montani verso la piana industriale: la diminuzione nel periodo 1936-1971 è complessivamente del 38% circa. A partire dal 1991 la tendenza si è leggermente invertita e la popolazione è cresciuta del 35% circa.

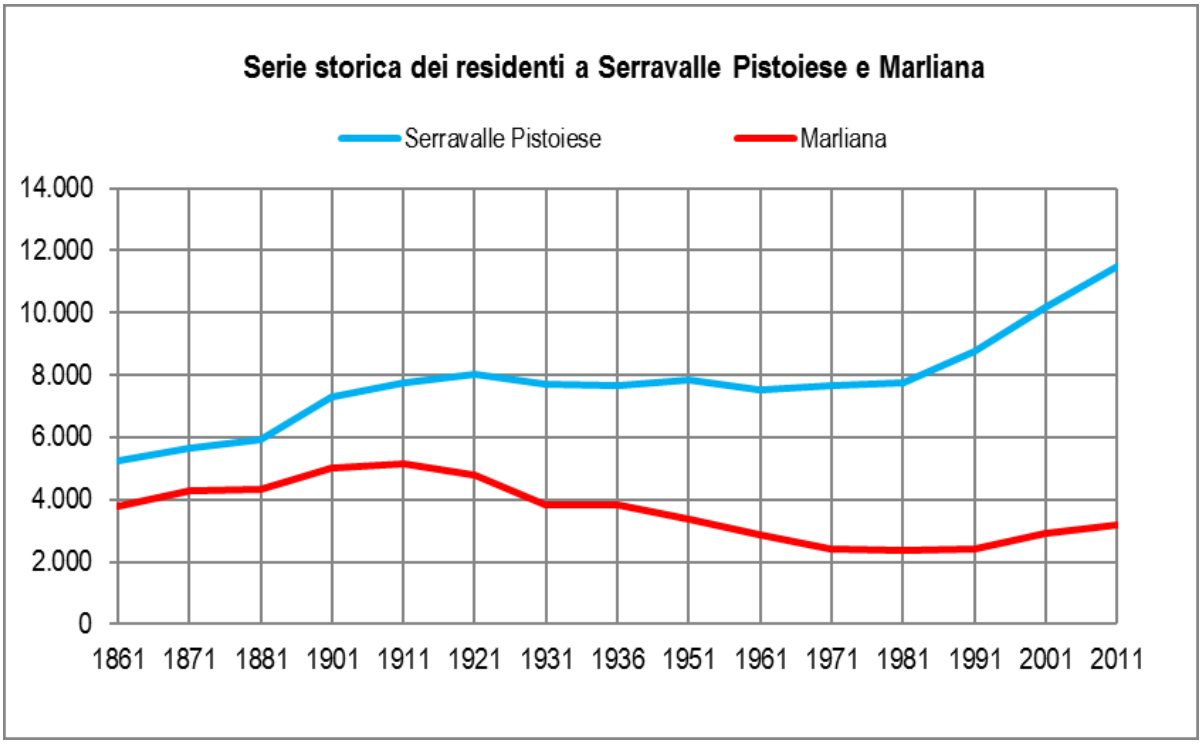
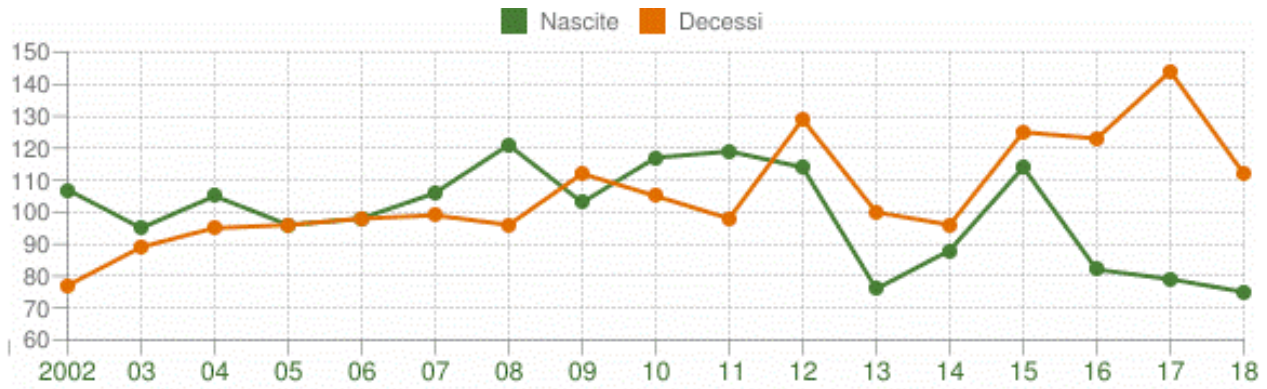


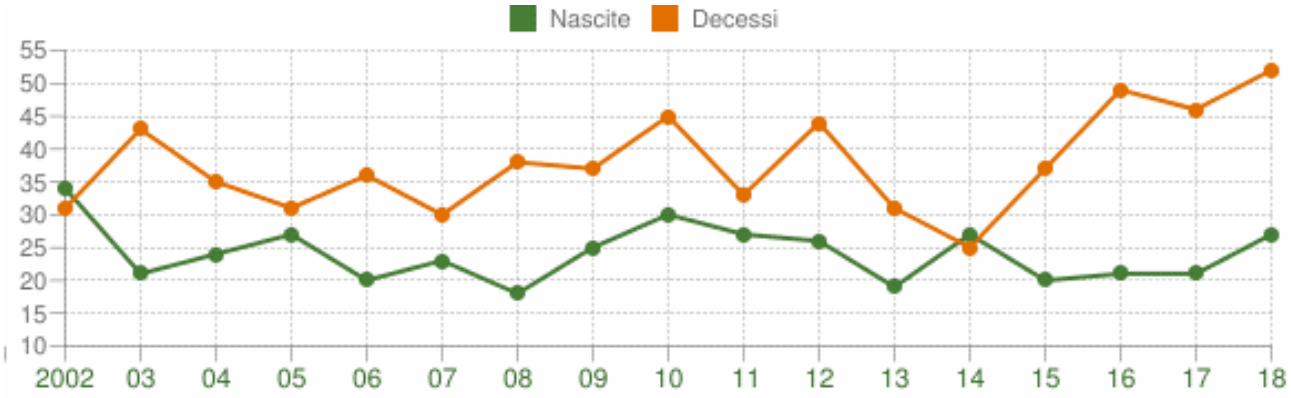
Figura 5: Dati ISTAT – Elaborazione Tuttitalia.it

I grafici successivi, suddivisi per territori comunali, analizzano il movimento naturale della popolazione che è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

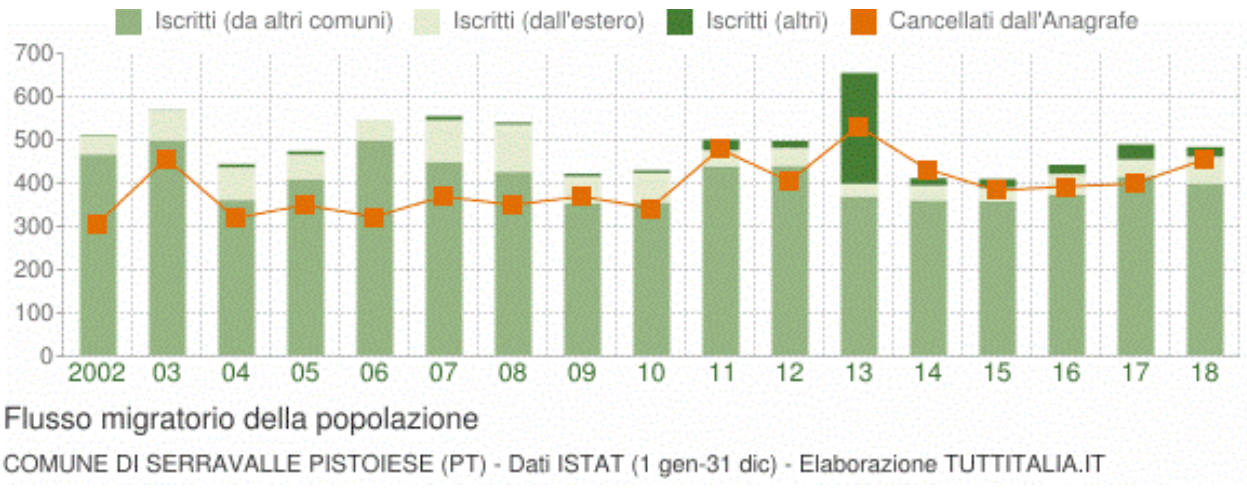
COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (PT) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

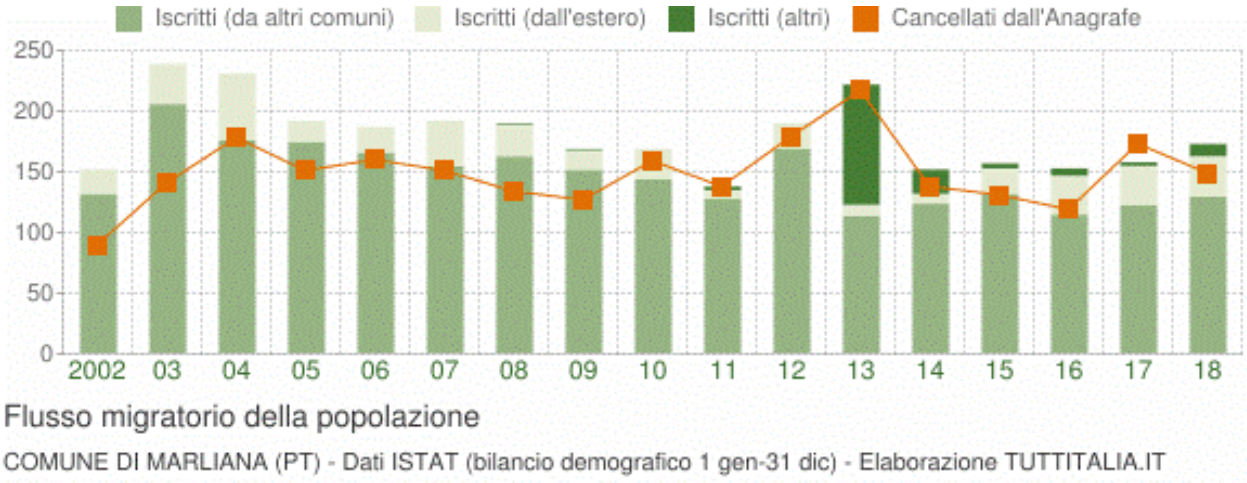


Movimento naturale della popolazione

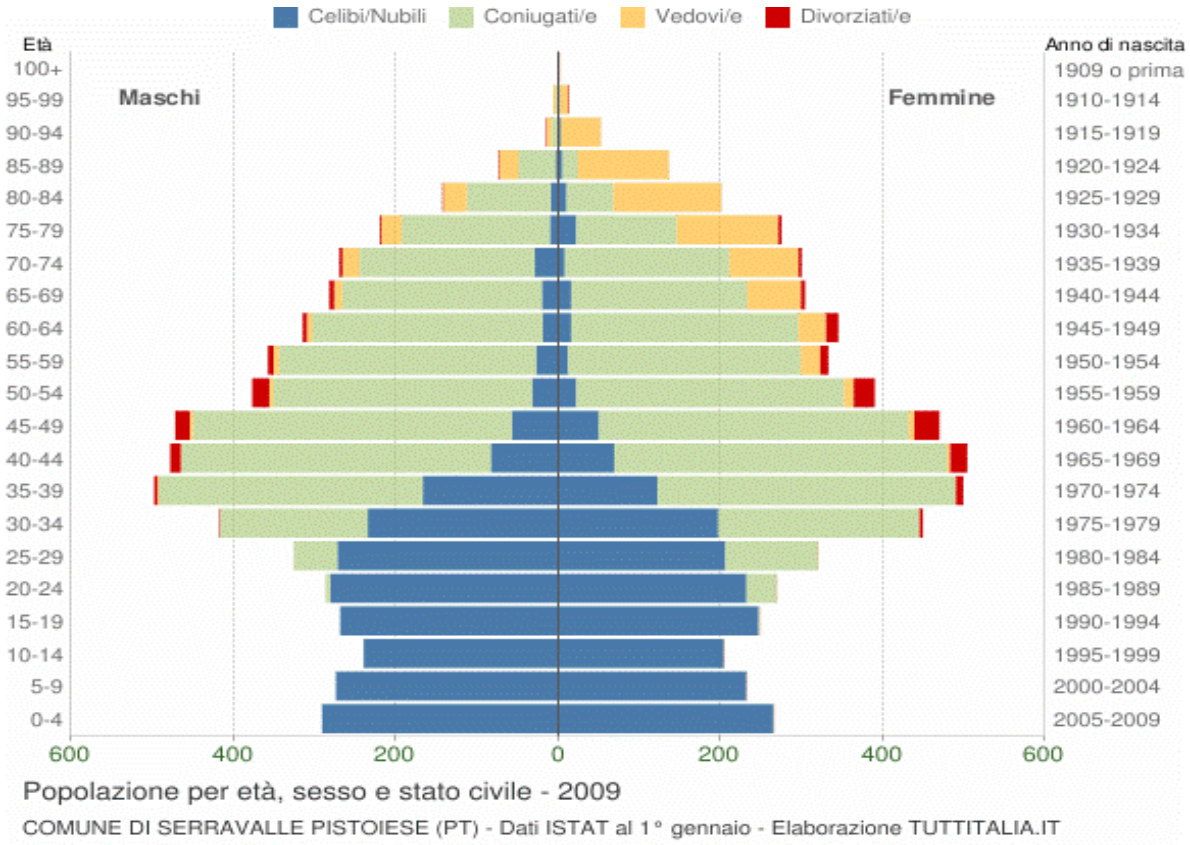
COMUNE DI MARLIANA (PT) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

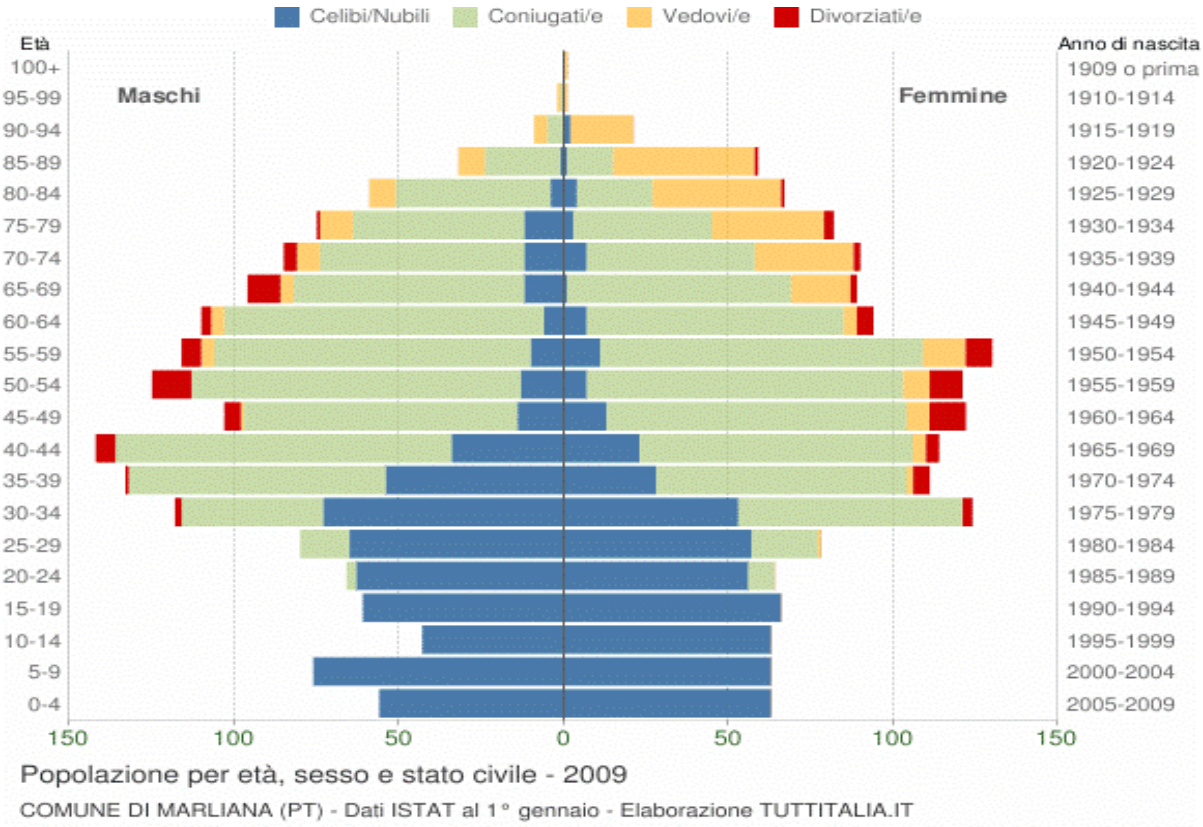
I grafici successivi visualizzano il flusso migratorio della popolazione, cioè il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



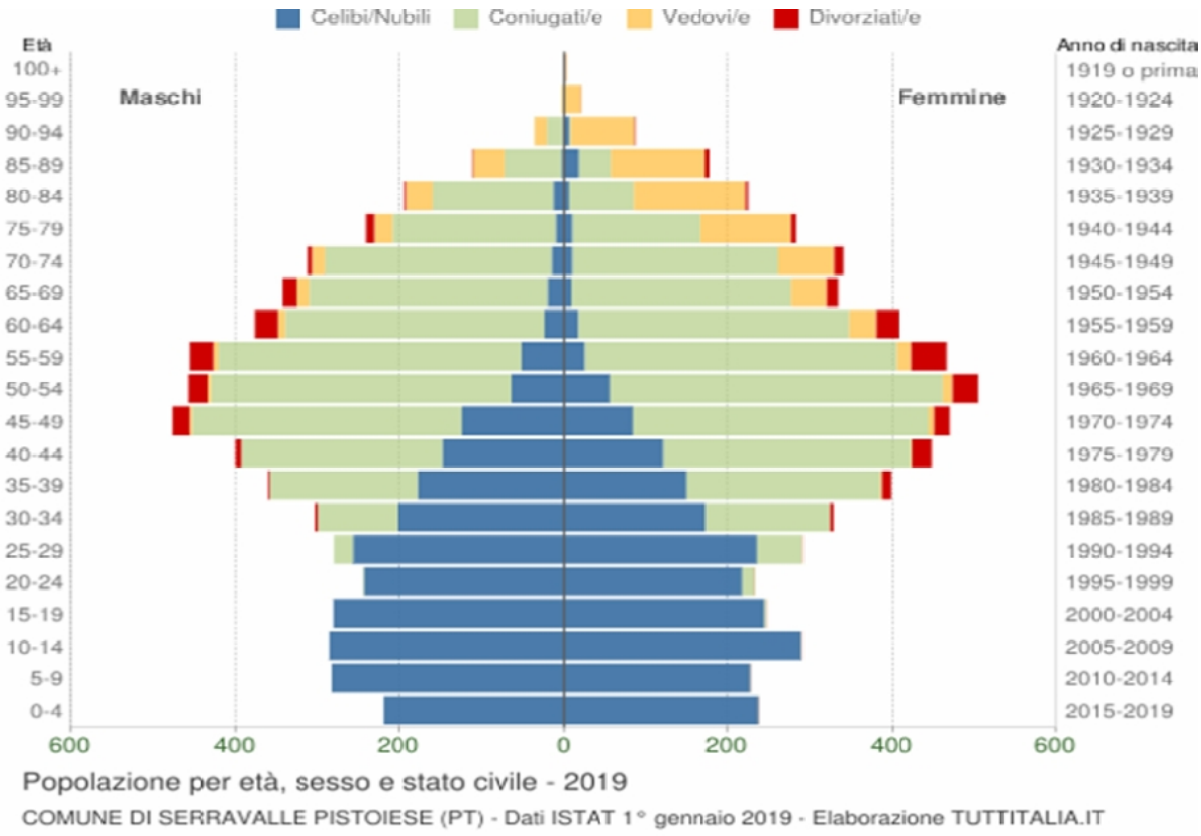


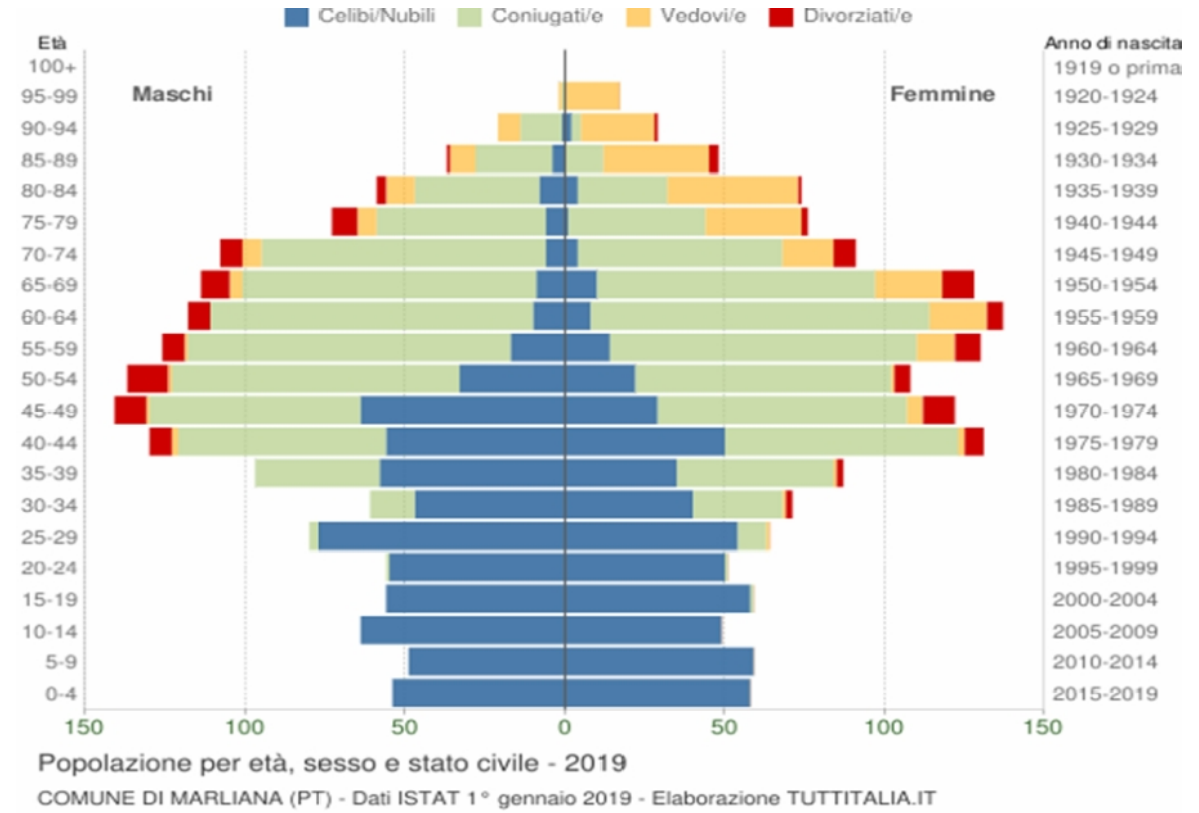
I grafici, chiamati Piramide delle Età, rappresentano la distribuzione della popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2009 e successivamente al 1° gennaio 2019.
La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.





Al 2009 la piramide d'età presentava la massima consistenza nel segmento dei quarantenni sia per Marliana che per Serravalle Pistoiese. Il passare del tempo ha comportato un aumento, complessivamente, del segmento dei quarantenni/cinquantenni sia per i maschi che per le femmine dei due comuni.

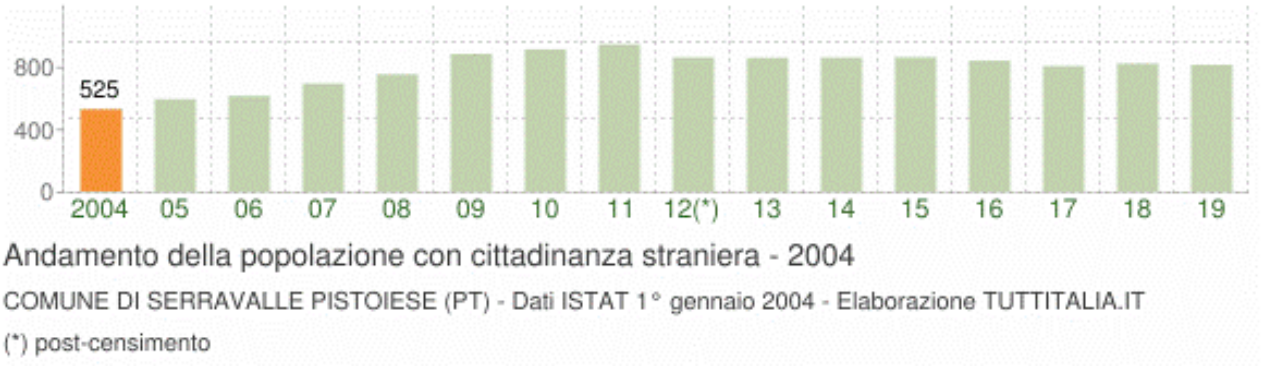




Inoltre, una riflessione sulla componente anziana: la popolazione femminile ha una vita più lunga.

Infine, appare interessante analizzare la componente della popolazione straniera residente nel 2004 e, a distanza di quindici, nel 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

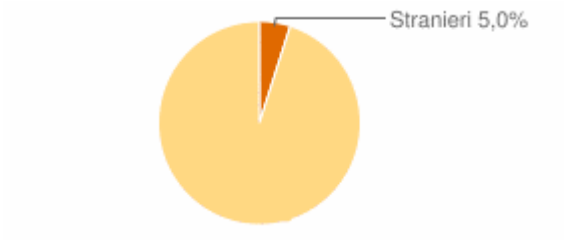
Gli **stranieri residenti** a Serravalle Pistoiese al **1° gennaio 2004** erano 525 e rappresentavano il 5% della popolazione residente.

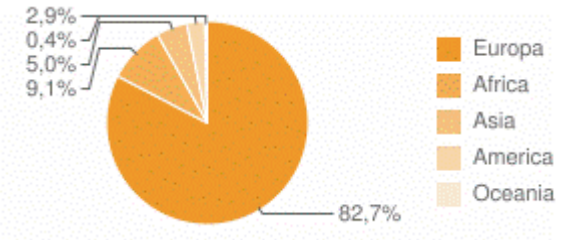


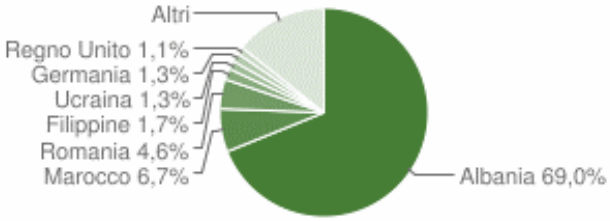
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2004

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (PT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2004 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



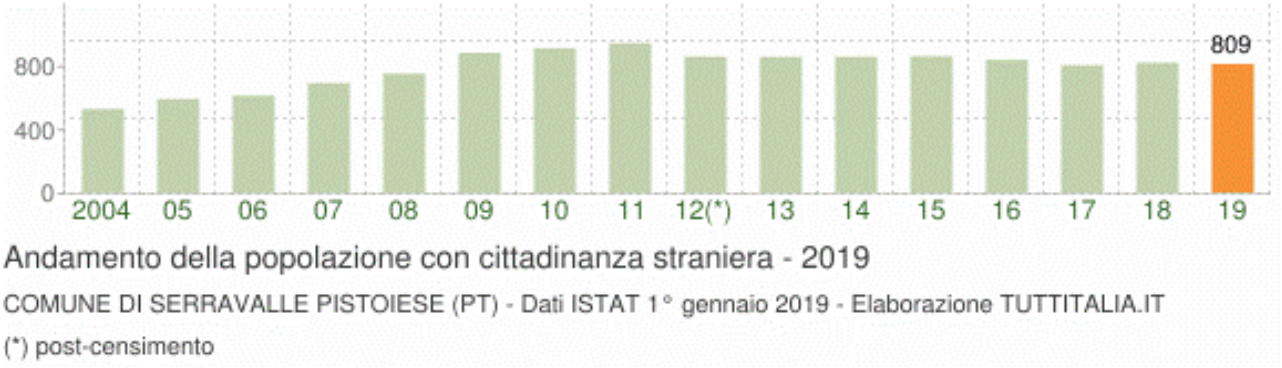




La comunità straniera più numerosa era quella proveniente dall'**Albania** con il 69% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (6,7%).[3]

3 Elaborazioni Tuttitalia.it su dati ISTAT al 1° gennaio 2004

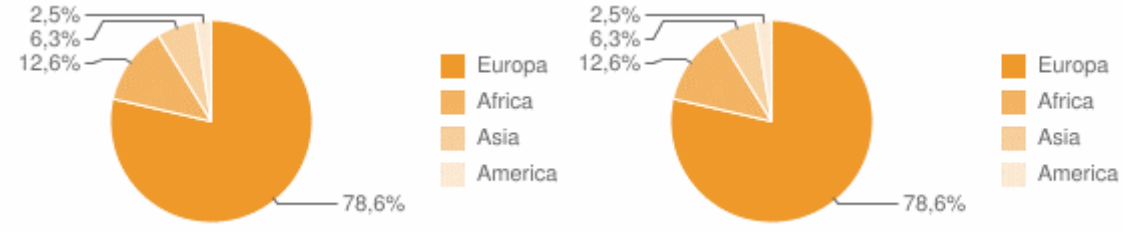
Gli stranieri residenti a Serravalle Pistoiese al **1° gennaio 2019** sono **809** e rappresentano il 6,9% della popolazione residente.

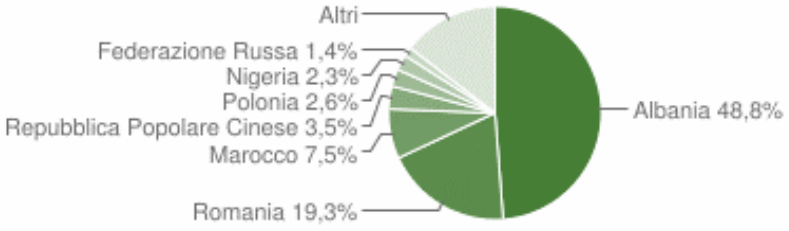


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (PT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



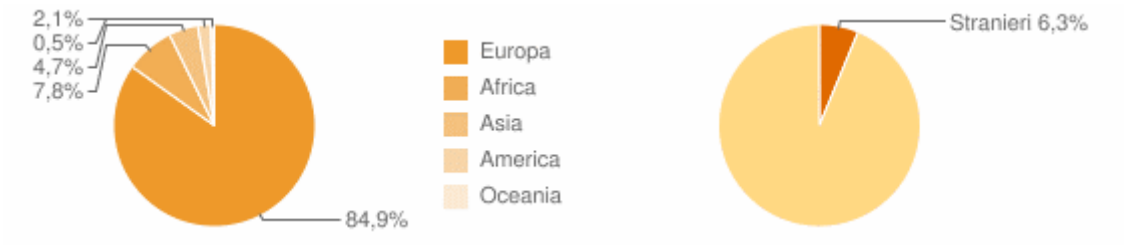


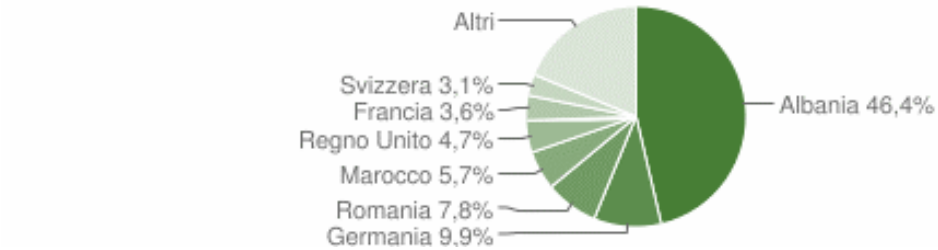
A distanza di 15 anni si è in parte modificata anche la composizione della comunità straniera: la più numerosa rimane sempre quella proveniente dall'**Albania** con il **48,8%** di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (**19,3%**) e dal **Marocco** (**7,5%**).[4]

4 Elaborazioni Tuttitalia.it su dati ISTAT al 1° gennaio 2019

Gli **stranieri residenti** a Marliana al **1° gennaio 2004** erano **192** e rappresentavano il 6,3% della popolazione







La comunità straniera più numerosa era quella proveniente dall'**Albania** con il **46,4%** di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Germania** (**9,9%**) e dalla **Romania** (**7,8%**).[5]

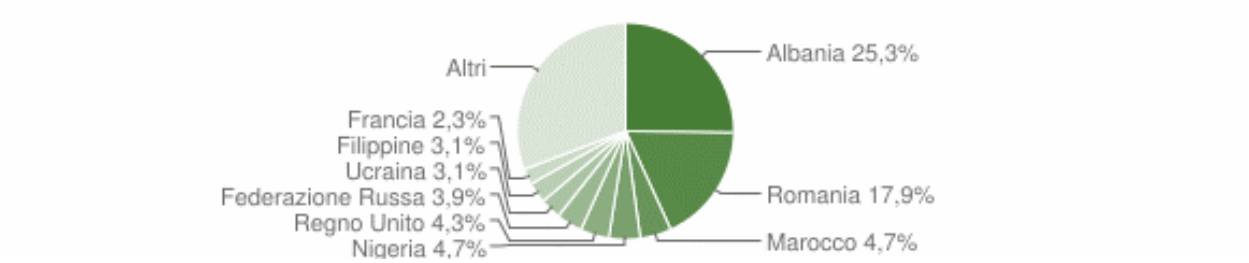
Gli stranieri residenti a Marliana al **1° gennaio 2019** sono **257** e rappresentano il 8,1% della popolazione residente.



5 Elaborazioni Tuttitalia.it su dati ISTAT al 1° gennaio 2004

A distanza di 15 anni si è in parte modificata la composizione della comunità straniera: la più numerosa rimane sempre quella **dell'Albania** con il **25,3%** di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (**17,9%**) e dal **Marocco** e della Nigeria con entrambi il **4,7%**.[6]





6 Elaborazioni Tuttitalia.it su dati ISTAT al 1° gennaio 2019

3.3. Le attività socioeconomiche: il sistema produttivo locale

Il presente paragrafo analizza il sistema delle attività economiche presenti nei territori di Serravalle Pistoiese e di Marliana. Le tabelle successive, suddivise per comuni, riportano le unità attive (UA), gli addetti e la dimensione media della UA. I dati sono relativi al 2017 (dati Istat, http://dati.istat.it)

SERRAVALLE PISTOIESE			
Settore di attività economica (ateco 2007)	**unità attive (UA)**	**Numero addetti**	**Dimensione media UA**
attività manifatturiere	197	1.387	7,0
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	1,0
fornitura di acqua, reti fognarie, attività gestione dei rifiuti ecc	2	82	41,0
costruzioni	126	232	1,8
commercio all'ingrosso e al dettaglio	215	570	2,7
trasporto e magazzinaggio	25	67	2,7
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	54	209	3,9
servizi di informazione e comunicazione	19	57	3,0
attività finanziarie e assicurative	22	54	2,5
attività immobiliari	58	73	1,3
attività professionali, scientifiche e tecniche	94	124	1,3
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	34	132	3,9
istruzione	3	4	1,3
sanità e assistenza sociale	35	60	1,7
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	7	1,4
altre attività di servizi (altre attività di servizi per la persona)	37	53	1,4
TOTALE	**928**	**3.113**	**3,4**

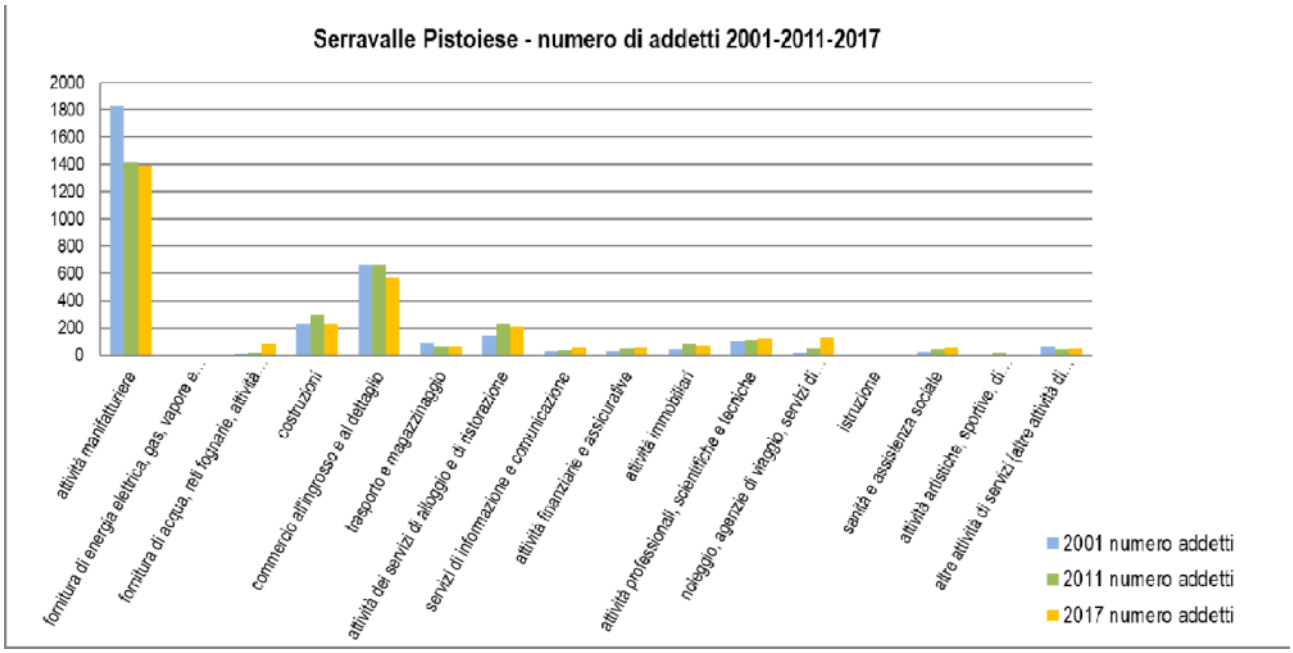
ISTAT, Censimento Imprese, 2017

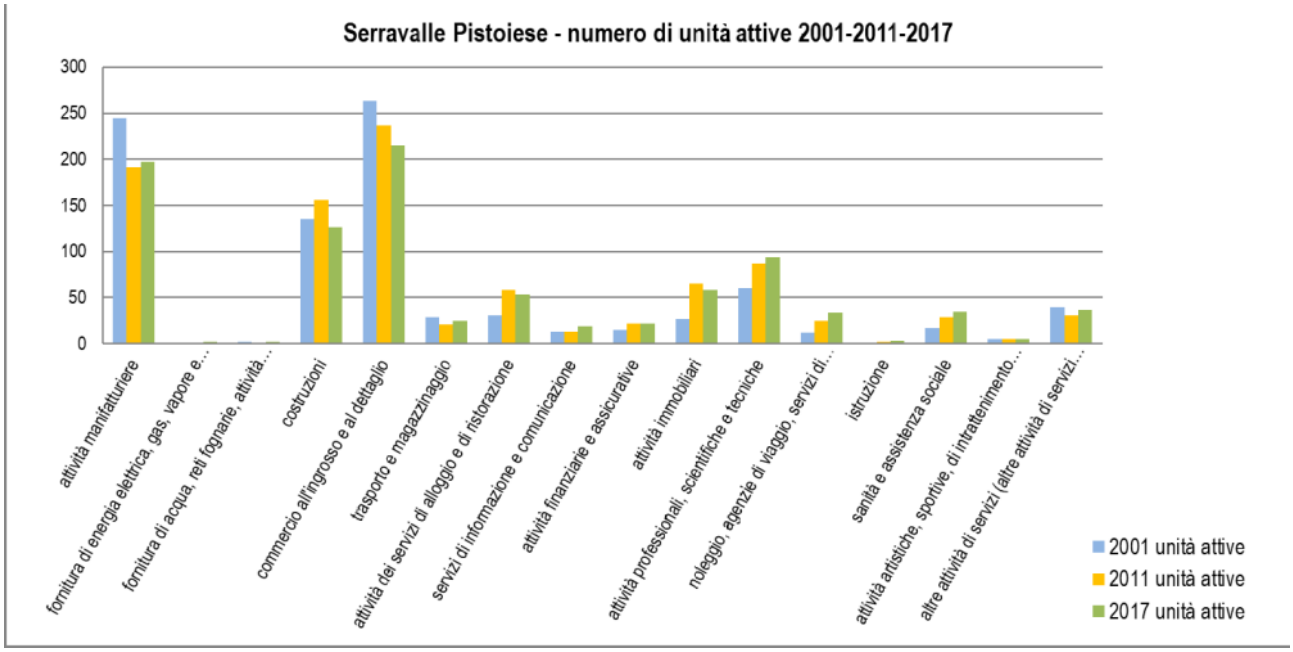
Le attività economiche prevalenti nel Comune di Serravalle Pistoiese sono quelle relative al *"commercio all'ingrosso e al dettaglio"* seguite dalle *"attività manifatturiere"* e dalle "*costruzioni"*.

Nel 2017 a Serravalle Pistoiese si contavano 3.113 addetti distribuiti in 928 unità attive (UA). Il settore economico maggiormente presente è il *"commercio all'ingrosso e al dettaglio""* che presenta 215 UA (il 23,2%

del totale comunale). Il secondo settore per consistenza sono le *"attività manifatturiere"* con 197 UA (il 21,2% del totale comunale).

Analizzando invece in numero degli addetti, il settore con il maggior numero di unità è quello delle *"attività manifatturiere"* (1.387 addetti pari al 44,6% del totale) seguito dal *"commercio all'ingrosso e al dettaglio"* (570 addetti pari al 18,3% del totale) e dalle *"costruzioni"* (232 addetti pari al 7,5%).





Analizzando i dati dei due grafici, si rileva che nel decennio 2001-2011 il numero delle UA, specialmente nel settore delle attività manifatturiere, ha avuto una notevole diminuzione a Serravalle Pistoiese. Nel periodo 2011-2017 si assiste complessivamente per tutti i settori a leggere diminuzioni. Sono presenti, tuttavia delle

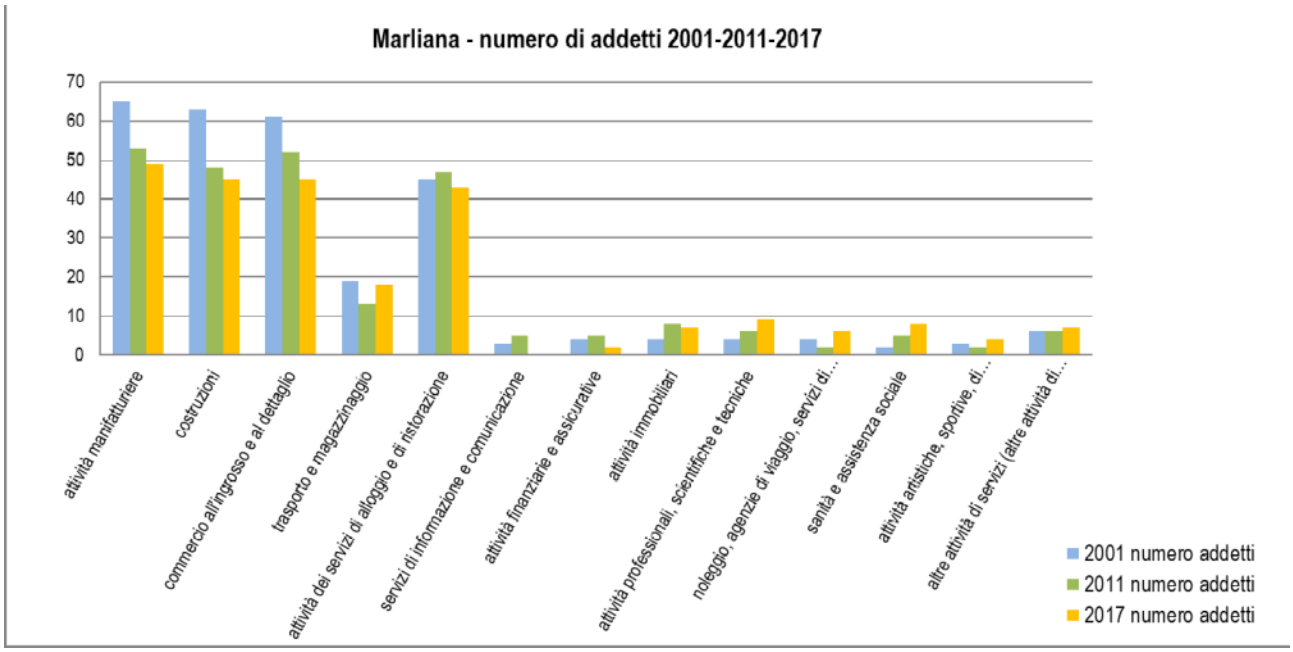
attività che hanno avuto incrementi sia per quanto riguarda il numero delle attività che per numero di addetti (attività professionali, finanziarie, sanità e assistenza sociale, ecc.).

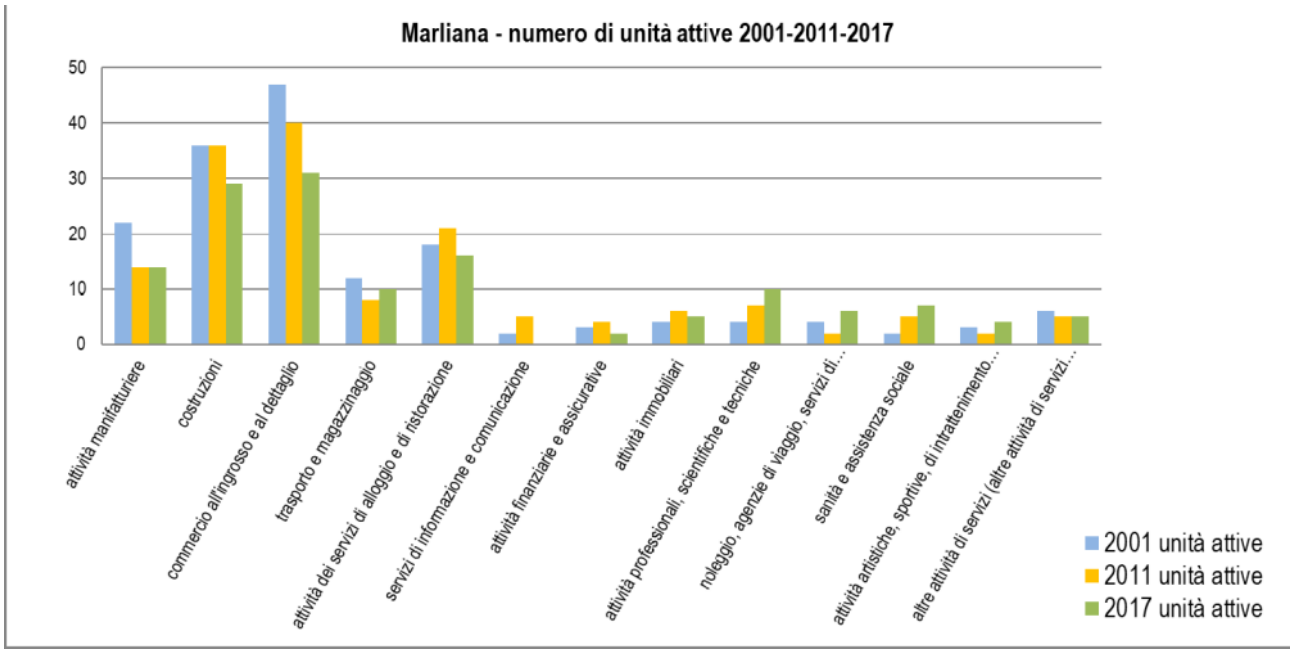
MARLIANA			
Settore di attività economica (ateco 2007)	**unità attive (UA)**	**Numero addetti**	**Dimensione media UA**
attività manifatturiere	14	49	3,5
costruzioni	29	45	1,6
commercio all'ingrosso e al dettaglio	31	45	1,5
trasporto e magazzinaggio	10	18	1,8
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16	43	2,7
attività finanziarie e assicurative	2	2	1,0
attività immobiliari	5	7	1,4
attività professionali, scientifiche e tecniche	10	9	0,9
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6	6	1,0
sanità e assistenza sociale	7	8	1,1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	4	1,0
altre attività di servizi (altre attività di servizi per la persona)	5	7	1,4
TOTALE	**139**	**243**	**1,7**

ISTAT, Censimento Imprese, 2017

Nel 2017 a Marliana si contavano 243 addetti distribuiti in 139 unità attive (UA). Le attività economiche prevalenti sono quelle relative al *"commercio all'ingrosso e al dettaglio"* (il 22,3% del totale comunale) seguite dalle *"costruzioni"* (20,9%) e dalle "*attività dei servizi di alloggio e di ristorazione"* (11,5%).

Il settore economico con il maggior numero di addetti sono le *"attività manufatturiere"* che contano 49 addetti (20,2% del totale comunale) seguite dalle attività relative al *"Commercio all'ingrosso e al dettaglio"* e alle *"costruzioni"* (45 addetti pari al 18,5%) e dalle *"attività dei servizi di alloggio e di ristorazione"* con 43 addetti pari al 17,7% del totale comunali.





Anche in questo caso, come per Serravalle Pistoiese, analizzando i dati dei due grafici, si rileva che nel decennio 2001-2011 il numero delle UA, specialmente nel settore delle attività manifatturiere e del commercio, ha avuto una notevole diminuzione a Marliana. Nel periodo 2011-2017 si assiste, per gli altri settori, a leggeri incrementi o decrementi sia per quanto riguarda il numero di unità attive che di addetti. Infine si registrano particolari incrementi, sia per quanto riguarda il numero delle attività che per numero di addetti, per le attività professionali, attività finanziarie, noleggio, sanità e assistenza sociale.

3.4. Il turismo

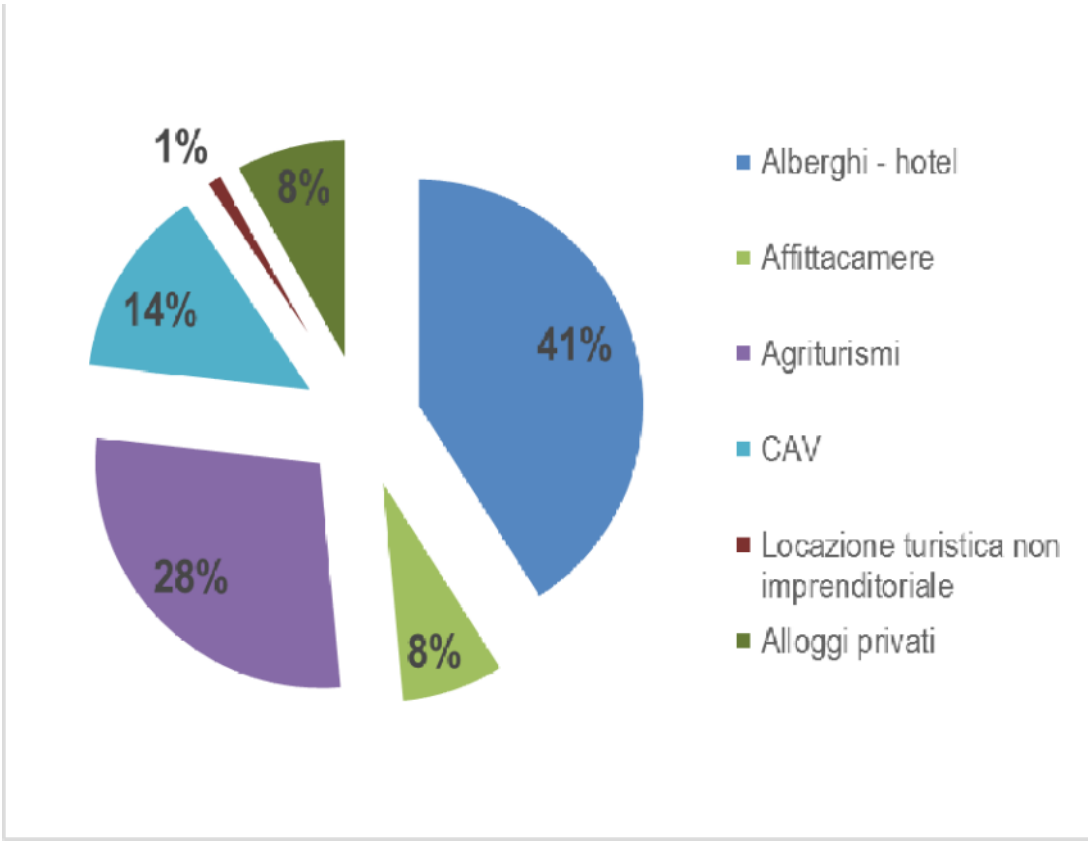
Il presente paragrafo analizza gli aspetti del turismo nei territori di Serravalle Pistoiese e di Marliana. I dati vengono analizzati singolarmente per ogni comune.

Serravalle Pistoiese

L'offerta turistica del Comune di Serravalle Pistoiese è pari a 651 posti letto distribuiti in 41 strutture ricettive, suddivise in diverse tipologie, elencate nella seguente tabella:

TIPOLOGIA	NR.	CAPACITA' RICETTIVA
Alberghi - hotel	3	267
Affittacamere	5	49
Agriturismi	16	184
CAV	6	90
Locazione turistica non imprenditoriale	3	8
Alloggi privati	8	53
TOTALE	**41**	**651**

Elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat - 2019



Dal grafico emerge la maggior presenza di posti letto negli alberghi (41% sulla capacità ricettiva totale), al secondo posto gli agriturismi (28%) ed al terzo posto le CAV con l'8% dei posti letto complessivi.

L'offerta turistica del Comune di Serravalle Pistoiese Marittima ha avuto nel periodo 2008-2018 una tendenza in crescita sia per quanto riguarda il numero degli esercizi che quello dei posti letto. La tabella seguente confronta il dato al 2008 e quello al 2018 (dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana). Emerge che in un decennio gli esercizi turistici sono cresciuti di quasi il 60% e la loro capacità ricettiva di quasi il 30%.

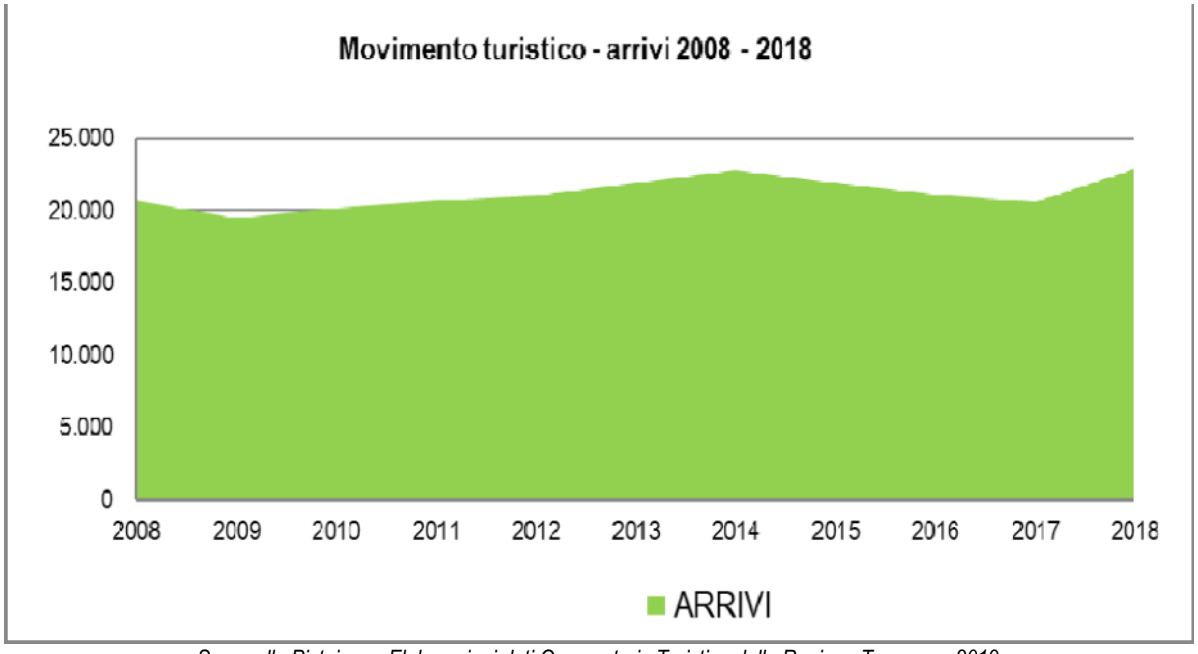
TIPOLOGIA	2008		2018	
	NUMERO	CAPACITA' RICETTIVA	NUMERO	CAPACITA' RICETTIVA
Alberghi - hotel	3	274	3	267
Affittacamere	0	0	5	49
Agriturismi	14	139	16	184
CAV	1	14	6	90
Locazione turistica non imprenditoriale	0	0	3	8
Alloggi privati	7	42	8	53
TOTALE	**26**	**504**	**41**	**651**

Le tabelle successive analizzano i flussi turistici. Per ***arrivi turistici*** vengono sommati il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati nel periodo considerato; mentre per ***presenze*** si sommano il numero delle notti trascorse negli esercizi ricettivi.

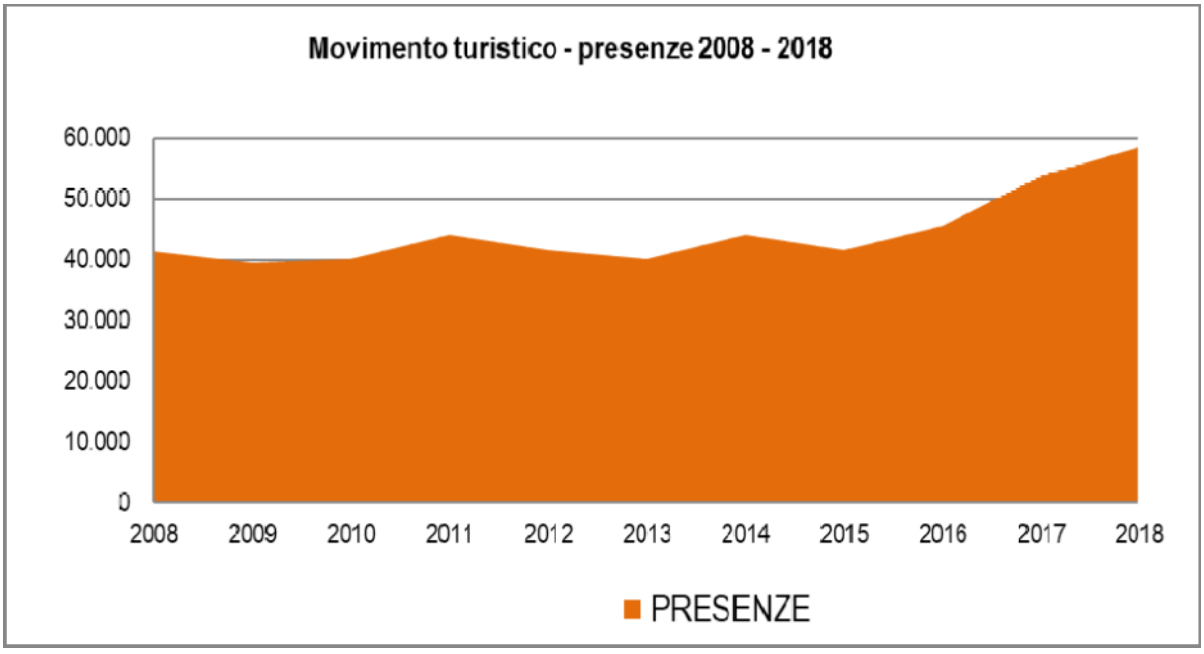
ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		PERMANENZA MEDIA IN GIORNI
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	**ARRIVI**	**PRESENZE**	
2008	12.008	19.115	8.657	22.345	**20.665**	**41.460**	2,0
2009	10.736	15.849	8.746	23.548	**19.482**	**39.397**	2,0
2010	10.833	16.863	9.332	23.310	**20.165**	**40.173**	2,0
2011	10.325	18.752	10.389	25.418	**20.714**	**44.170**	2,1
2012	10.794	19.576	10.241	21.936	**21.035**	**41.512**	2,0
2013	11.963	19.764	9.978	20.427	**21.941**	**40.191**	1,8
2014	13.250	21.544	9.517	22.484	**22.767**	**44.028**	1,9
2015	11.284	21.135	10.658	20.478	**21.942**	**41.613**	1,9
2016	11.376	23.881	9.719	21.771	**21.095**	**45.652**	2,2
2017	12.369	33.851	8.258	20.003	**20.627**	**53.854**	2,6
2018	12.905	35.472	9.933	23.087	**22.838**	**58.559**	2,6

Serravalle Pistoiese - Elaborazioni dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana – 2019

Il movimento turistico del Comune di Serravalle Pistoiese ha avuto, nel periodo 2008-2018, un andamento altalenante con un primo picco di arrivi nel 2014 ed un secondo nel 2018. Anche le presenze hanno avuto un andamento crescente/decrescente fino al 2015, dopo questo anno si assiste ad una continua crescita che ha portato le presenze a 58.000 unità.
Infine, la permanenza media in giorni si è mantenuta costante intorno ai 2 giorni, soltanto a partire dal 2017 si assiste ad un innalzamento del numero delle permanenze medie che raggiungono 2,6 giorni. Nello specifico i turisti stranieri hanno una permanenza media maggiore (pari ad una mezza giornata in più) rispetto a quelli italiani.



Serravalle Pistoiese - Elaborazioni dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana – 2019



Serravalle Pistoiese - Elaborazioni dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana – 2019

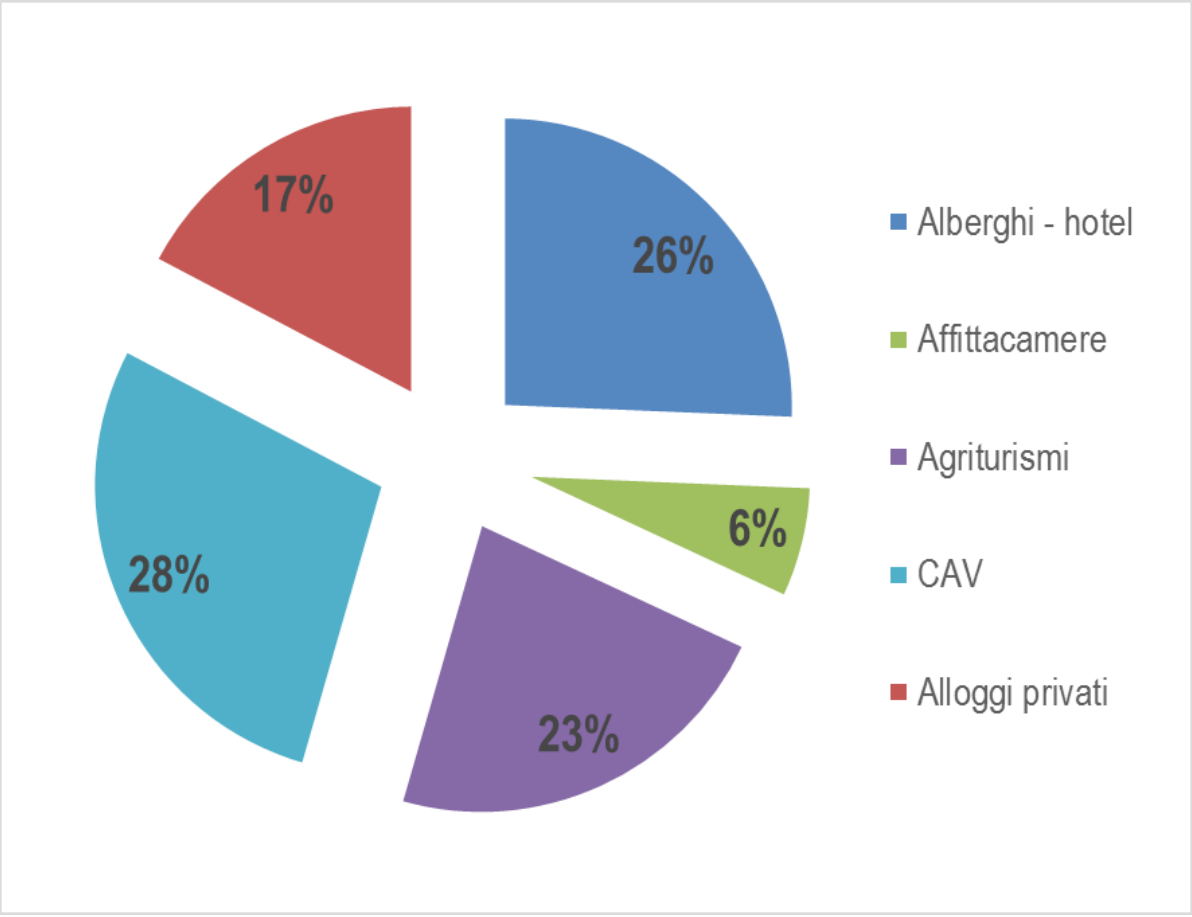
Marliana

L'offerta turistica del Comune di Marliana è pari a 191 posti letto distribuiti in 14 strutture ricettive suddivise in diverse tipologie, elencate nella seguente tabella:

TIPOLOGIA	NR.	CAPACITA' RICETTIVA
Alberghi - hotel	2	49
Affittacamere	1	12
Agriturismi	4	43
CAV	2	54
Alloggi privati	5	33
TOTALE	**14**	**191**

Elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat - 2019

Dal grafico emerge la maggior presenza di posti letto nelle CAV (28% sulla capacità ricettiva totale), al secondo posto gli alberghi (26%) ed al terzo gli agriturismi con il 23% dei posti letto complessivi.



L'offerta turistica del Comune di Marliana, nel periodo 2008-2018, non ha subito grosse variazioni. Si assiste, però, ad una diminuzione dei posti letto, nel decennio, di circa il 5%. La tabella seguente confronta il dato al 2008 e quello al 2018 (dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana).

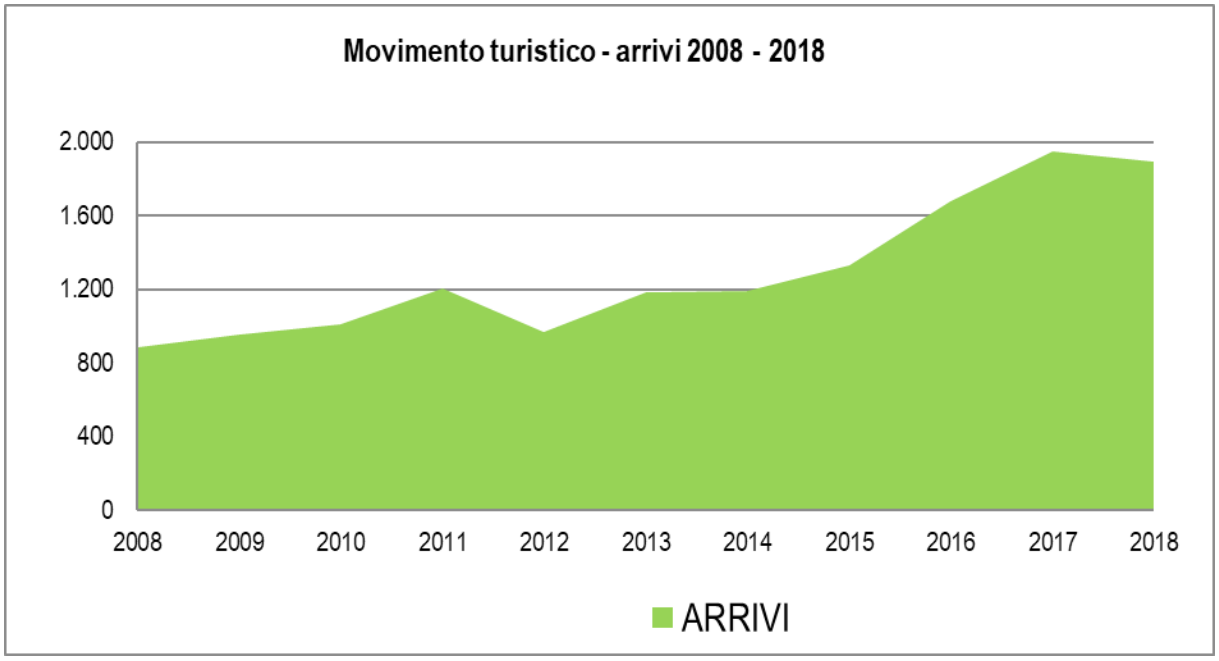
TIPOLOGIA	2008		2018	
	NUMERO	CAPACITA' RICETTIVA	NUMERO	CAPACITA' RICETTIVA
Alberghi - hotel	4	107	2	49
Affittacamere	0	0	1	12
Agriturismi	3	14	4	43
CAV	2	43	2	54
Alloggi privati	6	37	5	33
TOTALE	**15**	**201**	**14**	**191**

Le tabelle successive analizzano i flussi turistici. Per ***arrivi turistici*** vengono sommati il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati nel periodo considerato; mentre per ***presenze*** si sommano il numero delle notti trascorse negli esercizi ricettivi.

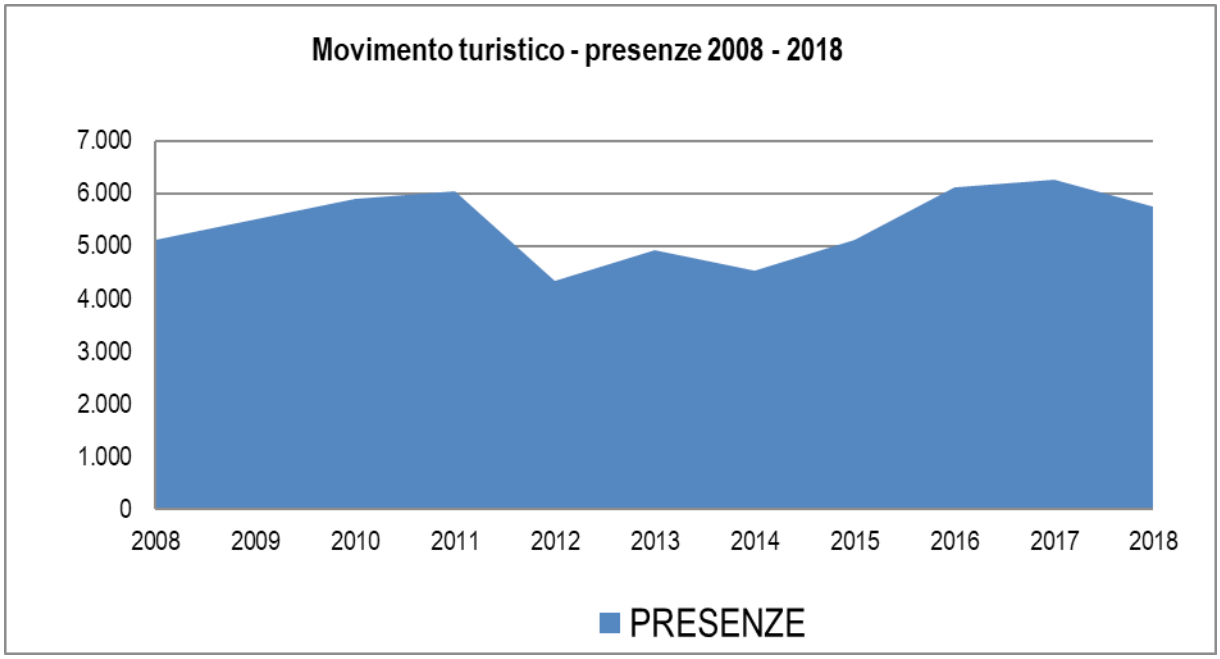
ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		PERMANENZA MEDIA IN GIORNI
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	
2008	513	2.649	369	2.460	**882**	**5.109**	5,8
2009	611	2.966	343	2.547	**954**	**5.513**	5,8
2010	519	2.589	492	3.302	**1.011**	**5.891**	5,8
2011	443	2.215	759	3.826	**1.202**	**6.041**	5,0
2012	555	1.495	409	2.847	**964**	**4.342**	4,5
2013	580	1.369	602	3.563	**1.182**	**4.932**	4,2
2014	648	1.476	539	3.057	**1.187**	**4.533**	3,8
2015	748	1.930	584	3.188	**1.332**	**5.118**	3,8
2016	920	1.933	759	4.179	**1.679**	**6.112**	3,6
2017	1.023	2.216	925	4.037	**1.948**	**6.253**	3,2
2018	1.028	2.341	867	3.422	**1.895**	**5.763**	3,0

Il movimento turistico del Comune di Marliana ha avuto nel periodo 2008-2018 un andamento crescente per quanto riguarda gli arrivi. Nel decennio si registra un incremento del 46,5%. Per quanto riguarda le presenze, invece, si assiste ad una crescita fino al 2011 ed una successiva contrazione negli anni 2012-2014. Nel 2017 si ha un picco delle presenze nel territorio comunale. Il 2018 si chiude, inoltre, con un calo delle presenze, rispetto al 2017, di circa il - 8%.

Infine, la permanenza media in giorni è andata diminuendo passando dai 5/6 giorni in media degli anni 2008-2011 a 3/4 giorni degli ultimi anni. Nello specifico i turisti stranieri hanno una permanenza media maggiore rispetto a quelli italiani.



Marliana - Elaborazioni dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana – 2019



Marliana - Elaborazioni dati Osservatorio Turistico della Regione Toscana – 2019

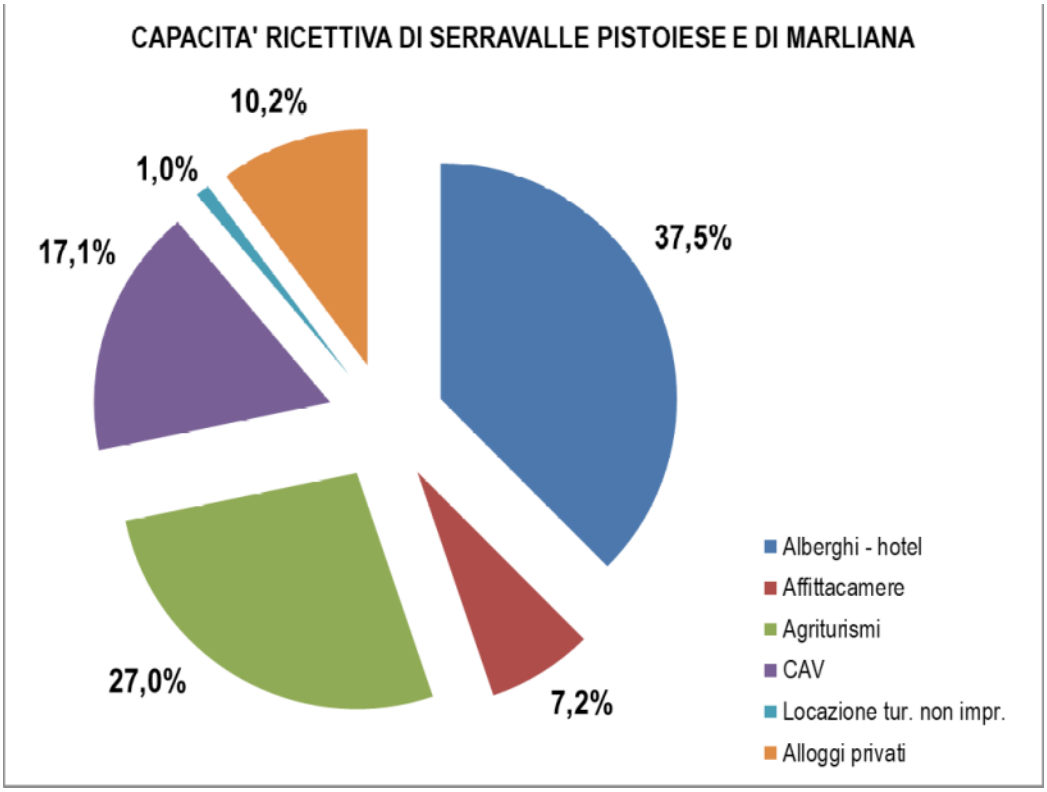
Il territorio di Serravalle Pistoiese e di Marliana

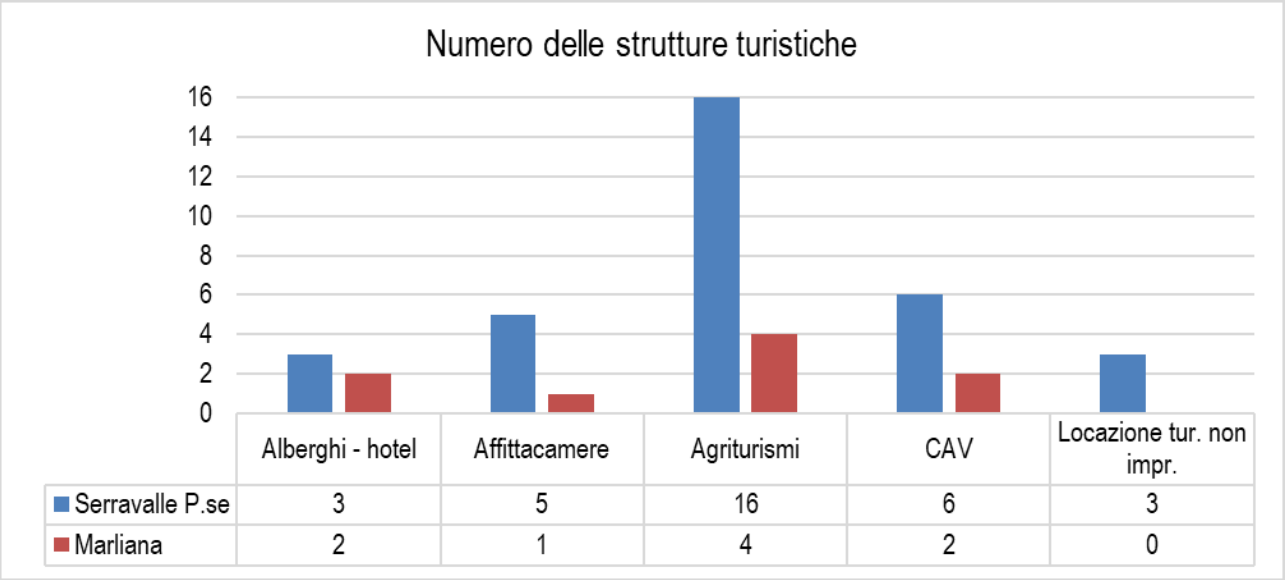
Complessivamente l'offerta turistica di Serravalle Pistoiese e di Marliana è pari a 4.713 posti letto distribuiti in 80 strutture ricettive suddivise in diverse tipologie, elencate nella seguente tabella:

TIPOLOGIA	NR.	CAPACITA' RICETTIVA
Alberghi - hotel	5	316
Affittacamere	6	61
Agriturismi	20	227
CAV	8	144
Locazione turistiche non imprenditoriali	3	8
Alloggi privati	13	86
TOTALE	**55**	**842**

Elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat - 2019

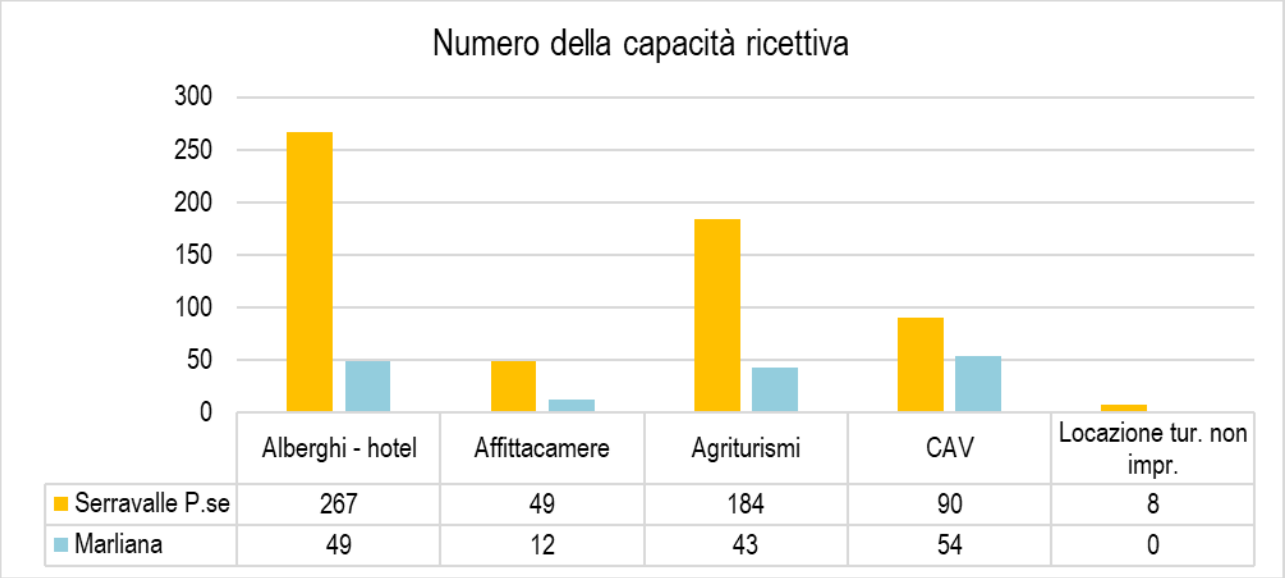
Dal grafico emerge la maggior presenza di posti letto negli alberghi (37,5% sulla capacità ricettiva totale), al secondo posto gli agriturismi (27%) e al terzo le CAV con il 17,1% dei posti letto complessivi.





	Alberghi - hotel	Affittacamere	Agriturismi	CAV	Locazione tur. non impr.
Serravalle P.se	3	5	16	6	3
Marliana	2	1	4	2	0

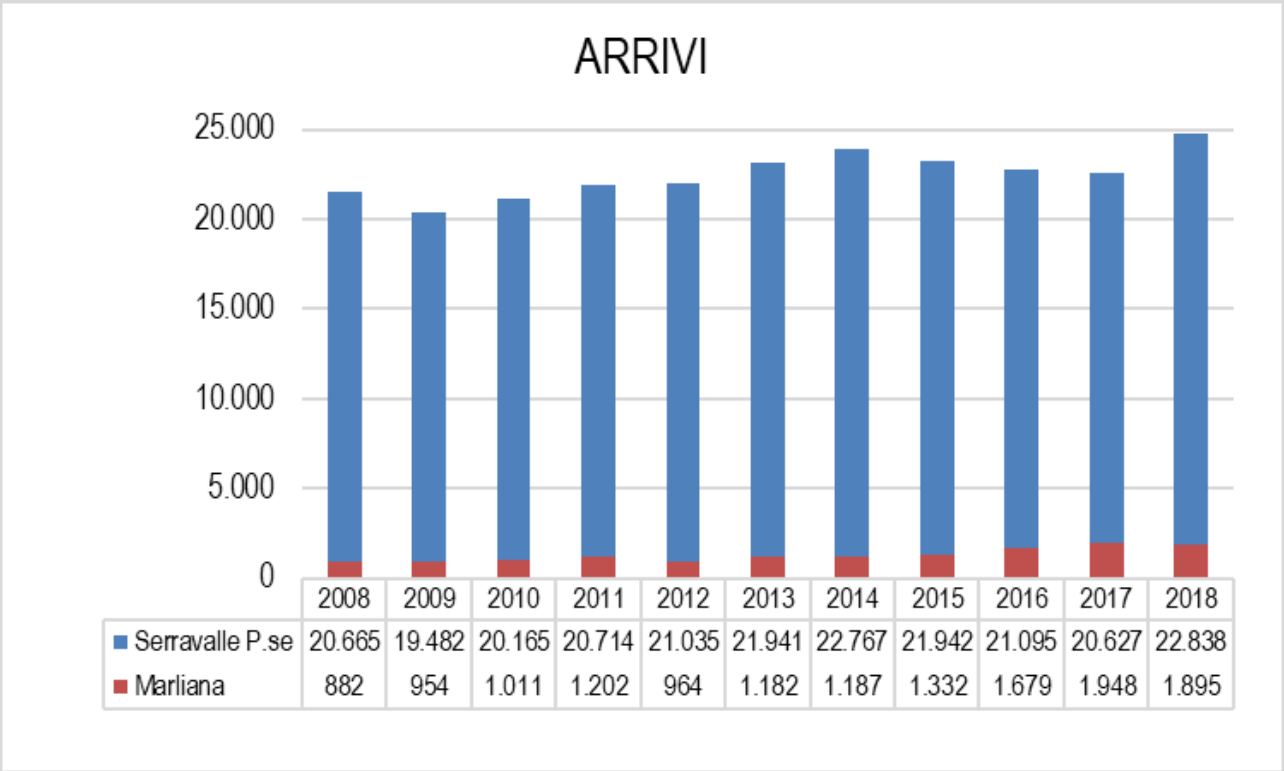
Elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat – 2019



	Alberghi - hotel	Affittacamere	Agriturismi	CAV	Locazione tur. non impr.
Serravalle P.se	267	49	184	90	8
Marliana	49	12	43	54	0

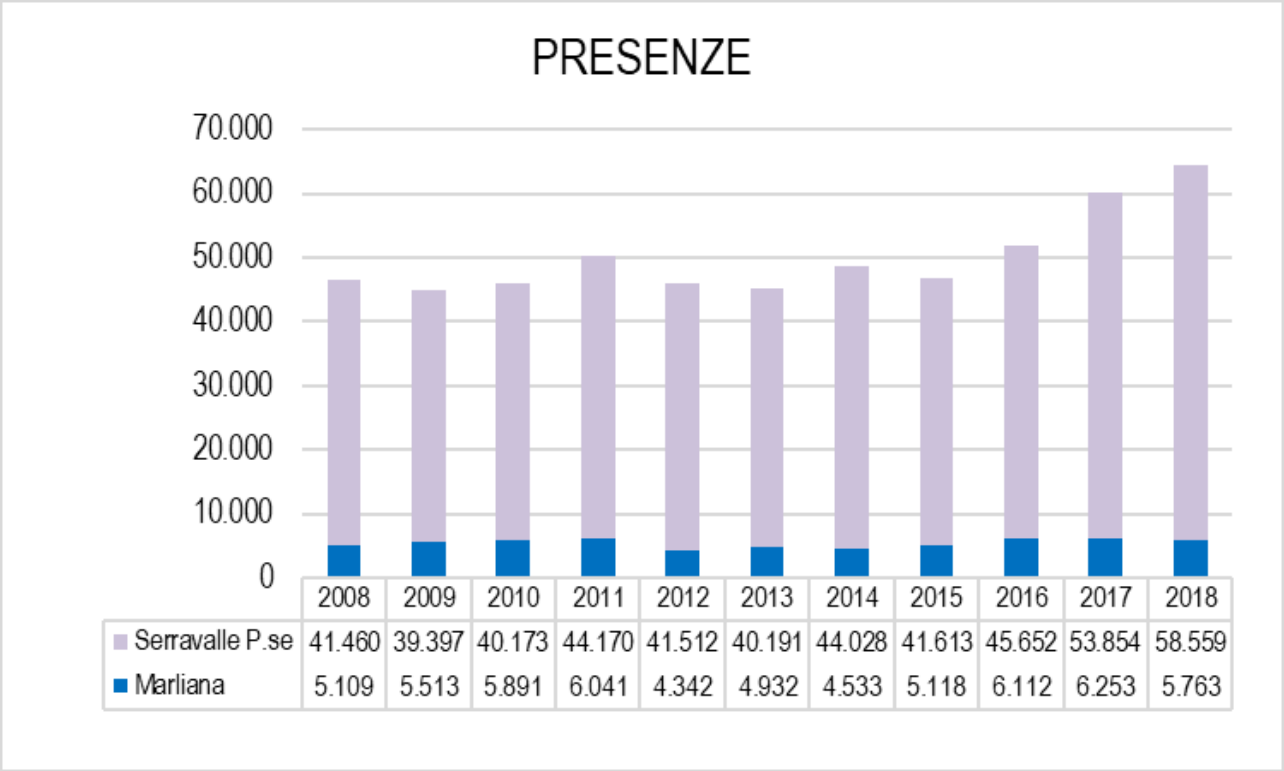
Elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat – 2019

I grafici successivi analizzano gli arrivi e le presenze turistiche nei comuni di Serravalle Pistoiese e di Marliana. Il territorio di Serravalle Pistoiese ha una vocazione turistica maggiore rispetto a Marliana (rapporto di 10 a 1 sia per gli arrivi che per le presenze).



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Serravalle P.se	20.665	19.482	20.165	20.714	21.035	21.941	22.767	21.942	21.095	20.627	22.838
Marliana	882	954	1.011	1.202	964	1.182	1.187	1.332	1.679	1.948	1.895

Elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat – 2019



	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Serravalle P.se	41.460	39.397	40.173	44.170	41.512	40.191	44.028	41.613	45.652	53.854	58.559
Marliana	5.109	5.513	5.891	6.041	4.342	4.932	4.533	5.118	6.112	6.253	5.763

Elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat - 2019

Le seguenti tabelle riportano i dati degli arrivi e delle presenze relativi ai venti comuni che compongono la Provincia di Pistoia. I dati sono relativi sia ai turisti italiani che a quelli stranieri. I territori di Serravalle Pistoiese e di Marliana si collocano rispettivamente al 6° posto (Serravalle) e al 17° posto (Marliana) per gli arrivi 2018. Si collocano, invece, rispettivamente al 7° posto (Serravalle) e al 15° posto (Marliana) per le presenze 2018.

Nr.	Comune	Arrivi 2018
1	Montecatini Terme	662.746
2	Pistoia	68.468
3	Abetone Cutigliano	42.971
4	Chiesina Uzzanese	31.900
5	Pescia	25.690
6	**Serravalle Pistoiese**	**22.838**
7	Lamporecchio	20.296
8	Monsummano Terme	15.067
9	San Marcello Piteglio	14.850
10	Larciano	8.724
11	Quarrata	4.785
12	Pieve a Nievole	3.456
13	Buggiano	3.377
14	Montale	2.446
15	Agliana	1.980
16	Ponte Buggianese	1.921
17	**Marliana**	**1.895**
18	Massa e Cozzile	1.217
19	Uzzano	1.026
20	Sambuca Pistoiese	391
Provincia di Pistoia		**936.044**

Nr.	Comune	Presenze 2018
1	Montecatini Terme	1.709.168
2	Pistoia	159.889
3	Abetone Cutigliano	110.695
4	Lamporecchio	101.787
5	Pescia	66.237
6	San Marcello Piteglio	62.583
7	**Serravalle Pistoiese**	**58.559**
8	Monsummano Terme	46.856
9	Chiesina Uzzanese	38.435
10	Larciano	22.880
11	Quarrata	13.535
12	Buggiano	11.746
13	Massa e Cozzile	7.225
14	Montale	7.157
15	**Marliana**	**5.763**
16	Pieve a Nievole	5.648
17	Agliana	4.611
18	Ponte Buggianese	4.373
19	Uzzano	4.268
20	Sambuca Pistoiese	1.039
Provincia di Pistoia		**2.442.454**

3.5. L'inquadramento morfologico e paesaggistico

L'analisi degli aspetti morfologici e paesaggistici viene effettuata considerando i territori di Serravalle Pistoiese e di Marliana come un'unica entità territoriale che si compone di strutture territoriali e ambientali particolarmente complesse e variegate nelle forme interessate da paesaggi pianeggianti (Serravalle Pistoiese), collinari (Serravalle Pistoiese e Marliana) e prettamente montani (Marliana).
È possibile suddividere il territorio nelle seguenti zone:

1) le aree di pianura e di fondovalle
2) la zona collinare del Montalbano e di Castellina (Serravalle Pistoiese) e quella di Montagnana, Momigno, Casore del Monte e di Marliana (Marliana)
3) la zona montana (Marliana)

I paragrafi successivi analizzano gli aspetti geologici, idrografici, vegetazionali ed agronomici del territorio di Serravalle e di Marliana.

3.5.1. Le aree di pianura e di fondovalle

Gli elementi morfologici principali che caratterizzano queste aree, presenti nel solo territorio dei Serravalle Pistoiese, sono costituiti dai corsi d'acqua, dalle relative sponde e arginature che in alcune zone sono state modificate per la presenza di aree di escavazione successivamente riempite. I processi morfologici che si rilevano sono riconducibili essenzialmente ai fenomeni alluvionali ricorrenti ed eccezionali, mentre si hanno note di fenomeni di subsidenza nella porzione est a confine con Pistoia.



Casalguidi

In questo ambito, nella piana Pistoiese, sono presenti i centri abitati di Cantagrillo, Casalguidi e la zona produttiva di Ponte Stella. Si collocano, invece, lungo la via lucchese i centri abitati di Masotti, Serravalle e Ponte di Serravalle. Un ulteriore elemento che caratterizza la zona della piana pistoiese è la presenza delle aree vivaistiche ornamentali.

3.5.2. Le colline del Montalbano, di Castellina, Montagnana, Momigno, Casore del Monte e Marliana

La dorsale del Montalbano percorre il territorio di Serravalle Pistoiese in direzione NO-SE e si caratterizza sia per le ampie zone boscate che per le colture tradizionali quali la vite e l'ulivo. Il territorio si contraddistingue per la presenza di un edificato sparso anche di pregio e di valore storico ambientale e con la presenza di nucleo di pregio come Vinacciano.
Nella parte nord del comune di Serravalle ed quella sud del comune di Marliana il territorio si caratterizza per le ampie superficie boscate all'interno delle quali trovano spazio numerosi oliveti. Questo ambito si

caratterizza per una scarsa presenza di edificato mentre vi si collocano numerosi insediamenti tipici collinari quali Castellina (Serravalle), Fagno (Marliana), Alteto (Marliana), Campore (Marliana) e i centri abitati di Marliana, Montagnana, Momigno, Casore del Monte.

3.5.3. La zona montana di Marliana

Questa porzione di territorio comprende un ambito prevalentemente boscato di alta collina/montagna che raggiunge quote di oltre 1000 m (Monte Bersano). Si tratta un ambito formato per lo più di boschi di latifoglie a prevalenza di faggi, castagno o latifoglie miste. Sono presenti, inoltre, alcuni castagneti da frutto in produzione.

L'ambito, pur possedendo una caratteristica prevalentemente ambientale, è caratterizzato dalla presenza di numerosi centri abitati che si collocano principalmente lungo la via Mammianese che collega il territorio di Pescia/Montecatini Terme con quello di San Marcello Piteglio. I centri abitati principali sono Serra Pistoiese, Femminamorta, Pianicagliora, Goraiolo ai quali si aggiungono numerosi nuclei rurali (Avaglio, Campiglione, Grati, Margine Momigno, Renicci).

3.6. L'inquadramento geologico e le sue emergenze

Per l'inquadramento geologico si fa riferimento al Rapporto Ambientale della Variante Organica al Regolamento Urbanistico di Serravalle Pistoiese e alla Valutazione Integrata del Regolamento Urbanistico di Marliana.

Il territorio di Serravalle Pistoiese interessa due ambiti geografici distinti separati dalla dorsale del Montalbano:

- L'ampia pianura Firenze – Prato – Pistoia, bacino fluvio lacustre villafranchiano,
- La Valdinievole e in particolare il fondovalle del corso mediano del Torrente Nievole.

Il fondovalle del Torrente Stella fa da raccordo fra i due domini andando a caratterizzare nel primo tratto del suo corso l'area di Serravalle Castello e di Masotti e successivamente più a sud est, l'area di Cantagrillo – Casalguidi sino alla sua confluenza fuori comune nel Torrente Ombrone Pistoiese.

Le formazioni geologiche che affiorano nell'area interessata dal rilevamento effettuato, sono riferibili a Unità Tettoniche sia del bacino toscano di sedimentazione che del bacino ligure; in particolare appartiene alle Unità Toscane La Successione Toscana ("Falda Toscana" Aucct."); appartengono invece alle Unità Liguri.

La successione Toscana è l'Unità geometricamente inferiore delle due citate ed è rappresentata da tre formazioni: la "Scaglia Rossa (Sigla CARG STO)", il "Macigno" (sigla CARG MAC) e le "Marne di Pievepelago identificate nelle zone secondo il CARG come Marne di Marmoreto.

La "Scaglia Rossa" (STO) è presente in limitati affioramenti nella parte alta della valle del T. Nievole; il tipo litologico è costituito da argilliti rossastre e varicolori talvolta con intercalazioni di calcari e calcareniti grigie in cui sono presenti anche facies marnose. L'età è compresa tra il Cretaceo inferiore p.p., e l'Oligocene.

Il "Macigno" (MAC) invece forma l'ossatura rocciosa della dorsale del M. Albano. È presente in facies di Flysch, cioè con alternanza di arenarie quarzoso-feldspatiche con argilliti e siltiti; l'età è attribuibile all'Oligocene medio/Superiore e l'Oligocene superiore.

Le "Marne di Pievepelago" (MMA - Marne di Marmoreto) sono presenti in un affioramento al margine sud-orientale del territorio comunale, sono costituite da marne, marne siltose ed argilliti di colore grigio e giallastro, talora con sottili interstrati; l'età è l'Oligocene superiore ed esse si trovano al tetto del Macigno".
L'Unità Tettonica posta in giacitura alloctona e sovrascorsa sui termini delle Unità Toscane è costituita dalle Successioni Liguri s.l. e si compone di due formazioni: il "Complesso di Base" (SIL - Formazione di Sillano) e i "Calcari Alberese" (MLL – Formazione di Monte Morello).
La Formazione di Sillano è formata da una serie di terreni scompaginati in assetto caotico a dominante argillosa o argillitica con inclusi calcarei e calcarenitici sia in blocchi che in frammenti di strato; questa formazione, un tempo compresa tra quelle raggruppate sotto il nome di "argille scagliose", ha un'età variabile tra il Cretaceo e l'Eocene.
Come "Calcari Alberese" o Formazione di Monte Morello, sono stati cartografati gli affioramenti di calcari e calcari marnosi e grigi, di marne e di arenarie a cemento calcareo di età Eocene.
Oltre alle aree caratterizzate da materiali litici delle diverse formazioni geologiche descritte, la Carta riporta i seguenti tipi di depositi di materiali sciolti e pseudocoerenti:

- riporti antropici,
- discariche,
- accumuli di frane,
- accumuli detritici di versante,
- accumuli alluvionali recenti ed attuali,
- depositi alluvionali antichi,
- depositi sedimentari di origine lacustre,
- concrezioni calcaree di origine idrotermale (travertino).

Per quanto riguarda la tettonica, in carta sono rappresentate la giacitura degli strati rocciosi, i limiti di sovrascorrimento tettonico, le faglie che dislocano le formazioni; il principale elemento strutturale della zona è l'anticlinale di arenaria "Macigno", con asse appenninico leggermente immergente verso NW, che sul fianco nord-orientale è ricoperta dalle formazioni liguri. Queste ultime sono prevalentemente costituite dal "Complesso di Base" su cui giacciono in sinclinale gli affioramenti di "Calcare Alberese". Sono presenti anche elementi tettonici dislocati come quello della formazione "Marne di Pievepelago" al margine sud-orientale del territorio.
A Marliana dominano i terreni della serie Toscana, con estesi affioramenti della arenaria Macigno, a est sud est dell'abitato di Marliana si apre la nota finestra tettonica che porta in affioramento le formazioni geologiche sottostanti al Macigno: Scaglia Rossa Toscana, Diaspri, Calcare Selcifero della Val di Lima, Marne a Posidonia, Calcare Selcifero di Limano.

3.7. L'inquadramento idrografico [7]

Il territorio di Marliana presenta due bacini idrografici principali. Il primo è quello del Torrente Nievole, che afferisce al Padule di Fucecchio ed il secondo è quello del Torrente Vincio di Montagna che afferisce al Torrente Ombrone Pistoiese e quindi direttamente nel Fiume Arno. I fondovalle principali si trovano presso i margini sud est e sud ovest, a nord ovest il territorio interessa in minima parte anche il fondovalle del T. Pescia. Una ristretta fascia di territorio, a nord, è ricompresa nel bacino del Fiume Serchio.
Anche il territorio di Serravalle può essere suddiviso in due distinti comparti. Il primo è solcato dal Torrente Nievole e Torrente Stella (comprensorio settentrionale); l'altro, invece, è percorso da una serie di corsi d'acqua provenienti dal Montalbano, tra cui i principali sono il Fosso di Casale, il Fosso di Castelnuovo, il Fosso di Vinacciano, il Fosso di Cantagrillo, il Fosso dei Forti ed il Torrente Morione che si immettono poi nel Torrente Stella. Una serie di canali di smaltimento delle acque piovane dai territori posti a quote più basse, e solcati da aste fluviali arginate e/o pensili, costituiscono la rete di drenaggio delle "acque basse" a cui sovente va attribuita la causa dei ristagni di acque sui terreni per la loro talora scarsa attitudine a far defluire le acque verso i collettori principali.
TORRENTE STELLA: prende origine sui rilievi collinari tra Serravalle Paese e Castellina; dopo aver sottopassato la S.R. 435 - Lucchese, passa sopra la ferrovia Firenze-Viareggio in un alveo artificiale in cemento armato, per poi sottopassare l'autostrada Firenze-Mare. Fino a questo punto si tratta di un corso d'acqua di piccola portata e nel complesso poco pericoloso; a valle drena tutte le acque del versante destro ed incomincia ad ingrossarsi. Sottopassa nuovamente l'autostrada e la ferrovia ed entra nell'abitato di Masotti; dopo un tratto a cielo aperto, incassato in argini naturali, scorre intubato sotto alcune fabbriche per 150 m per poi ritornare a pelo libero, ma con l'alveo incassato con protezione interna in muratura prima di entrare nel Comune di Pistoia.
Recenti lavori di inalveamento e rettifiche eseguiti in corrispondenza del raccordo con la nuova Variante di Spazzavento, hanno conferito condizioni di buon deflusso delle acque in alveo all'uscita del corso d'acqua dal territorio di Serravalle verso quello di Pistoia.
Al toponimo Podere Stella di Sopra, e fino a Ponte Stella, il Fiume segna il confine con il Comune di Pistoia; entra poi nuovamente nel territorio comunale di Serravalle fino all'abitato di Pontassio, da dove si immette nel Comune di Quarrata. I lavori negli argini nel tratto tra il Ponte di Cencino e la via Montalbano hanno conferito condizioni di sicurezza strutturale all'alveo, migliorandone la capacità di deflusso delle portate anche con tempi di ritorno elevati.
I fossi che confluiscono nella parte terminale del suo corso sono muniti di portelle che, chiudendosi in caso di piena del Torrente Stella, impediscono temporaneamente il regolare deflusso delle acque, creando locali problemi di rigurgiti, esondazione e fenomeni di ristagno delle acque (sbocco del Fosso dei Forti e fossi secondari). Il raccordo, infine, tra il Torrente Stella e lo sbocco del Fosso di Castelnuovo-Cantagrillo presso la via Montalbano recentemente realizzato, ha notevolmente migliorato le condizioni di afflusso delle acque dell'area di Cantagrillo verso il Torrente Stella.

7 Rapporto Ambientale della Variante Organica al Regolamento Urbanistico di Serravalle Pistoiese e Valutazione Integrata del Regolamento Urbanistico di Marliana

TORRENTE NIEVOLE: il corso fluviale che prende origine a nord dell'abitato di Marliana, ha un andamento N-S nei tratti iniziali e finali, mentre ha un andamento E-W nel tratto mediano a testimonianza di una prevedibile impostazione su lineazioni tettoniche. Fino al laghetto al confine con il Comune di Montecatini Terme, il Torrente Nievole scorre nei suoi argini naturali mentre a valle si notano invece i primi radicali interventi fino al ponte della ferrovia per proteggere la zona abitata. Oltre il ponte della ferrovia, in prossimità della curva a gomito a destra, il Torrente Nievole scorre tra potenti argini in muratura; dopo circa 20-40 m dalla curva l'argine destro si interrompe passando ad argini naturali, mentre quello sinistro prosegue verso sud per altri 140-150 m fino alla confluenza con un piccolo rio laterale, per poi diventare in terra fino al Ponte di Serravalle. A partire dal ponte della Strada Provinciale Lucchese il Torrente Nievole inizia a scorrere all'interno di alti argini in terra con protezione interna in muratura nei tratti in curva. Negli ultimi anni il tratto di alveo a valle del Ponte della ferrovia è stato sottoposto a modellamenti della linea centrale di flusso con regolari manutenzioni delle sponde arginali.

FOSSO DEI FORTI: questo corso d'acqua del comprensorio Casalguidi - Cantagrillo mostra un andamento torrentizio in alveo inciso sino all'altezza del Cimitero, poco a valle del quale subisce un tombamento per sottopassare la S.P. Montalbano e la fascia urbanizzata adiacente ad essa, ritornando a cielo aperto in uno stretto alveo cementato a pareti verticali nei pressi del centro commerciale. Da qui il tracciato, reso tortuoso per necessità urbanistiche, mostra un alveo a sezione trapezoidale, arginato e con sponde a tratti infestate da vegetazione. Il suo tracciato presenta un importante tratto intubato all'altezza di via del Chiassetto e del nucleo rurale posto a nord della strada; da tale punto, con alveo trapezio ed arginato, il corso d'acqua si dirige con direzione NE verso il depuratore sul cui spigolo NW è posta la confluenza con il Fosso che proviene dall'area denominata Pratone e dove è anche posto un tratto di alveo che, verso nord, collega tale zona con il Torrente Stella tramite sbocco con portella. Questo asse di smaltimento nel ricettore primario entra prevedibilmente in funzione in caso di acque alte nel sistema di drenaggio dell'area attorno al depuratore in quanto mostra, da apprezzamenti visivi, quote di fondo alveo più elevate rispetto a quelle del principale alveo del Fosso dei Forti; quest'ultimo, all'altezza dell'impianto comunale, devia verso Est, sottopassa viale Rinascita e, dopo brusca deviazione ad angolo retto verso Nord all'interno dei Vivai Benini, sfocia nel Torrente Stella con sbocco a portella a doppio battente, uno per la parte bassa di alveo e quello superiore per la totalità dell'altezza della sponda del Torrente Stella. Il corso d'acqua descritto drena ad Ovest l'area di Cantagrillo fino al Rio di Cantagrillo (pensile a partire dalle piscine) ed alla S.P. 28 Cantagrillo-Biccimurri, mentre ad Est arriva a drenare le acque della frazione di Catavoli e dell'area urbana di Casalguidi sino all'altezza del tratto arginato e pensile del Fosso di Casale a valle del lungo tratto tombato che attraversa l'abitato.

FOSSO DI CASALE: è costituito dai due rami torrentizi del Fosso del Fao-Cavallacce e del Fosso di San Biagio che, tombati a partire dalla parte di monte dell'abitato di Casalguidi, confluiscono in un unico corso d'acqua indicativamente all'altezza della sede municipale. Il corso d'acqua viene poi a giorno, a valle dell'innesto del viale Europa sulla S.P. Montalbano, con alveo a sezione trapezoidale inciso nel terreno e pertanto con capacità di drenaggio delle acque provenienti dall'area urbanizzata orientale di Casalguidi. A valle della area residenziale di Castel dei Toni, l'alveo risulta arginato e pensile scorrendo con direzione NE verso Podere la Morte e Case Benini poco a valle delle quali confluisce nel Fosso di Morione a sua volta tributario del T. Stella in loc. Potassio.

L'area di drenaggio del Fosso di Casale si sviluppa pertanto in un prevalente contesto territoriale di versante comprendendo la parte sud-orientale dell'abitato di Casalguidi, mentre del territorio di pianura drena solamente il comparto compreso tra l'area industriale di Castel dei Toni (in parte), Cerbaia e parte dei terreni compresi tra C. Benini e il deposito di materiali edili posto a Sud.

TORRENTE MORIONE: questo corso d'acqua prende origine dalle pendici del Montalbano e scorre con andamento sinuoso verso Nord fino alla confluenza con il Torrente Stella al toponimo Pontassio, segnando il confine con il Comune di Quarrata. Il Torrente da Casa Fornaciai ha argini essenzialmente in terra, talvolta con protezione interna in muratura nei tratti in curva e nel tratto finale prima della confluenza con il Torrente Stella.

FOSSO DI CASTELNUOVO: scorre incassato in direzione SW-NE nella parte collinare del versante orientale del Monte Albano, poi, dopo un attraversamento con un ponte, inizia un'ampia curva a destra in direzione NW-SE, risultando arginato in terra e pensile sul lato sinistro. Un nuovo gomito a sinistra porta il Fosso arginato verso NE alle ultime case dell'abitato di Cantagrillo; da qui il Fosso è incassato rispetto alle abitazioni circostanti e, con un gomito verso N, corre parallelo alla via di Montalbano, ora a cielo aperto, ora intubato, fino alla confluenza con il Torrente Stella a Ponte Stella recentemente ristrutturata e con alveo in muratura che facilita il deflusso delle acque in ingresso nel Torrente Stella. A partire dalla prima curva è evidente l'arginatura dell'alveo in riva sinistra, con paramento in muratura, mentre in destra idrografica il letto torrentizio risulta ancora incassato rispetto al piano campagna, nonostante ci sia anche un argine di poco rilevato dal piano stesso. A partire dal secondo gomito (alla confluenza con il Fosso Castel Biagini), il fosso risulta arginato in terra su entrambi i lati fino all'abitato di Cantagrillo dove nuovamente si incassa rispetto al piano campagna limitrofo.

FOSSO DELLA DOGAIA: prende origine in maniera concreta di corso d'acqua organizzato ad oriente della via di Montalbano, dove alcuni fossi provenienti da Ovest si vanno a riunire tra i poderi Pierucciani e Bonacchi per proseguire in un fosso unico fino alla località Ponte alla Dogaia. Questo asse drena in maniera più o meno efficace le acque alla sinistra del Torrente Stella.

RIO DI VINACCIANO: prende origine a monte del paese di Vinacciano e scorre con un andamento approssimativamente E-W fino ad immettersi nel T. Stella in prossimità del Ponte di Cencino. Il tratto collinare è incassato, mentre dal toponimo C. Bianca risulta arginato in terra fino alla sua confluenza nel Torrente Stella.

3.8. Il sistema vegetazionale [8]

3.8.1 Gli aspetti agronomici e le aree boscate

La zona che presenta un maggiore interesse agronomico, è senza dubbio quella del Montalbano e della collina che partendo da Castellina/Nievole sale fino alla montagna pistoiese. Dal punto di vista naturale, la zona si presenta con un sistema collinare con circa 15 Km di crinale che si allunga tra le due pianure di origine lacustre di Pistoia e della Valdinievole (Montalbano) per poi salire, dopo aver superato la sella di Serravalle, verso l'alta collina solcata dai bacini del Torrente Pescia e del Torrente Nievole, a ovest, e del Torrente Vincio a est e caratterizzata dalla presenza di boschi. La sommità del crinale del Montalbano non risulta essere abitata o coltivata, ma si presenta come area boscata. La montagna pistoiese, invece, ospita numerosi piccoli nuclei

8 Rapporto Ambientale della Variante Organica al Regolamento Urbanistico, 2016

spesso di carattere storico che hanno permesso la coltivazione del bosco. Scendendo verso la pianura gli insediamenti si infittiscono e sono caratterizzati da centri e nuclei chiaramente rurali, di importanza storica. Ad essi è accompagnata una antica viabilità che ha caratterizzato ed influenzato lo sviluppo dell'area sia dal punto di vista abitativo che rurale.
Gli insediamenti più significativi che videro lo sviluppo di una agricoltura razionale e di produzione, sono quelli che risalgono all'epoca medicea; è a questo periodo che si possono far risalire le prime opere di sistemazione tuttora presenti quali terrazzamenti e canalizzazioni.
Sul Montalbano, le presenze di popolazione che avevano subito una forte riduzione fino agli anni Ottanta, hanno presentato negli ultimi tempi una inversione di tendenza che ha ripopolato e trasformato questa parte di territorio in zona residenziale nettamente valorizzata dal punto di vista edilizio. Questo sviluppo demografico è stato seguito da una valorizzazione dal punto di vista agricolo. I vecchi vigneti e oliveti abbandonati sono stati così ripristinati e rimessi in produzione, conservando l'originale vocazione dell'area. La forma di conduzione degli oliveti è chiaramente cambiata, passando dalla mezzadria alla conduzione diretta per le piccole estensioni o all'imprenditoria tramite salariati per le grosse aziende. A questo fenomeno di ripopolamento residenziale, è seguita un'espansione turistica, legata alla bellezza dei luoghi, sono nate così diverse strutture in cui è possibile fare Agriturismo.
La tabella seguente mostra i dati della copertura dei boschi ricavati da Geoscopio.

Comune	Superficie comunale	Superficie boscata	% su superficie comunale
Serravalle Pistoiese	4.205 ha	2.019 ha	48 %
Marliana	4.304 ha	3.600 ha	84 %
Totale	**8.509 ha**	**5.619 ha**	**66 %**

Elaborazione dati Regione Toscana – SITA: Uso e copertura del suolo, 2016

3.8.2. Le colture agrarie e la vocazione dei terreni

La zona collinare, a maggior valenza paesaggistico e di colture agrarie si distingue nettamente da quella di pianura per vocazione e per ordinamento colturale; mentre la collina è da sempre vocata alla coltura dell'olivo e marginalmente della vite, le zone di pianura, proprio per la loro origine, non sono adatte a colture arboree di questo genere. Le zone piane si adattano invece bene a colture intensive di tipo vivaistico con parti di colture estensive di pieno campo quali possono essere i cereali, come grano e mais e anche gli ortaggi, come solanacee e cucurbitacee.
Gli oliveti caratterizzano la zona collinare fino ai confini con il bosco, con sistemazione a terrazzo caratterizzato da vecchi e bellissimi "muri a secco" o a ciglione gradinato.
L'età degli oliveti varia, ma è per lo più di media intorno al secolo. Dopo le grandi gelate del 1956 e del 1985, si sono avuti dei grossi tagli di rinnovo ben visibili nella morfologia delle piante rimaste.
La forma di allevamento è pressoché esclusivamente quella a "vaso polifonico" classico. Nel corso del tempo, questa forma di allevamento si è spesso trasformata in un "vaso cespugliato", per necessità climatiche e di invecchiamento fisiologico della pianta. L'andamento delle branche, generalmente quattro, è particolarmente assurgente; questo è dovuto sicuramente alla mancanza di spazio sui gradoni ed a una forma di protezione

nei confronti del freddo. Gli oliveti nuovi, caratterizzati da un andamento lungo le linee di livello, presentano generalmente forma di allevamento a vaso cespugliato.
I sesti di impianto risultano generalmente piuttosto stretti sotto i (5 x 6) m., nonostante che la densità di impianto sia piuttosto bassa raggiungendo le 200, massimo 240 piante ad ettaro (nelle zone meno ripide). Questo fatto è dato dalla forte pendenza che crea molte tare. Le varietà presenti sono per lo più Frantoio, Leccino e Moraiolo.



I vigneti vengono suddivisi in due differenti realtà del Montalbano ben precise e diverse tra loro:

1) La zona alta, caratterizzata da piccoli appezzamenti specializzati con sesto di impianto piuttosto stretto (1.5 x 0,5) m circa, adeguata alla mancanza di spazio dei terrazzi e con un'estensione degli appezzamenti intorno ai 1000-2000 mq, sintomo di un'agricoltura marginale e soprattutto di sostentamento. In ogni caso, data la tipicità del sesto e della forma di allevamento per lo più un "archetto capovolto toscano", sarebbe un peccato che questi vigneti andassero perduti.
2) La zona bassa, in cui gli appezzamenti diventano più grandi e regolari, come sesto di impianto (2,80 x 1,00) m con forma di allevamento a cordone speronato e dove è già possibile parlare di agricoltura di produzione. I vitigni coltivati sono generalmente Sangiovese, Lanaiolo e Trebbiano che nella zona del Montalbano sono le tipiche cultivar della doc del "Chianti del Montalbano".

3.8.3 Le aree boscate

L'area della montagna pistoiese è caratterizzata da una prevalenza di superficie boscate, soprattutto castagneti al cui interno si ritrovano radure con pascoli e prati stabili. Come in molte altre regioni, i boschi di castagno si presentano come ceduo o come selve da frutto, sia in attualità di coltura che abbandonati, ed è forse questa la fattispecie oggi più frequente. Tali formazioni si trovano localmente mescolati con specie dei querceti o, più raramente delle faggete, a struttura variabile dal ceduo alla fustaia con forme ibride abbastanza diffuse all'interno delle quali è riconoscibile un piano di antichi esemplari da frutto.

L'area collinare presenta tipologie forestali dei boschi cedui, dei boschi ad alto fusto, delle formazioni riparie e della macchia. I boschi cedui sono distribuiti sulla maggior parte del comprensorio; questa forma di governo è molto diffusa e pressoché tutti i boschi sono a regime (cioè sono sottoposti a regolari tagli di utilizzazione seguendo la periodicità dei turni). All'interno di questa generica categoria sono state evidenziate alcune tipologie che esemplificano la descrizione di relativi soprasuoli.

Per i boschi cedui misti, si tratta in genere di soprassuoli riconducibili ai querceti termo-xerofili a roverella con varia mescolanza di ornello (*Fraxinus ornus L.*), leccio (*Quercus ilex L.*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia Scop.*); detti boschi si ritrovano localizzati sui versanti meridionali, presenti nell'area, in genere nelle situazioni stazionali più sfavorevoli quali sono i dossi e le aree di crinale anche se esposte a nord. Spesso questo tipo di bosco, proprio per il fatto di essere localizzato nelle situazioni meno favorevoli, è rappresentato da soprassuoli a tratti degradati. In queste situazioni di degrado alle specie arboree sopra menzionate, con particolare prevalenza della roverella (*Quercus pubescens Wild*.), si associa un nutrito corredo di specie arbustive quali: corniolo (*Cornus sanguinea L.*), ginestra odorosa (*Spartium junceum L.*), prugnolo (*Prunus spinosa L.*), cisti (*cisti spp. L.*), rovi (*rubus spp L.*), rosa canina (*Rosa canina L.*) e raro alaterno (*Rhamnus alaternus L.*). Come si può immaginare la mescolanza fra le varie essenze è quanto mai varia per cui a fronte delle molte situazioni in cui la rovella emerge sopra le altre specie pur senza raggiungere quella prevalenza che contraddistingue i soprassuoli puri (consistenza della specie superiore al 70%). Si ritrovano, invece, localmente situazioni in cui è il carpino nero a dar luogo a piccole porzioni di soprassuoli puri. Nelle situazioni più favorevoli, dal punto di vista vegetazionale, la mescolanza di questi boschi si arricchisce di specie più mesofile quali cerro (*Quercus cerris L.*) e castagno (*Castanea sativa Mill.*).

Per i cedui di castagno i soprassuoli, caratterizzati da un temperamento decisamente più mesofilo dei precedenti, sono localizzati sui versanti nord dei rilievi. I cedui di castagno presentano nel complesso buone condizioni vegetative ed un buon sviluppo tanto che sovente queste formazioni si stagliano su quelle precedentemente trattate (boschi di roverella) per il loro sviluppo in altezza, tra l'altro il castagno sembra godere di buona salute e si rivelano, ad esempio, pochi attacchi di cancro corticale. In questi boschi la matricinatura è spesso costituita da soggetti di pino marittimo (Pinus pinaster), e solo in alcune aree, di modesta estensione, si riscontrano soprassuoli puri in cui anche le matricine sono costituite da castagno.

I cedui di robinia non hanno una diffusione molto ampia sul territorio, poiché la sua presenza, sempre di origine artificiale, è in genere legata ad interventi sistematori di aree in dissesto; in effetti spesso la robinia viene impiegata, in virtù delle caratteristiche del suo apparato radicale ed alla sua capacità di generare numerosi polloni radicali, nel consolidamento dei versanti.



I cedui di leccio sono anch'essi anch'esso poco diffuso nel comprensorio; questa essenza tipica dell'ambito mediterraneo concorre spesso alla costituzione dei cedui misti ed in talune situazioni

particolari, ove le condizioni stazionali assumono caratteristiche perfettamente termofile, dà luogo a soprassuoli puri.

I cedui coniferati sono molto diffusi in tutto il territorio collinare; anche ad una ricognizione panoramica appare evidente la presenza di molti boschi punteggiati disoggetti di pino marittimo. Nel complesso questi boschi sono caratterizzati da una composizione specifica univocamente definita, il comune denominatore è dato dal pino marittimo, che con la sua più o meno marcata presenza fa assumere a questi boschi ora l'aspetto di cedui matricinati, nei quali solo una porzione delle matricine è costituita dal pino, fino ad arrivare, attraverso tutta una serie di situazioni graduali, a soprassuoli configurabili come cedui composti, in cui il pino marittimo costituisce un piano dominante continuo sopra il ceduo. Alcune situazioni particolari di questo tipo di bosco le si riscontrano, lungo la strada provinciale "Cantagrillo-Vergine dei Pini", dove i soprassuoli, in seguito ai ripetuti incendi, si presentano fortemente degradati in qui gli sporadici soggetti arborei residui rappresentati da ceppaie di roverella ed ornello di modesto sviluppo e da qualche grosso pino, il tutto immerso in uno strato arbustivo di erica scoparla (*Erica scoparla*) e minestrone (*Ulex europeus L.*).

I boschi di alto fusto di conifere sono essenzialmente rappresentati da fustaie di pino marittimo, spesso presentano caratteristiche di sviluppo e portamento mediocri come si può vedere in due nuclei distinti situati ambedue in località il Poveraccio, lungo la strada che segue lo spartiacque meridionale del bacino del Fosso Bechini, entrambe queste fustaie presentano un piano dominato più o meno discontinuo di roverella ed erica. Altre porzioni di fustaia, stavolta di sviluppo decisamente migliore si riscontrano lungo la strada che sale a Monsummano Alto, in questo caso questa essenza è stata introdotta con interventi di coniferamento nell'ambito di soprassuoli cedui prevalentemente di castagno.

Le formazioni di ripa sono caratteristiche delle sponde dei corsi d'acqua la si ritrova lungo i tratti delle aste dei principali impluvi quali: Il Fosso Bechini, Il Rio Mandriane, il Torrente Stella. Lungo questi corsi d'acqua la vegetazione assume a tratti le caratteristiche proprie della formazione riparia, in cui sono presenti specie caratteristiche di questo ambito quali: pioppo nero (*Popolus nigra L.*), ontano nero (*Alnus glutinosa Vill.*) e robinia oltre a carpino nero ed altre essenze delle formazioni contigue. Questi boschi, di distribuzione molto localizzata e di limitata estensione, hanno spesso una struttura irregolare talvolta riconducibile al ceduo, poiché sovente vengono utilizzati unitamente ai boschi adiacenti, altre volte accanto a ceppaie di robinia e di carpino si affiancano i grandi soggetti di pioppo e di ontano.

La macchia mediterranea, tipica dell'ambito mediterraneo, costituisce, vera e propria emergenza Vegetazionale: Questi boschi sono stati spesso soggetti ad incendi ed al ripetuto intervento umano che ne hanno condizionato e spesso rallentato lo sviluppo verso tipi di soprassuoli più evoluti; chiaro esempio esplicativo per questa situazione sono i pascoli erborati di chiara origine antropica, e la macchia bassa. In questa ultima formazione la vegetazione supera di poco i 2 m. di altezza ed è costituita essenzialmente da alterno, fillirea (Phillyrea latifoglia L.), ginestra odorosa, cisto monspessulano (*Cistuts monspeliensis*), asparago (*Asparagus officinali* L.), leccio (con soggetti a portamento arbustivo), e poca roverella.

3.9. Il sistema delle aree protette

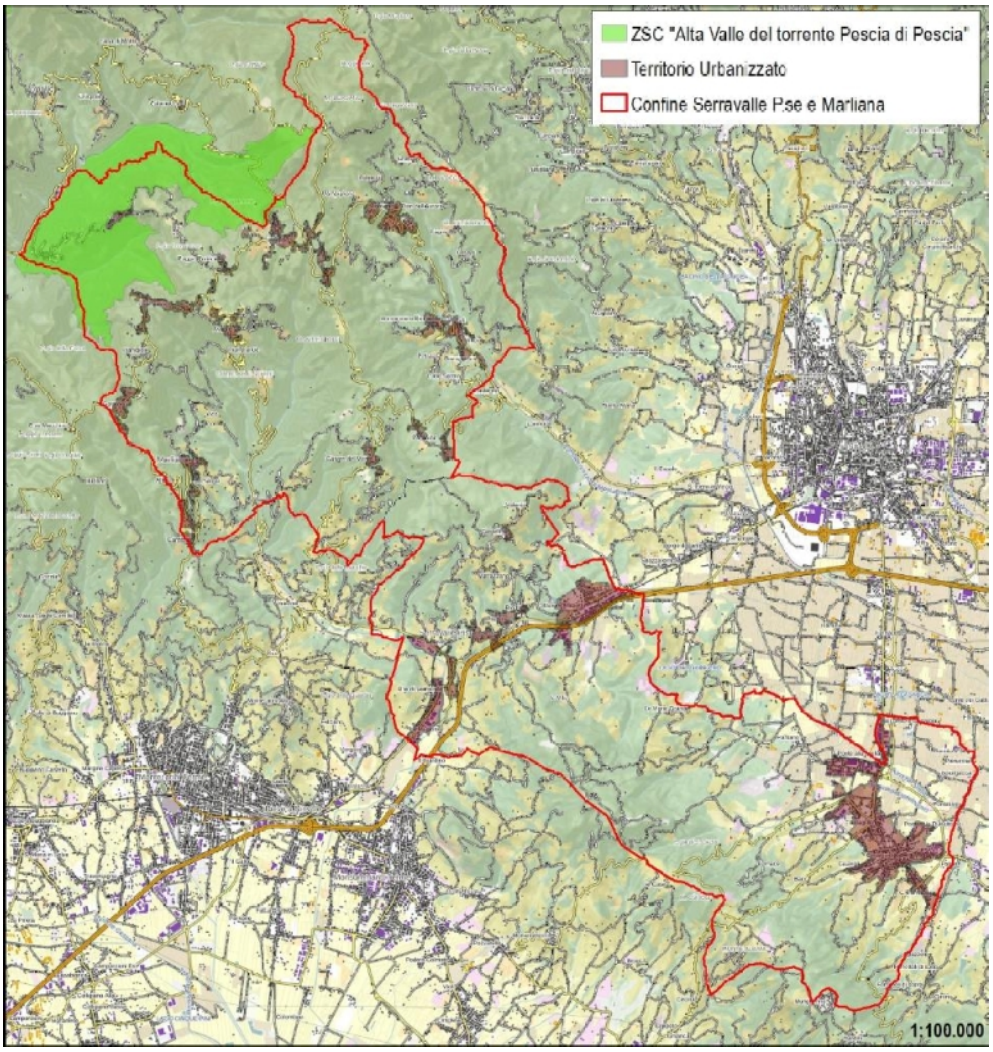
Il territorio di Serravalle Pistoiese e di Marliana è interessato da una compresenza di salvaguardie che derivano dall'applicazione di un articolato sistema di aree protette, di vincoli per legge e di piani di settore:

- Vincolo paesaggistico
- Sito Natura 2000 - ZSC "Alta Valle del Torrente Pescia di Pescia" (IT5130008)
- Progetto HaSCITu: Habitat inserito all'interno del sito Natura 2000 - ZSC "Alta Valle del Torrente Pescia di Pescia" (IT5130008)

Il paragrafo successivo analizza le caratteristiche del principale ambito di salvaguardia del Sito Natura 2000 - ZSC "Alta Valle del Torrente Pescia di Pescia" (IT5130008). Lo Studio di Incidenza, allegato alla documentazione della Valutazione Ambientale Strategica, dettaglierà maggiormente le caratteristiche del sito.

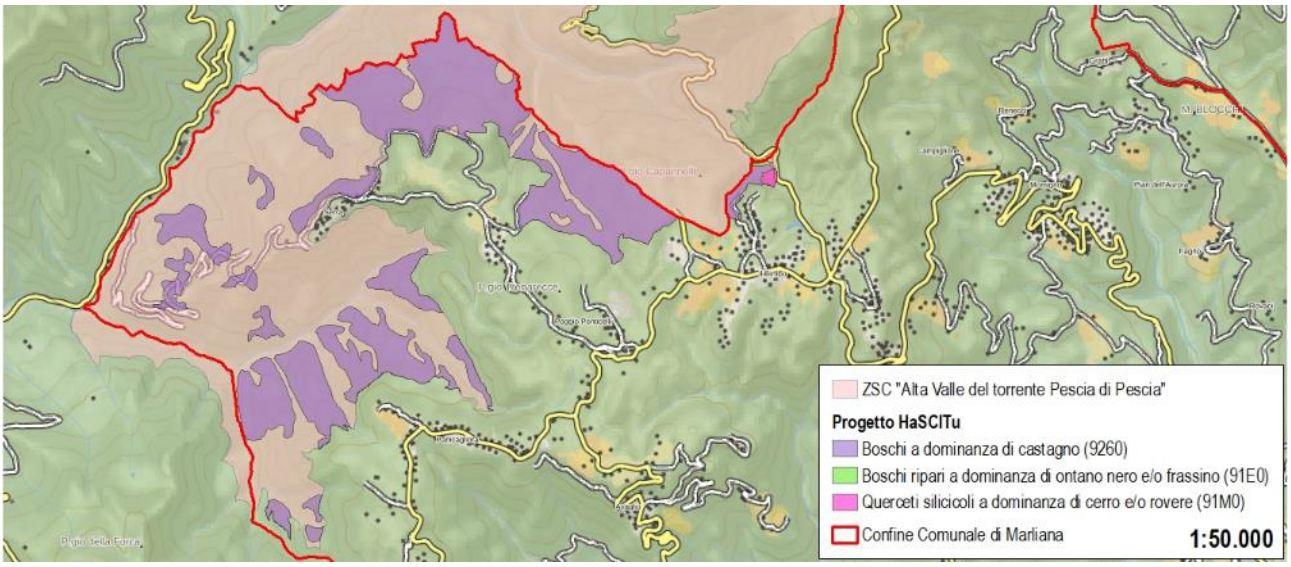
3.9.1. L'Alta Valle del torrente Pescia di Pescia – Sito Natura 2000 – ZSC nr. IT5130008

Questa Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ha un'estensione complessiva di 1.585 ettari di cui 480 nel territorio di Marliana (circa il 30% della superficie totale dell'area protetta).



E', inoltre, è costituita da due porzioni distinte costituite dalle alte valli di due bacini idrografici confluenti nel Torrente Pescia di Pescia o Pescia Maggiore, principale immissario del Padule di Fucecchio. Il Sito è dominato da una matrice forestale continua di latifoglie (soprattutto castagneti, oltre a ostrieti e altri boschi di latifoglie mesofile) e da vegetazione ripariale arborea e arbustiva con formazioni a ontano nero e salici. Nella porzione più settentrionale, a quota compresa tra gli 800 e i 1000 m s.l.m., si trova un'ampia area a pascolo arbustato ed alberato. Sullo spartiacque con il Torrente Lima presenza di caratteristici pascoli su substrati rocciosi con vegetazione litocasmofila. Ecosistemi fluviali di alto corso con formazioni ripariali a ontano nero e salici, in ottimo stato di conservazione, che consentono la presenza di popolazioni di anfibi e pesci anche di interesse conservazionistico (Es. *Cottus gobio*). Agroecosistemi montani tradizionali con attività di pascolo. Lungo la linea di spartiacque tra il Torrente Pescia di Pescia e il Torrente Lima si trova una zona a pascoli piuttosto ampia, ricca di affioramenti rocciosi e caratterizzata da importanti specie ornitiche e floristiche (*Daphne alpina, Globularia incanescens, Murbeckiella zanonii, Rhamnus glaucophylla*, ecc.).

3.9.2. Gli habitat nei siti Natura 2000



La Regione Toscana (Settore Tutela della Natura e del Mare e Settore Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale) ed il Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio (CIST) delle 3 Università toscane hanno realizzato un progetto denominato "*HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany*" finalizzato all'individuazione delle perimetrazioni degli habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat nei Siti di Importanza Comunitaria, ad oggi già ZSC – Zone Speciali di Conservazione. Tali perimetrazioni costituiscono:

- il presupposto sia per l'attuazione delle politiche di tutela della biodiversità e delle misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 sia per facilitare i procedimenti di valutazione ambientale su piani e progetti, con particolare riferimento alla procedura di valutazione di incidenza;

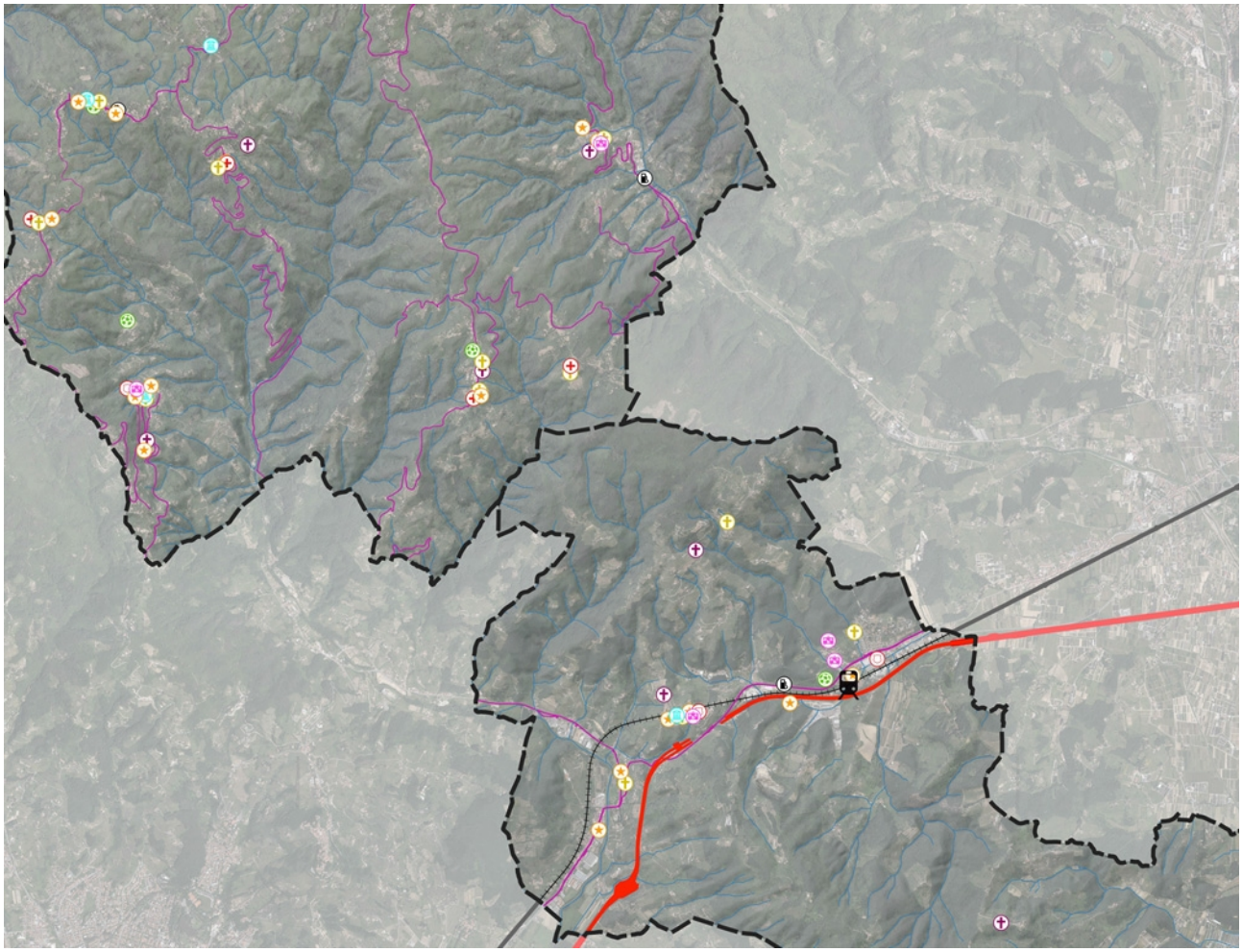
- una fondamentale base conoscitiva utile per poter attivare progetti di monitoraggio di specie e habitat (così come previsto dalle direttive comunitarie Habitat e Uccelli) e definire obiettivi e misure di conservazione;
- un'implementazione della base informativa geografica regionale e un conseguente efficace supporto per le attività di pianificazione territoriale, paesaggistica e del governo del territorio della Regione e degli Enti territoriali toscani.

Con la D.G.R. n. 505 del 17-05-2018 e relativi allegati sono stati formalmente individuati i perimetri di ciascuna delle tipologie di habitat. Le schede degli habitat, infine, riportano anche la descrizione generale, le specie indicatrici e lo stato di conservazione.
Nel territorio di Marliana, come evidenziato nell'immagine sottostante, sono presenti numerose aree individuate dal progetto che coprono una superficie complessiva di quasi 195 ettari di cui quasi il 99% relativi a *"Boschi a dominanza di castagno" (codice Habitat Natura 2000 nr. 9260).* Le restanti aree, localizzate a Femminamorta in prossimità della SP38, sono relative a *"Boschi ripari a dominanza di ontano nero e/o frassino"* (codice Habitat Natura 2000 nr. 91E0) e *"Querceti silicicoli a dominanza di cerro e/o rovere"* (codice Habitat Natura 2000 nr. 91M0).

4. Il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale Intercomunale

All'interno del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale Intercomunale tra il Comune di Serravalle Pistoiese e il Comune di Marliana, l'obiettivo principale del lavoro è stato quello di dare una lettura unitaria al territorio, analizzandone le sue caratteristiche peculiari. Le nuove cartografie del P.S. sono state elaborate sulla base del contenuto dei Piani Strutturali precedenti.
In linea con le strategie regionali recepite dal PIT-PPR approvato con Del. C.R. n.37 del 27/03/2015, le tematiche trattate nelle suddette cartografie affrontano vari aspetti, come quelli relativi al sistema insediativo o quelli riguardanti le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei territori.
Qui di seguito sono state analizzate le singole elaborazioni.

Tav.QC01- Inquadramento territoriale

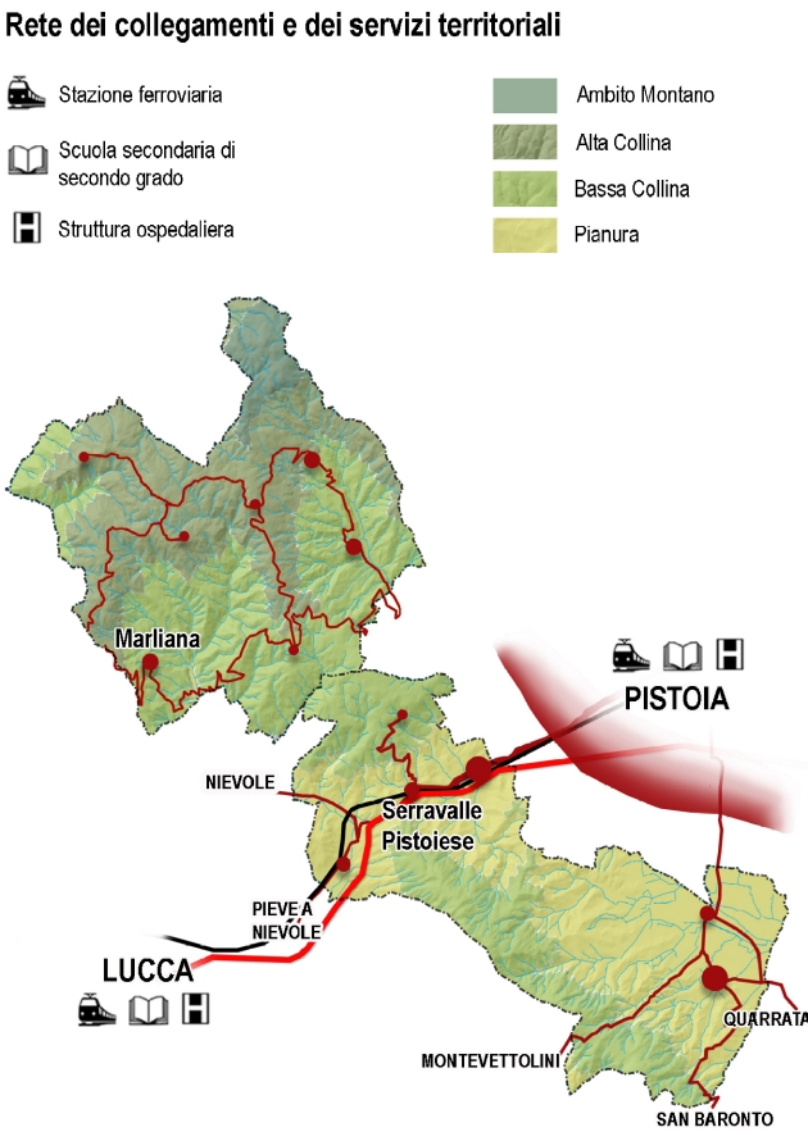


Estratto Tav.QC01- Inquadramento territoriale

Nella tavola di *Inquadramento territoriale* è stato rappresentato l'assetto funzionale dei due comuni oggetto di piano. Per un adeguato inquadramento dell'area sono stati inseriti due tipologie di dati, i primi riguardano tutti i servizi d'interesse sovracomunale, come: i servizi di interesse generale, le sedi scolastiche, i luoghi di culto, le

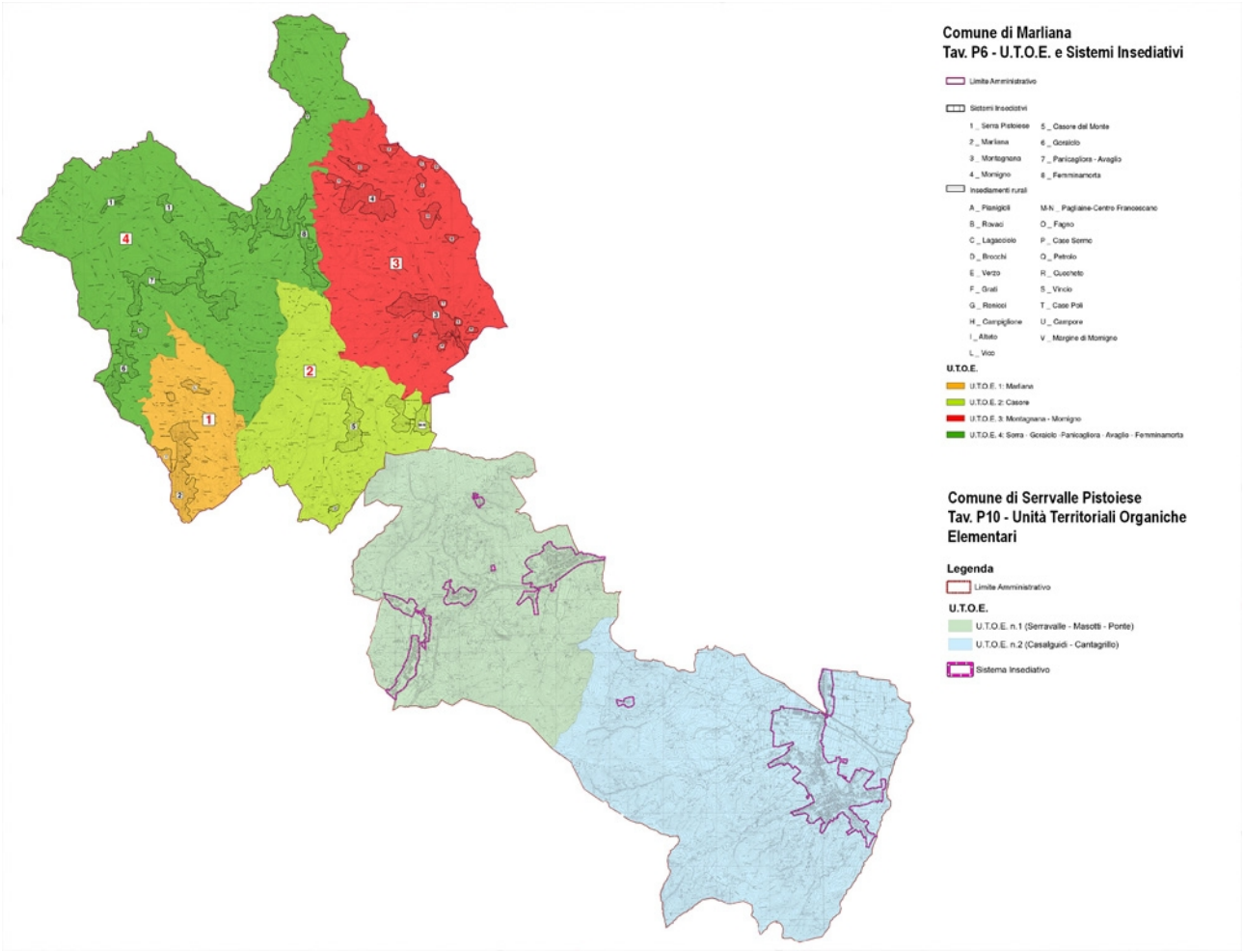
sedi delle forze dell'ordine, i servizi culturali e le attrezzature sportive. La seconda tipologia di dati riguarda le reti delle infrastrutture viarie di interesse territoriale ed in particolare:

- la linea ferroviaria Firenze – Viareggio con le relative stazioni, sia quelle interne al territorio intercomunale che quelle relative ai comuni limitrofi;
- le principali direttrici viarie, tra le quali l'Autostrada A11 Firenze-Mare con i relativi caselli autostradali e le diverse strade Provinciali.



I dati riportati all'interno di questa elaborazione sono stati reperiti dalla cartografia tecnica fornita dalla Regione Toscana. Per realizzare un adeguato inquadramento territoriale, all'interno della tavola è stato riportato un estratto della cartografia degli ambiti di paesaggio disciplinati dal PIT-PPR approvato con Del. C.R. n.37 del 27/03/2015, nello specifico, i due comuni ricadono all'interno della Scheda d'ambito numero 6 – Firenze Prato Pistoia. Infine, è stato elaborato un ulteriore approfondimento in forma ideogrammatica riguardante la struttura morfologica e la rete dei collegamenti e dei servizi territoriali, in cui sono state riportate le sedi delle strutture ospedaliere, scolastiche e le stazioni ferroviarie presenti nei territori limitrofi all'area d'interesse.

Tav.QC02- Elementi di sintesi progettuale dei P.S. comunali previgenti



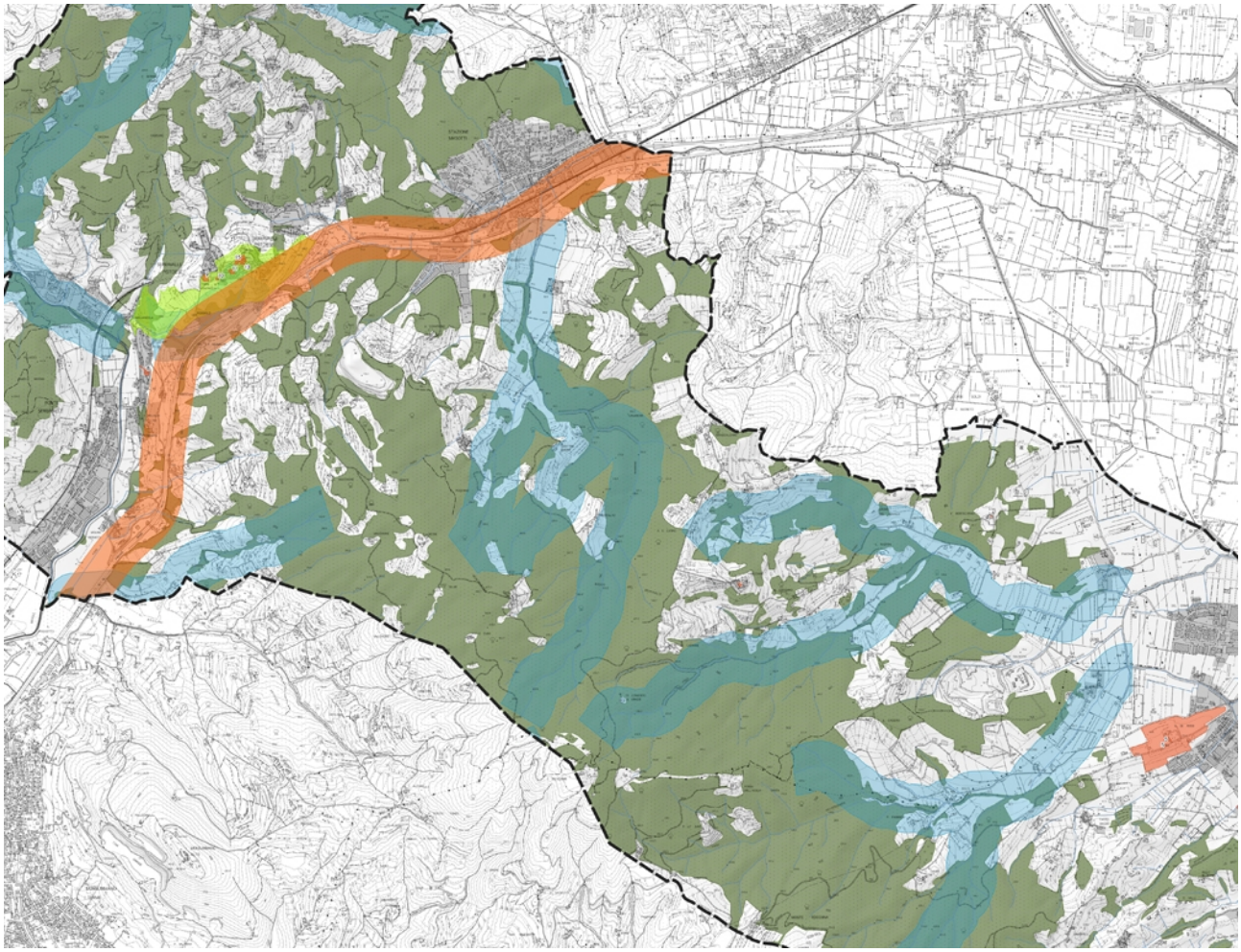
Estratto Tav.QC02- Elementi di sintesi progettuale dei P.S. comunali previgenti

Nella tavola degli *Elementi di sintesi progettuale* dei P.S. comunali previgenti sono state riportate alcune elaborazioni appartenenti ai P.S. del comuni di Serravalle Pistoiese e di Marliana.
Le cartografie inserite per il comune di Serravalle Pistoiese sono:
- Tav. P6 – U.T.O.E. e Sistemi insediativi;
- Tav. P4 – Invarianti Strutturali;

Le cartografie inserite per il comune di Marliana sono:
- Tav. P10 – Unità Territoriali Organiche Elementari;
- Tav. P3 – Invarianti Strutturali;

Per una completa ricostruzione e comparazione dei Piani Strutturali previgenti sono state riportate anche le tabelle dei dimensionamenti comunali riferiti alle UTOE dei due comuni.

Tav.QC03.1 - Beni culturali e paesaggistici



Estratto Tav.QC03.Sud - Beni culturali e paesaggistici

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.lgs. 42/2004, art. 136)

- La fascia di territorio dell'autostrada Firenze-Mare ricadente nel territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese (D.M. 26.04.1973 – G.U. 149 del 1973)
- La zona comprendente l'antico nucleo abitato e terreni circostanti, sita nel territorio del comune di Serravalle Pistoiese, delimitata come indicato nel testo del decreto. (D.M. 31.05.1961 – G.U. 151 del 1961)
- Strada "Margine di Momigno-Panicagliora", e fascia di terreno a lato, nell'ambito del Comune di Marliana (D.M. 26.06.1972 – G.U. 14-1973a)
- Tre zone lungo la strada provinciale Mammianese, in località Panicagliora nell'ambito del Comune di Marliana (Pistoia) (D.M. 19.10.1961 – G.U. 316-1961)
- Zona dell'abitato della "Serra", nel Comune di Marliana (D.M. 16.06.1964 – G.U. 177-1964)

Aree tutelate per legge (D.lgs. 42/2004, art.142)

- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142; c.1; lett.c; D.Lgs. 42/2004)
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art,142; c1; lett.g; D.Lgs. 42/2004)

Beni Architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs.42/2004

1 - Area di rispetto alla Villa del Cassero e annessi (90470200284)
2 - Villa del Cassero (già Villa Costa Righini), annessa Cappella di San Francesco di Paola, giardino e arredi (904702000283)
3 - Chiesa di San Pietro a Casalguidi (90470200280)
4 - Terreni e immobili posti nelle immediate vicinanze di Villa De' Rossi (90470200471)
5 - Villa De' Rossi (90470200286)
6 - Oratorio dei Santi Lucia e Marcello (90470200293)
7 - Chiesa dei Santi Lucia e Marcello (90470200293)
8 - Complesso del Sacro Cuore di Gesù (90470200326)
9 - Rocca Nuova (90470200304)
10 - Ex scuola materna Elena Pecci (90470200314)
11 - Chiesa di san Michele Arcangelo, canonica e loggia (90470200341)
12 - Ex palazzo podestarile, facciata (90470200285)
13 - Casa degli affreschi (90470200303)
14 - Ex oratorio dei Santi Cosma e Damiano (90470200329)
15 - Chiesa di Santo Stefano(90470200281)
16 - Torre di Barbarossa(90470200287)
17 - Chiesa di Castellina di Serravalle (90470200435)
18 - Oratorio della Madonna di Lourdes (90470070406)
19 - Chiesa di Casore sul Monte (90470070405)
20 - Casa museo di Casore sul Monte (90470070025)
21 - Chiesa di San Michele Arcangelo (90470070473)
22 - Chiesa di San Leonardo (90470070025)
23 - Oratorio della compagnia del SS. Sacramento (90470070510)
24 - Porta al Borgo, Porta Cappiano e Muro Castellano (90470070332)
25 - Oratorio di Sant'Antonio Abate (90470070477)
26 - Complesso ecclesiastico costituito dalla Chiesa di San Niccolò, della canonica e della torre campanaria (90470070469)

La carta dei Beni culturali e paesaggistici riporta i seguenti dati:

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136, D.Lgs. 42/2004):

a. La fascia di territorio dell'autostrada Firenze-Mare ricadente nel territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese (D.M. 26.04.1973 – G.U. 149 del 1973);
b. La zona comprendente l'antico nucleo abitato e terreni circostanti, sita nel territorio del comune di Serravalle Pistoiese, delimitata come indicato nel testo del decreto (D.M. 31.05.1961 – G.U. 151 del 1961);
c. Strada "Margine di Momigno-Panicagliora", e fascia di terreno a lato nell'ambito del Comune di Marliana (D.M. 26.06.1972 – G.U. 14-1973a);
d. Tre zone lungo la strada provinciale Mammianese, in località Panicagliora nell'ambito del Comune di Marliana (Pistoia) (D.M. 19.10.1961 – G.U. 316-1961);
e. Zona dell'abitato della "Serra", nel Comune di Marliana (D.M. 16.06.1964 – G.U. 177-1964).

Aree tutelate per legge (art. 142, D.Lgs. 42/2004):

f. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (articolo 142, comma 1, lett. c, D.Lgs. 42/2004);
g. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs.18 maggio 2001, n. 227 (articolo 142, comma 1, lettera g, D.Lgs. 42/2004).

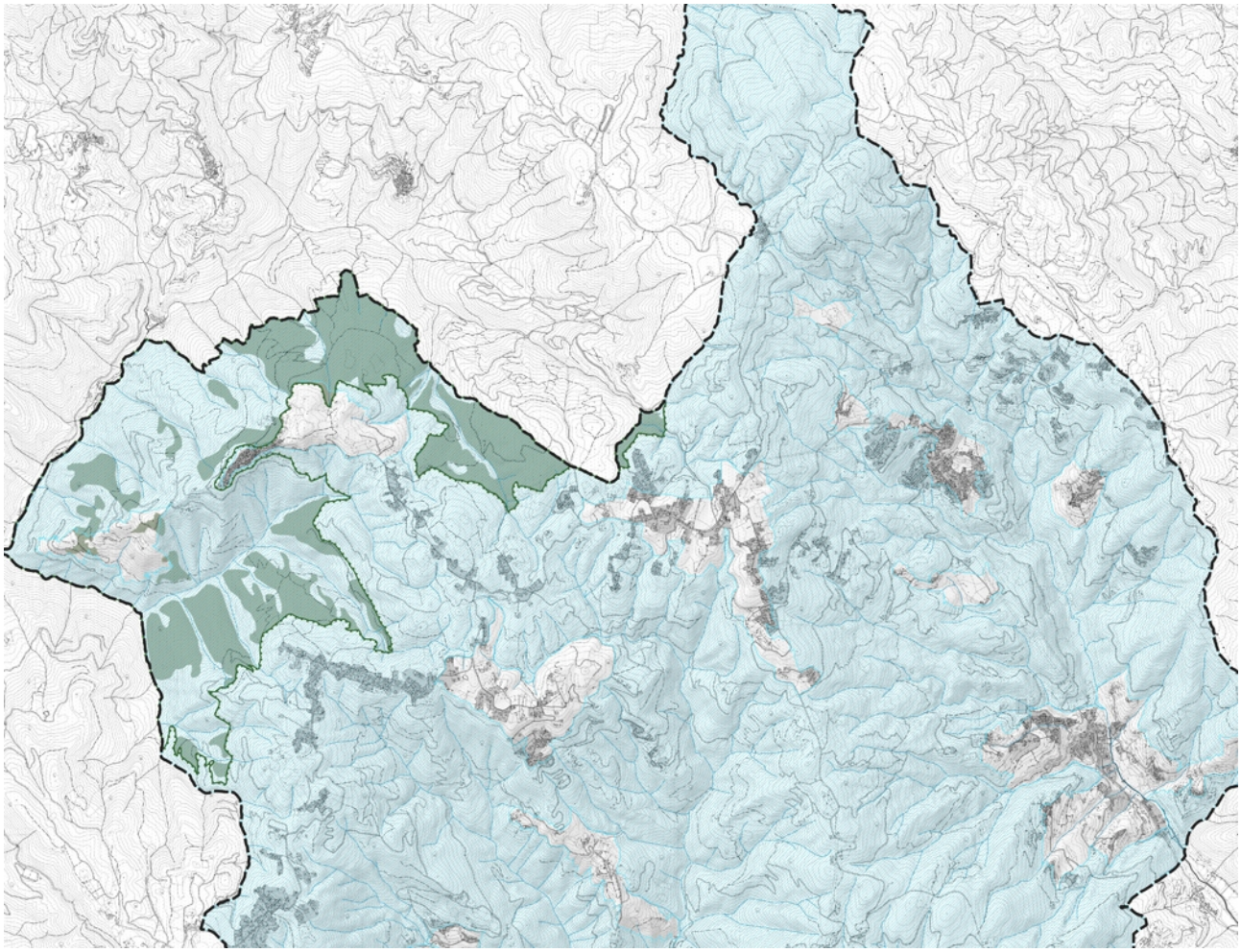
Beni Architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs.42/2004

1 - Area di rispetto alla Villa del Cassero e annessi (90470200284)
2 - Villa del Cassero (già Villa Costa Righini), annessa Cappella di San Francesco di Paola, giardino e arredi (904702000283)
3 - Chiesa di San Pietro a Casalguidi (90470200280)
4 - Terreni e immobili posti nelle immediate vicinanze di Villa De' Rossi (90470200471)
5 - Villa De' Rossi (90470200286)
6 - Oratorio dei Santi Lucia e Marcello (90470200293)
7 - Chiesa dei Santi Lucia e Marcello (90470200293)
8 - Complesso del Sacro Cuore di Gesù (90470200326)j9 - Rocca Nuova (90470200304)
10 - Ex scuola materna Elena Pecci (90470200314)
11 - Chiesa di san Michele Arcangelo, canonica e loggia (90470200341)
12 - Ex palazzo podestarile, facciata (90470200285)j13 - Casa degli affreschi (90470200303)
14 - Ex oratorio dei Santi Cosma e Damiano (90470200329)j15 - Chiesa di Santo Stefano(90470200281)
16 - Torre di Barbarossa(90470200287)
17 - Chiesa di Castellina di Serravalle (90470200435)
18 - Oratorio della Madonna di Lourdes (90470070406)

19 - Chiesa di Casore sul Monte (90470070405)
20 - Casa museo di Casore sul Monte (90470070025)
21 - Chiesa di San Michele Arcangelo (90470070473)
22 - Chiesa di San Leonardo (90470070025)
23 - Oratorio della compagnia del SS. Sacramento (90470070510)
24 - Porta al Borgo, Porta Cappiano e Muro Castellano (90470070332)
25 - Oratorio di Sant'Antonio Abate (90470070477)
26 - Complesso ecclesiastico costituito dalla Chiesa di San Niccolò, della canonica e della torre campanaria (90470070469)j

I dati utilizzati sono stati ripresi da Geoscopio RT.

Tav.QC03.2 - Carta dei vincoli sovraordinati

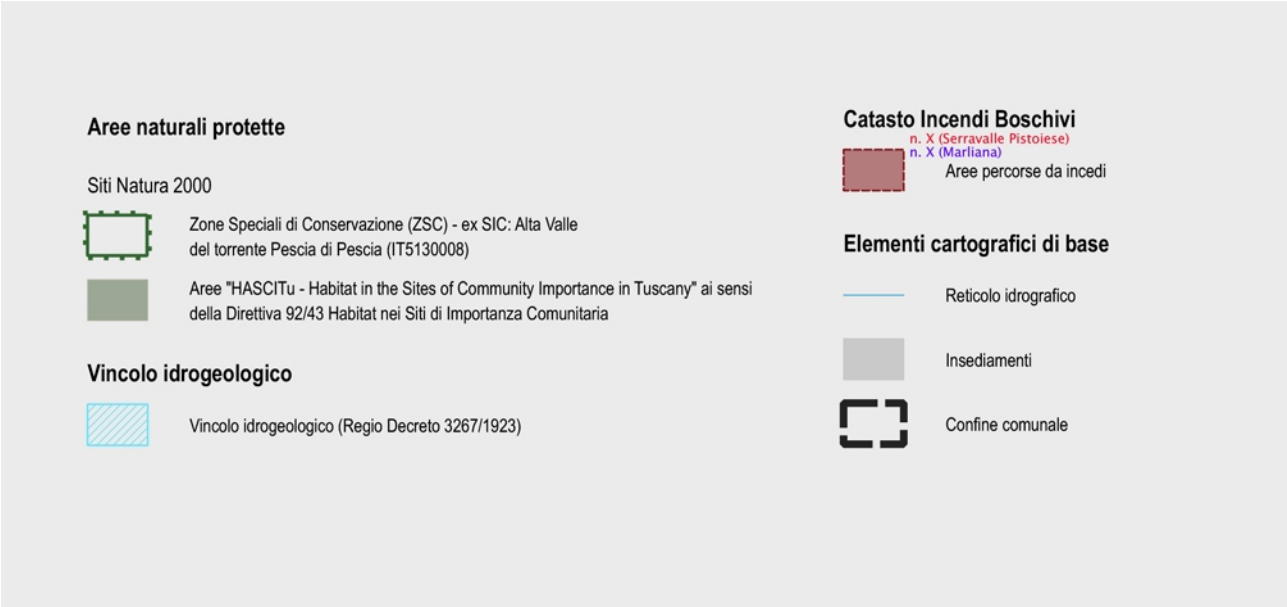


Estratto Tav.QC03.2Nord - Carta dei vincoli sovraordinati

La carta dei vincoli sovraordinati individua le Aree naturali protette e quelle soggette a Vincolo idrogeologico (Regio Decreto 3267/1923).
In particolare, per le Aree naturali protette, sono riportati i seguenti dati:

- Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC: Alta Valle del torrente Pescia di Pescia (IT5130008)
- Le Aree "HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany" ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat nei Siti di Importanza Comunitaria

I dati utilizzati sono stati ripresi da Geoscopio RT.



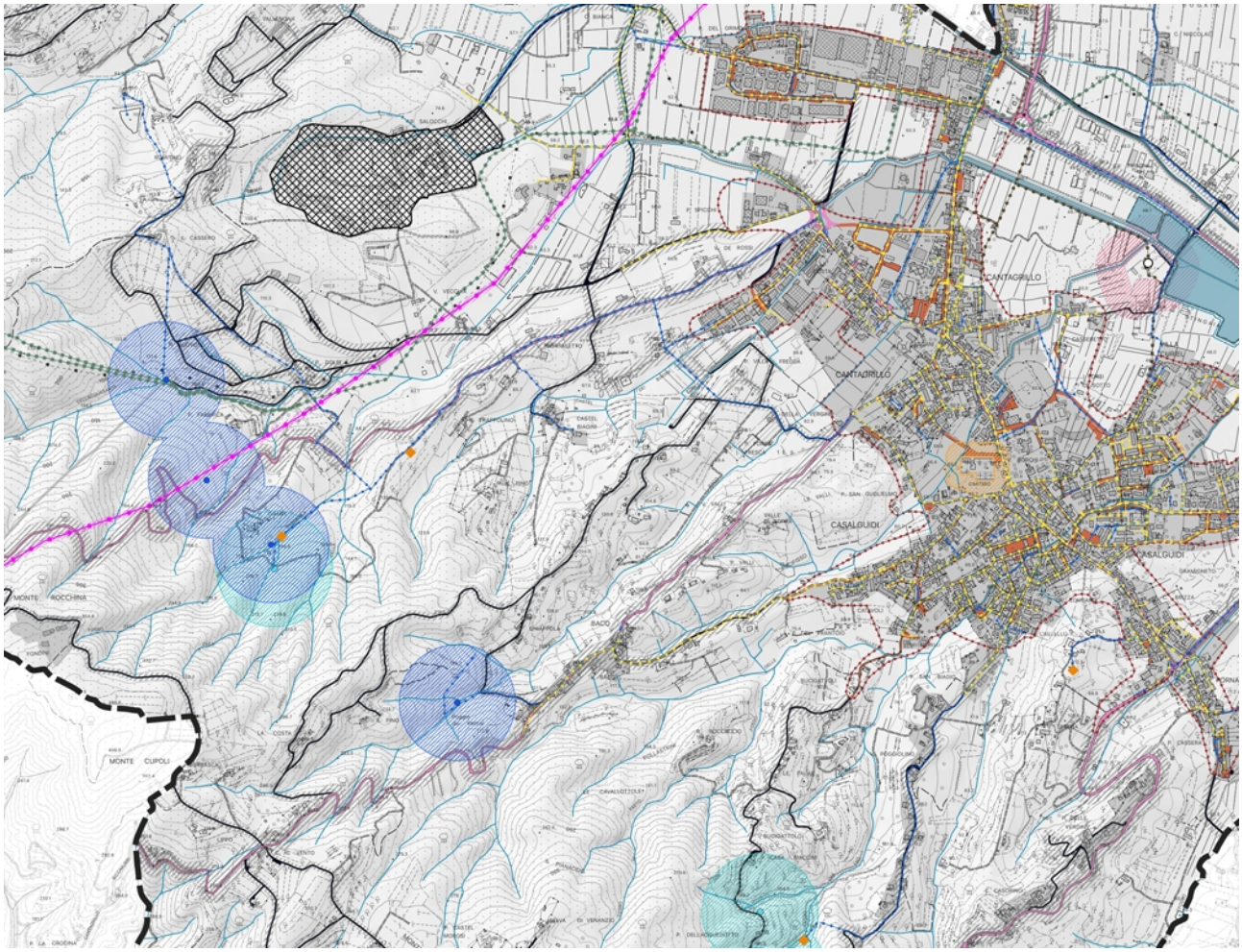
Tav.QC04- Carta delle reti tecnologiche e delle aree di rispetto

La Tavola QC.04 riporta le reti tecnologiche, le infrastrutture e le relative aree di rispetto. Le fonti utilizzate sono molteplici rispetto al sistema indicato. Per quanto riguarda le reti di servizi, i dati sono stati recepiti sia dagli enti gestori che dalla cartografia tecnica della Regione Toscana.

Le reti dei servizi appena citati sono:
- Sistema di approvvigionamento idrico:
- Sistema della Rete Fognaria;
- Sistema di approvvigionamento energetico;

Per quanto riguarda le aree di rispetto sono state riportate:
- Aree di rispetto stradale recepite dal Codice della Strada;
- Vincolo cimiteriale in base al R.D. n.1265 del 27.07.1934;
- Salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico;
- Limiti di esposizione al campo elettrico;

In tale elaborato sono state individuate inoltre le Casse di Laminazione e l'impianto di depositi e smaltimento dei rifiuti denominato Discarica del Cassero a Serravalle Pistoiese.



Estratto Tav.QC04Sud- Reti tecnologiche e aree di rispetto

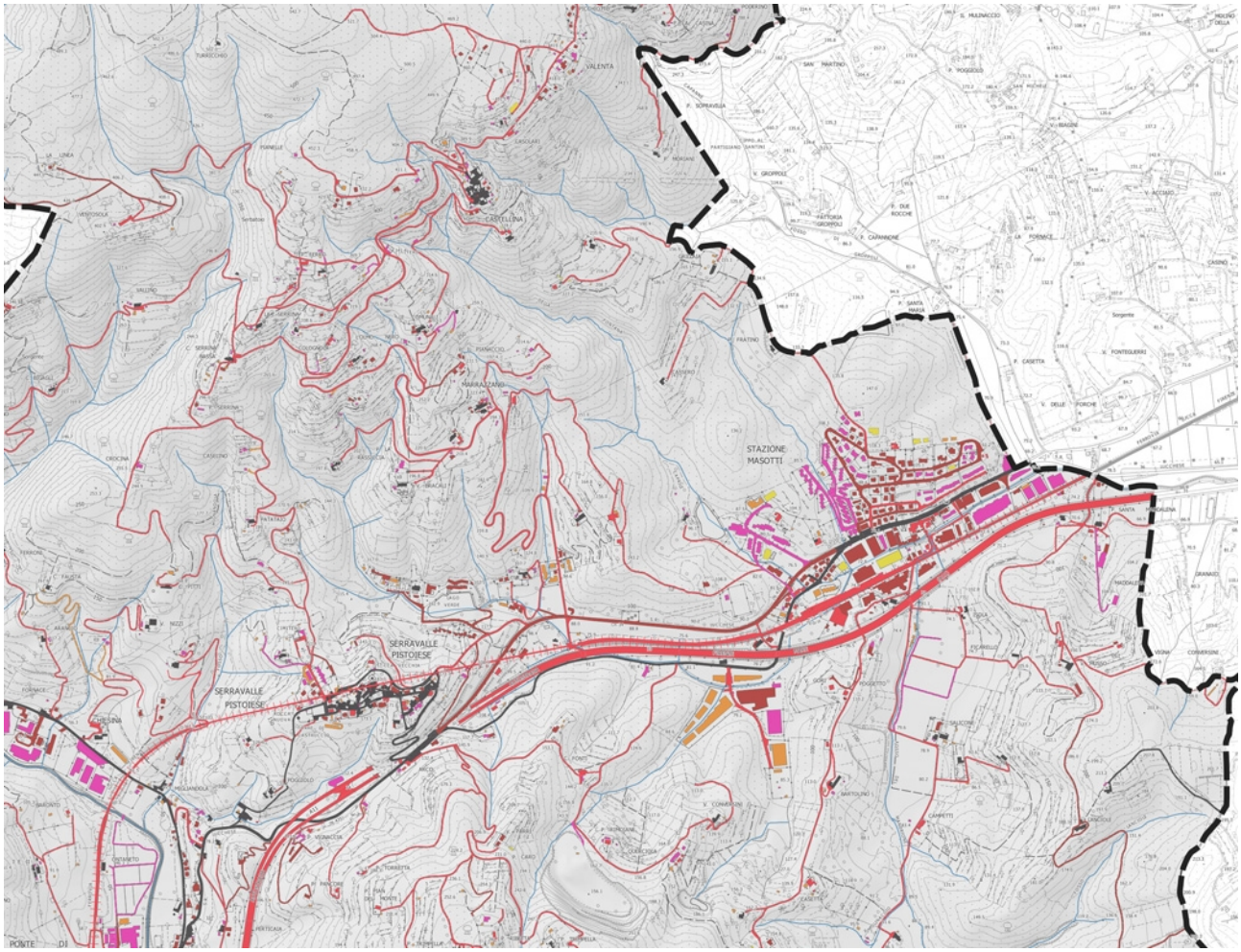


Tav.QC05- Stratificazione storica degli insediamenti

La tavola della Stratificazione storica degli insediamenti è composta da una classificazione dei sedimi edilizi e dei tracciati viari in base all'epoca in cui è stata visibile una prima traccia della volumetria o del percorso.
Tale elaborazione è stata possibile grazie all'interpretazione del catasto Leopoldino per l'edificato e la viabilità al 1821, e dalla fotointerpretazione di varie ortofotocarte per l'analisi degli anni successivi.

Le soglie scelte per la realizzazione della tavola sono state calibrate in modo da poter raccogliere e mettere in evidenza le trasformazioni avvenute.
Le date scelte sono le seguenti:

- Catasto Generale Toscana 1830
- Volo GAI 1954
- Ortofotocarta al 1978 Regione Toscana
- Ortofotocarta al 1988 Regione Toscana
- Ortofotocarta al 1996 Regione Toscana
- Ortofotocarta al 2010 Regione Toscana
- 2020



Estratto Tav.QC05Sud - Stratificazione storica degli insediamenti

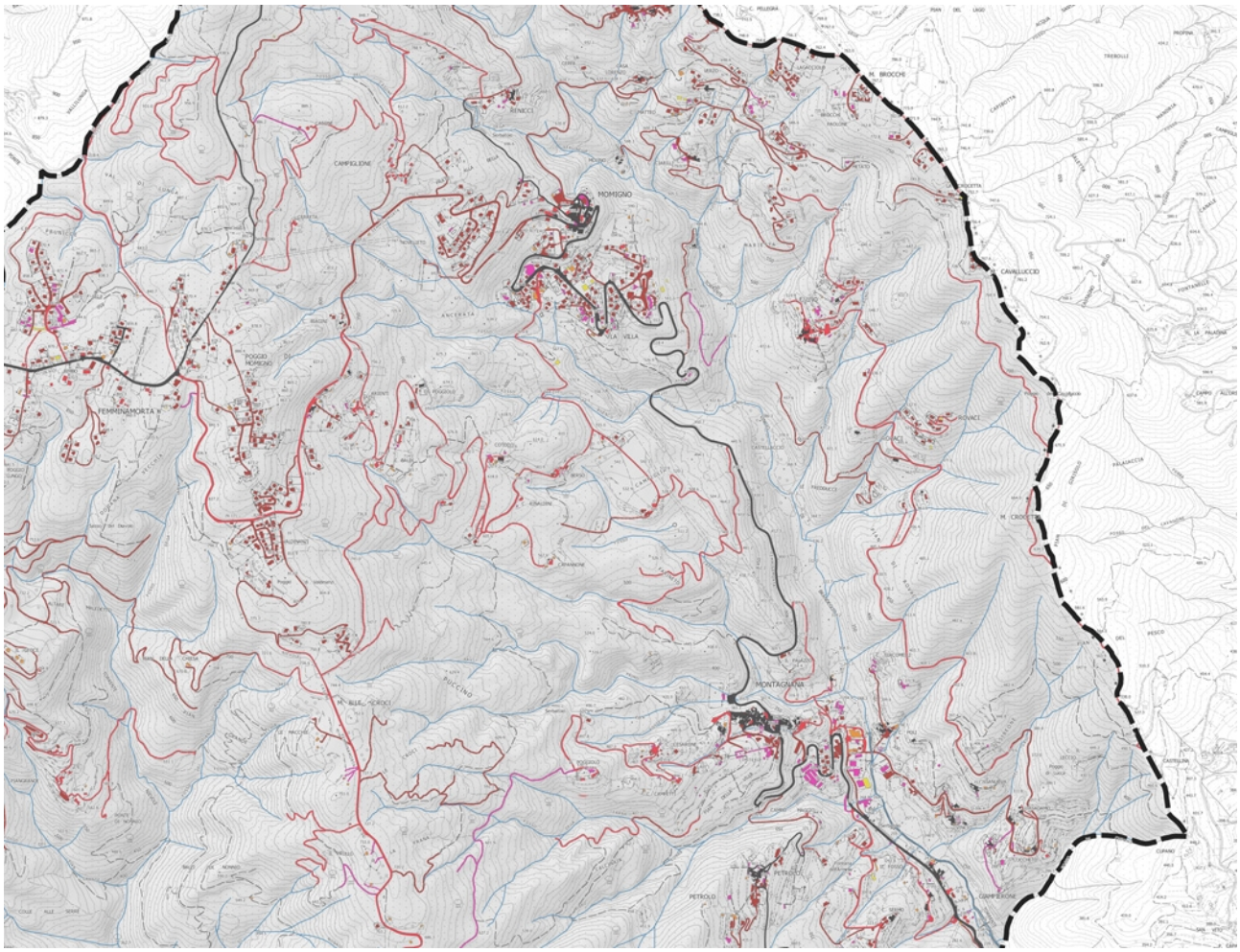


Figura 6: Estratto Tav.QC05Nord - Stratificazione storica degli insediamenti

Stratificazione storica dell'edificato

- Edificato presente al 1821 - Catasto
- Edificato presente al 1954 - Volo GAI
- Edificato presente al 1978
- Edificato presente al 1996
- Edificato presente al 2010
- Edificato presente al 2020

Stratificazione storica della viabilità stradale e ferroviaria

- Viabilità presente al 1821 - Catasto
- Viabilità presente al 1954 - Volo GAI
- Linea ferroviaria presente al 1954
- Viabilità presente al 1978
- Viabilità presente al 1996
- Viabilità presente al 2010
- Viabilità presente al 2020

Rete idrografica

- Reticolo idrografico

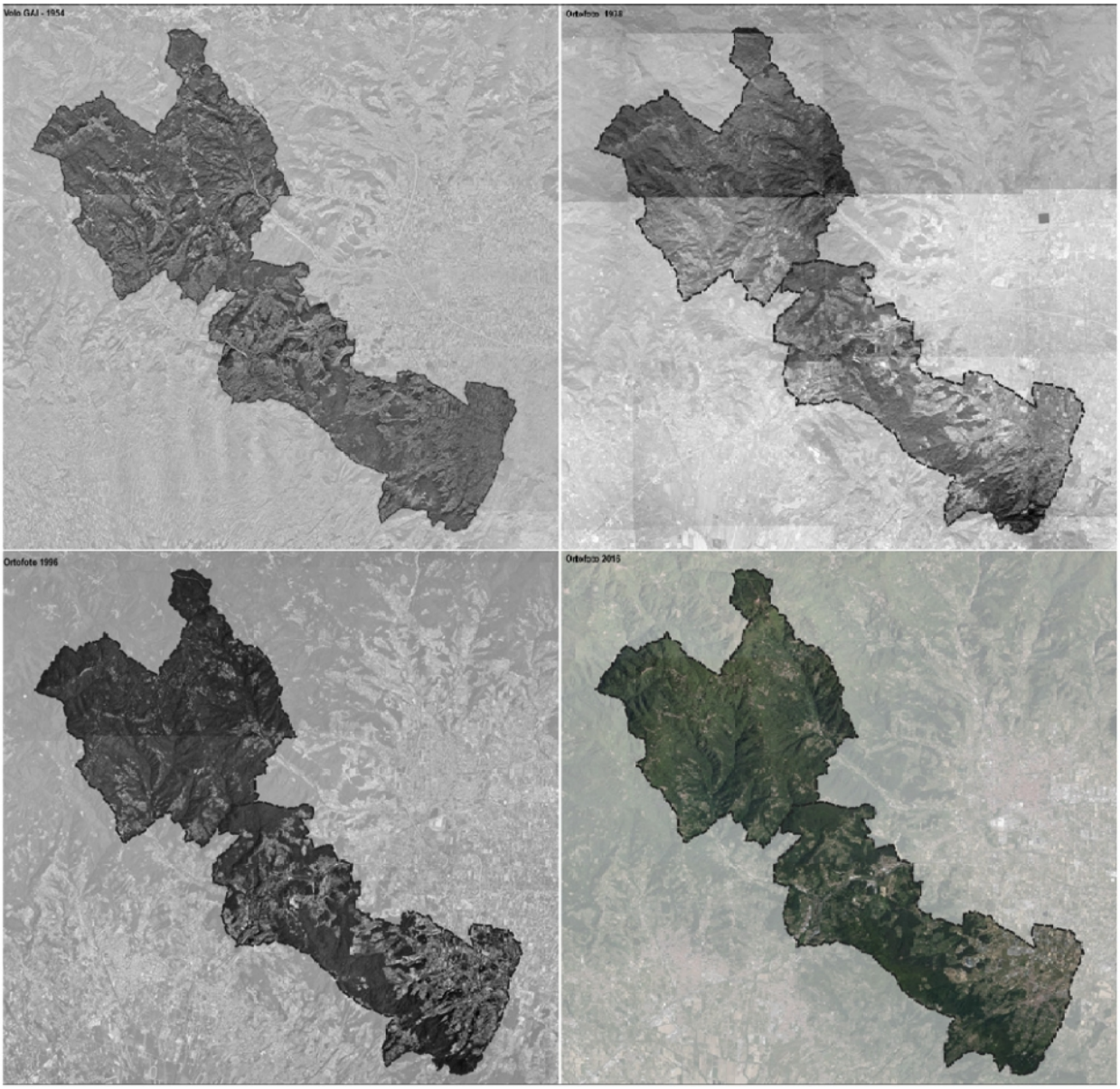
Tav.QC06- Carta delle trasformazioni territoriali

Nella tavola delle trasformazioni territoriali si mostrano le macrotrasformazioni del territorio a livello di insediamenti, infrastrutture e copertura del suolo, prendendo in considerazione quattro date significative:

1. 1954, foto aerea del Volo GAI, come fonte più storica,
2. 1978, Ortofoto carta regionale, data di riferimento per il periodo successivo al forte sviluppo economico ed edilizio,
3. 1996, Ortofoto carta regionale, per il periodo di "assestamento" edilizio,
4. 2016, Ortofoto AGEA Consorzio TeA, come data disponibile più recente.

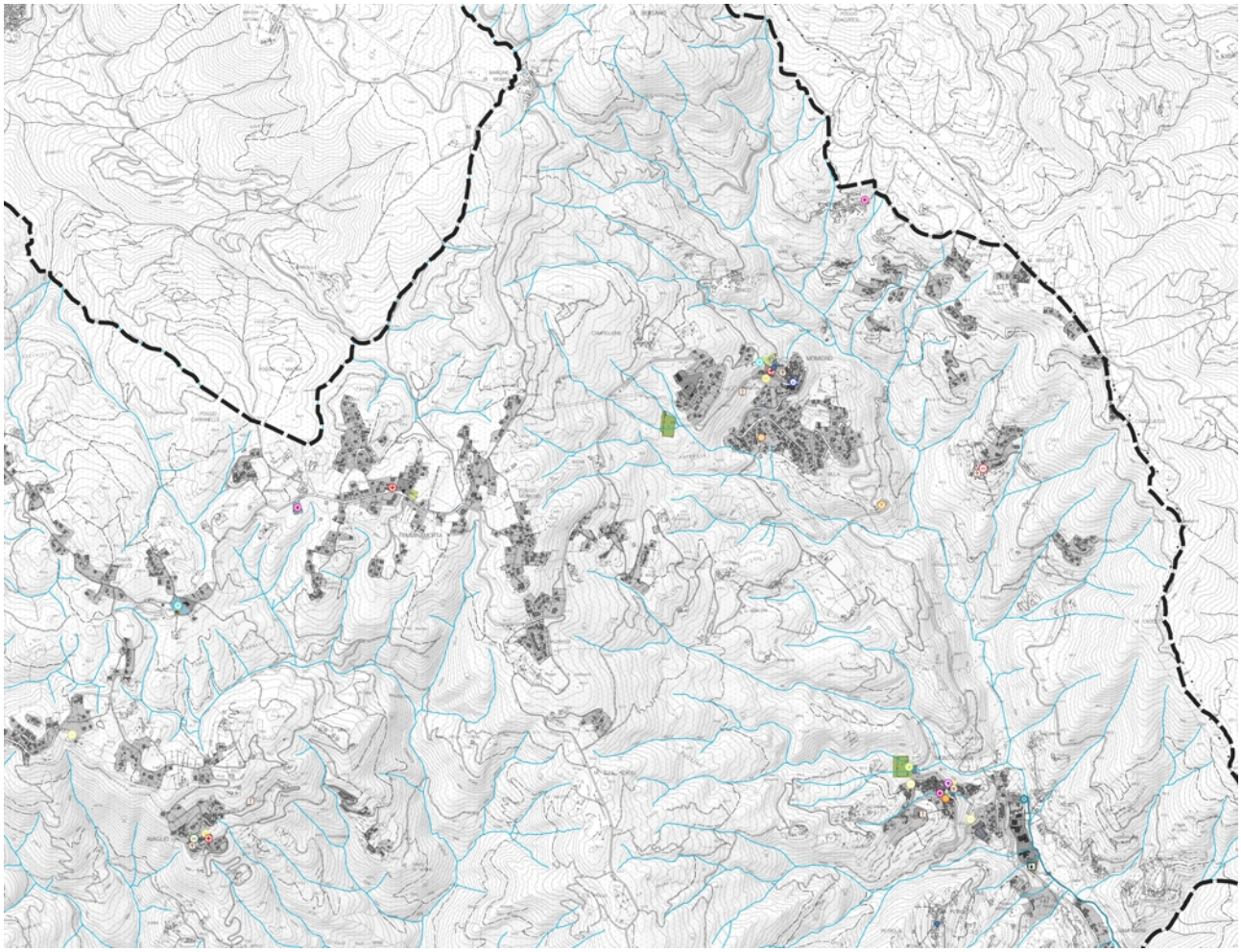
Le ortofoto sono state recuperate da geoscopio RT.

A lato della tavola i quattro schemi mettono in evidenzia i cambiamenti di copertura del suolo per macrocategorie.

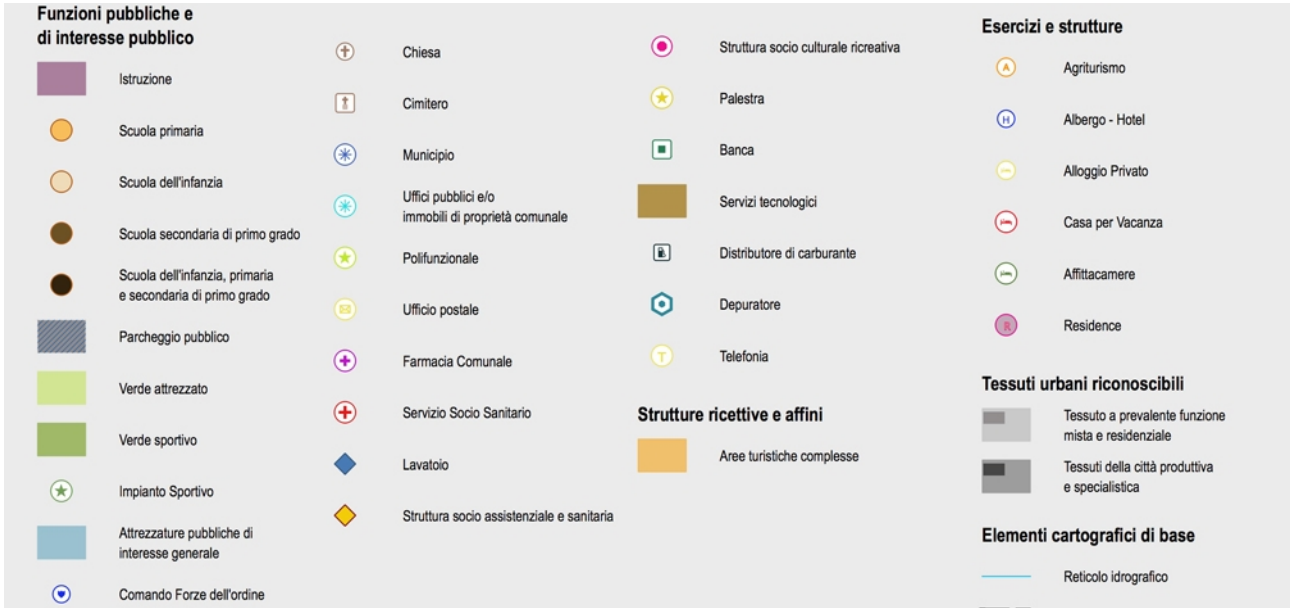


Estratto Tav.QC06 - Carta delle trasformazioni territoriali

Tav.QC07- Individuazione delle attrezzature pubbliche, delle funzioni prevalenti e dell'ambito turistico



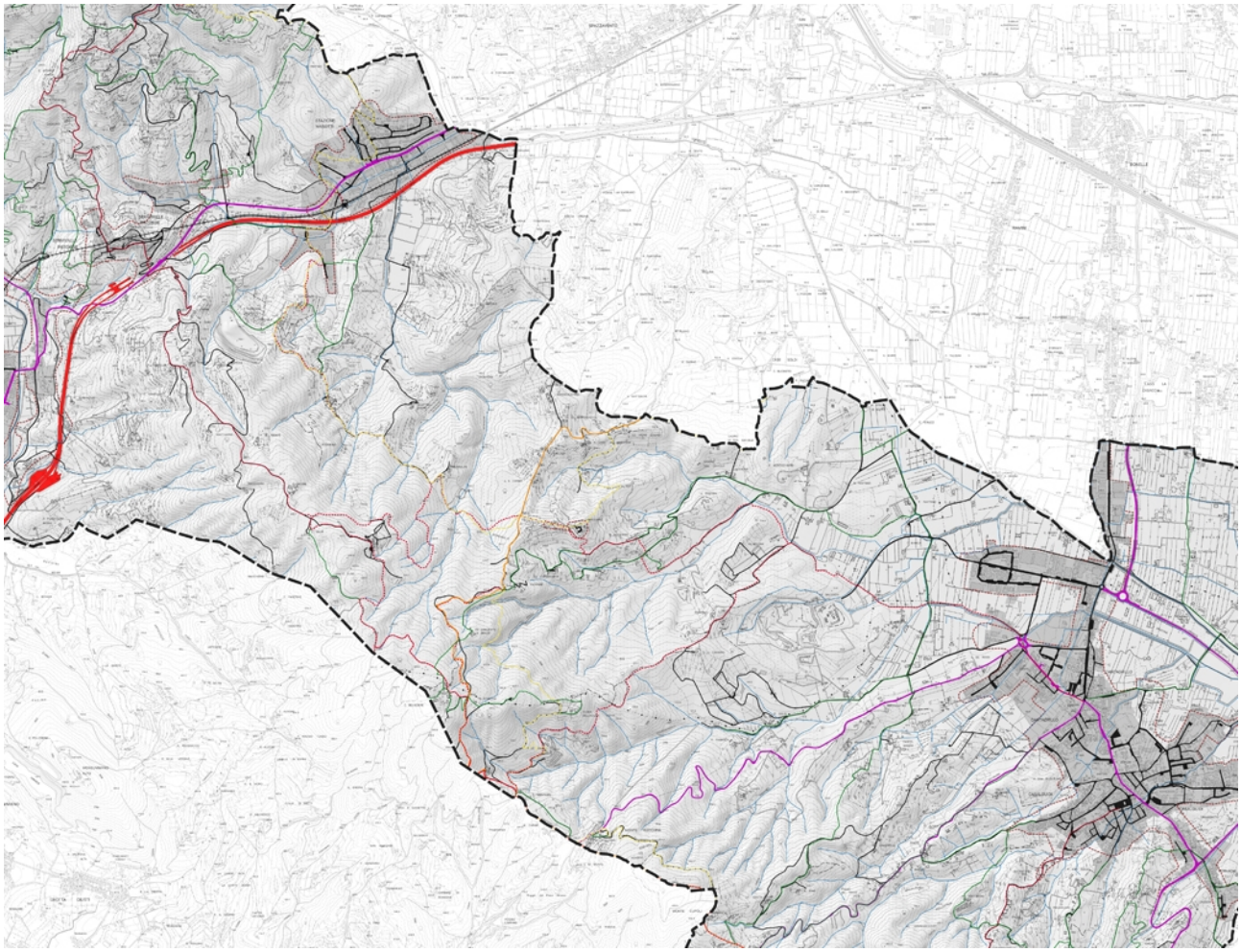
Estratto Tav.QC07Nord - Individuazione dell'attrezzature pubbliche, delle funzioni prevalenti e dell'ambito turistico



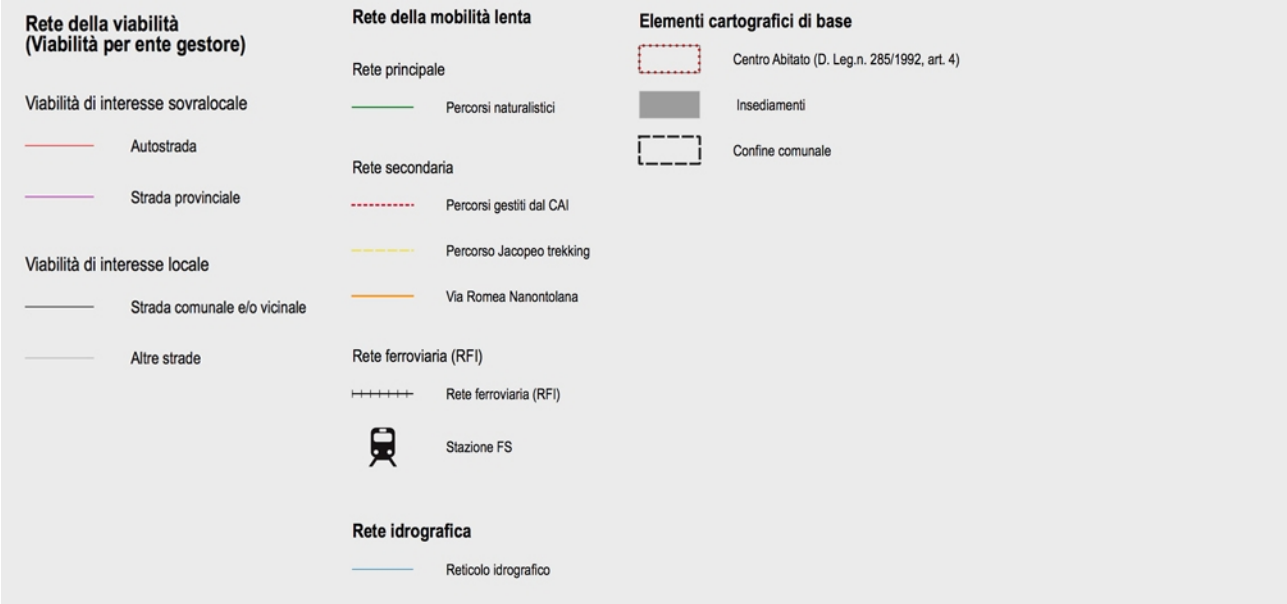
Nella tavola QC07 sono individuate le principali attrezzature pubbliche e i luoghi di interesse pubblico, oltre alle principali funzioni e attività a livello urbano ed extraurbano. Per le attrezzature e i luoghi di interesse pubblico il dato di partenza deriva dai regolamenti urbanistici vigenti, verificato e aggiornato con le informazioni fornite dai comuni. Nella carta sono state anche riportate le aree turistiche complesse e le strutture ricettive e affini.

Tav.QC08 - Rete della mobilità

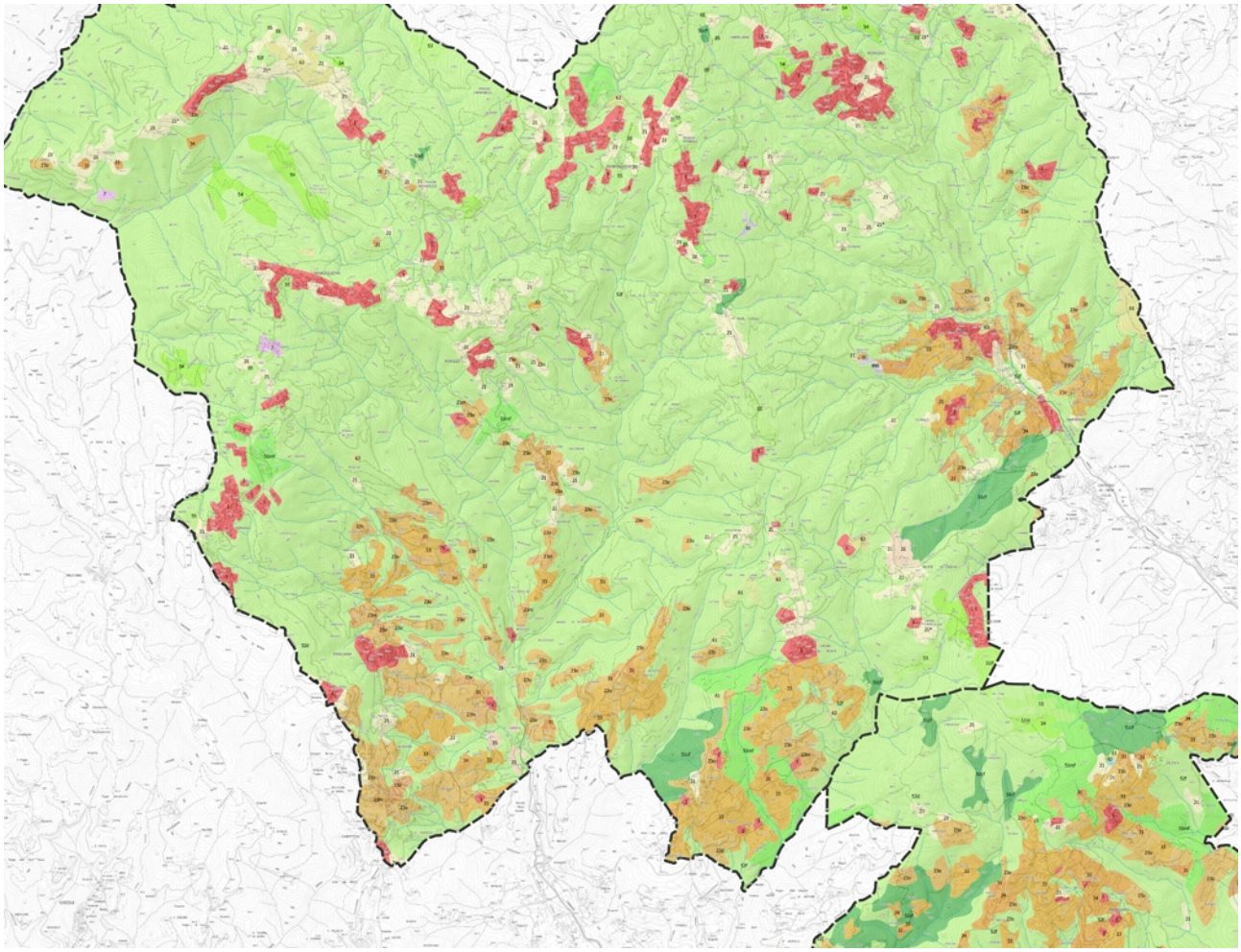
Nella tavola della Rete della mobilità sono state riportate tutte le infrastrutture viarie e ferroviarie che fanno parte del territorio intercomunale di riferimento. La rete della Viabilità è stata distinta tra strade di interesse sovralocale e strade di interesse locale, ed è stata categorizzata in base all'ente gestore. In particolare si distinguono: le strade statali, le strade provinciali e le strade comunali e/o vicinali. Tale classificazione è stata eseguita utilizzando le informazioni contenute all'interno della cartografia tecnica regionale fornita dalla Regione Toscana. La cartografia individua inoltre la rete dei percorsi naturalistici, nella quale si distinguono la rete dei percorsi storici, formata dai percorsi trakking gestiti dal CAI, dalla Via Romea Nonantolana e dal Percorso Jacopeo trekking ippovia, e la rete dei percorsi secondari ad essa connessi.



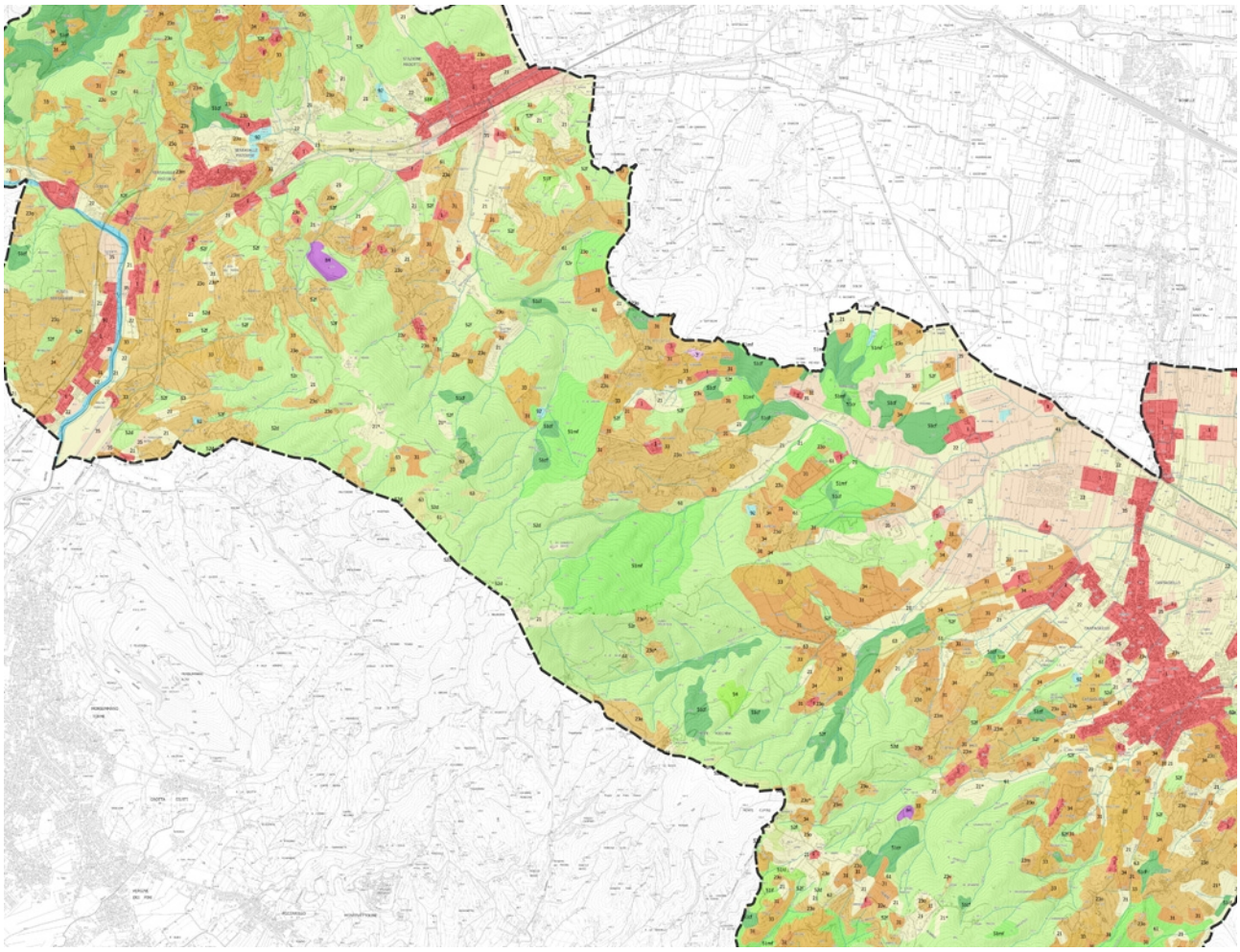
Estratto Tav.QC08 Sud - Rete della mobilità



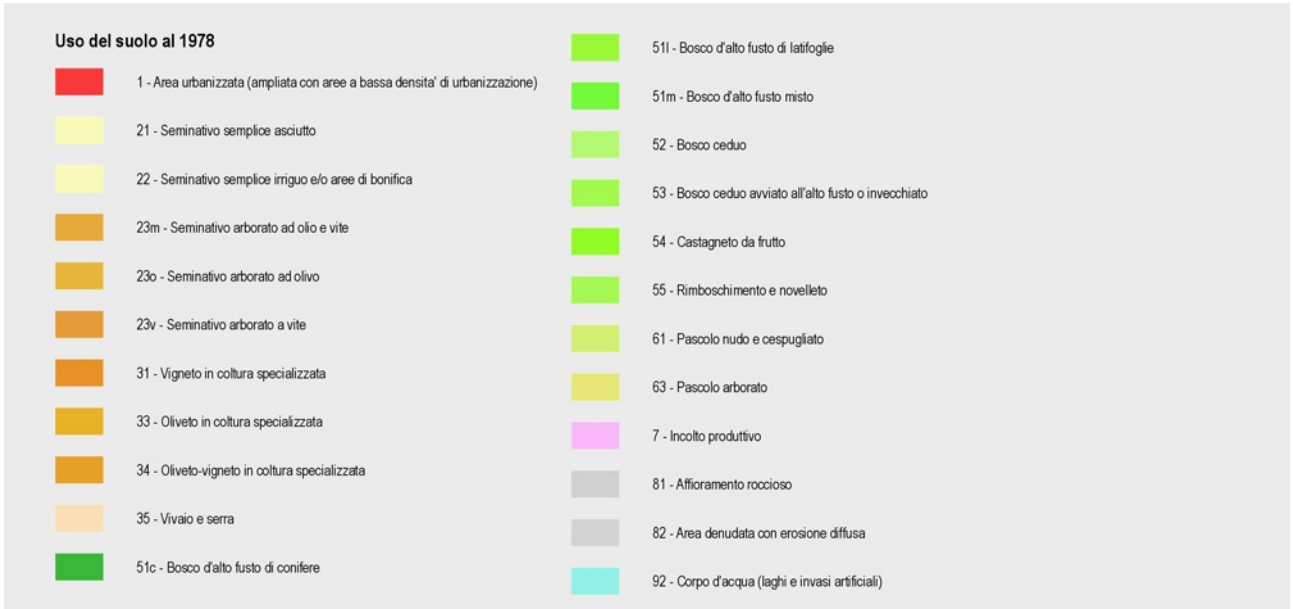
Tav.QC09.1- Uso del suolo al 1978



Estratto Tav.QC09.1Nord - Uso del suolo al 1978



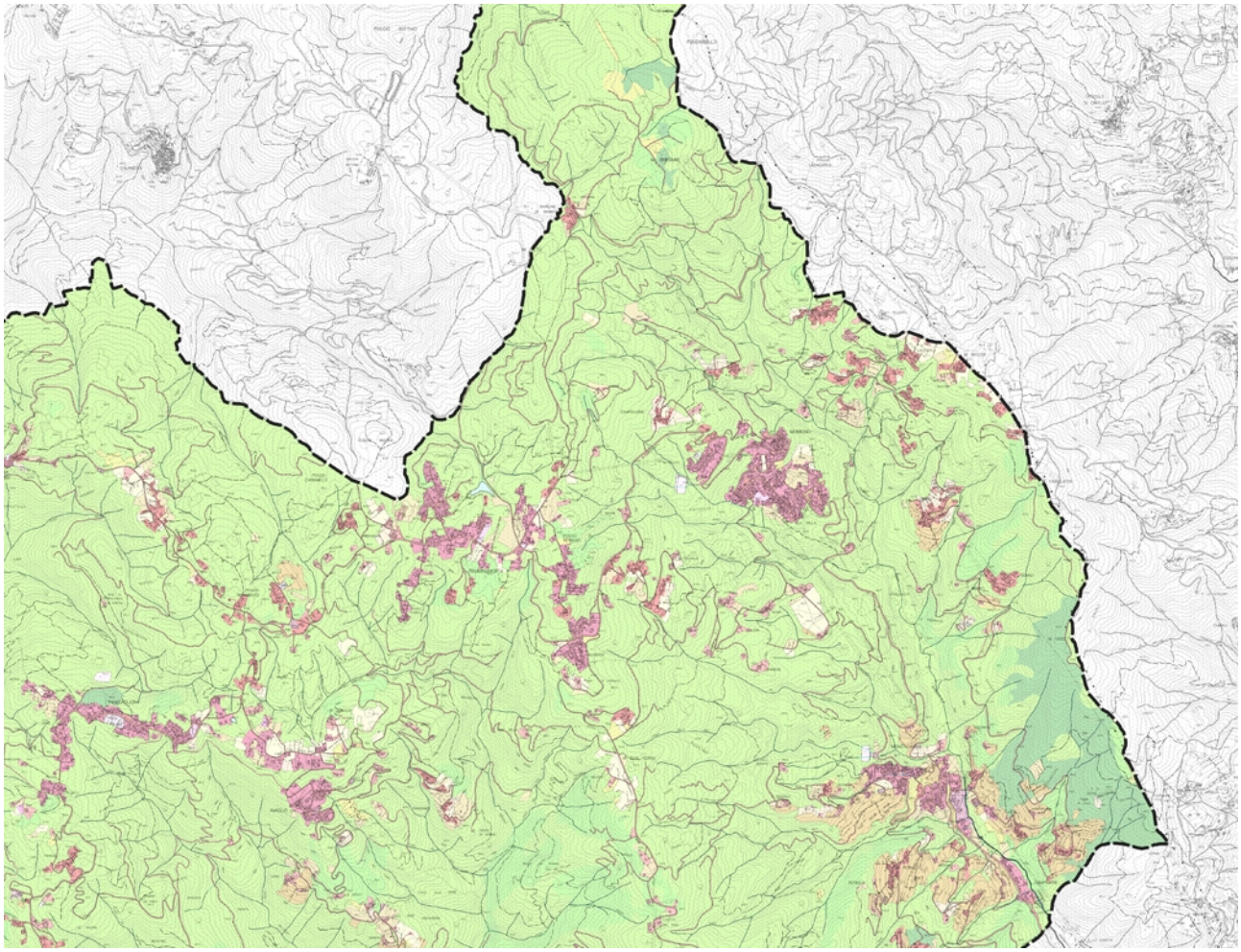
Estratto Tav.QC09.1Sud - Uso del suolo al 1978



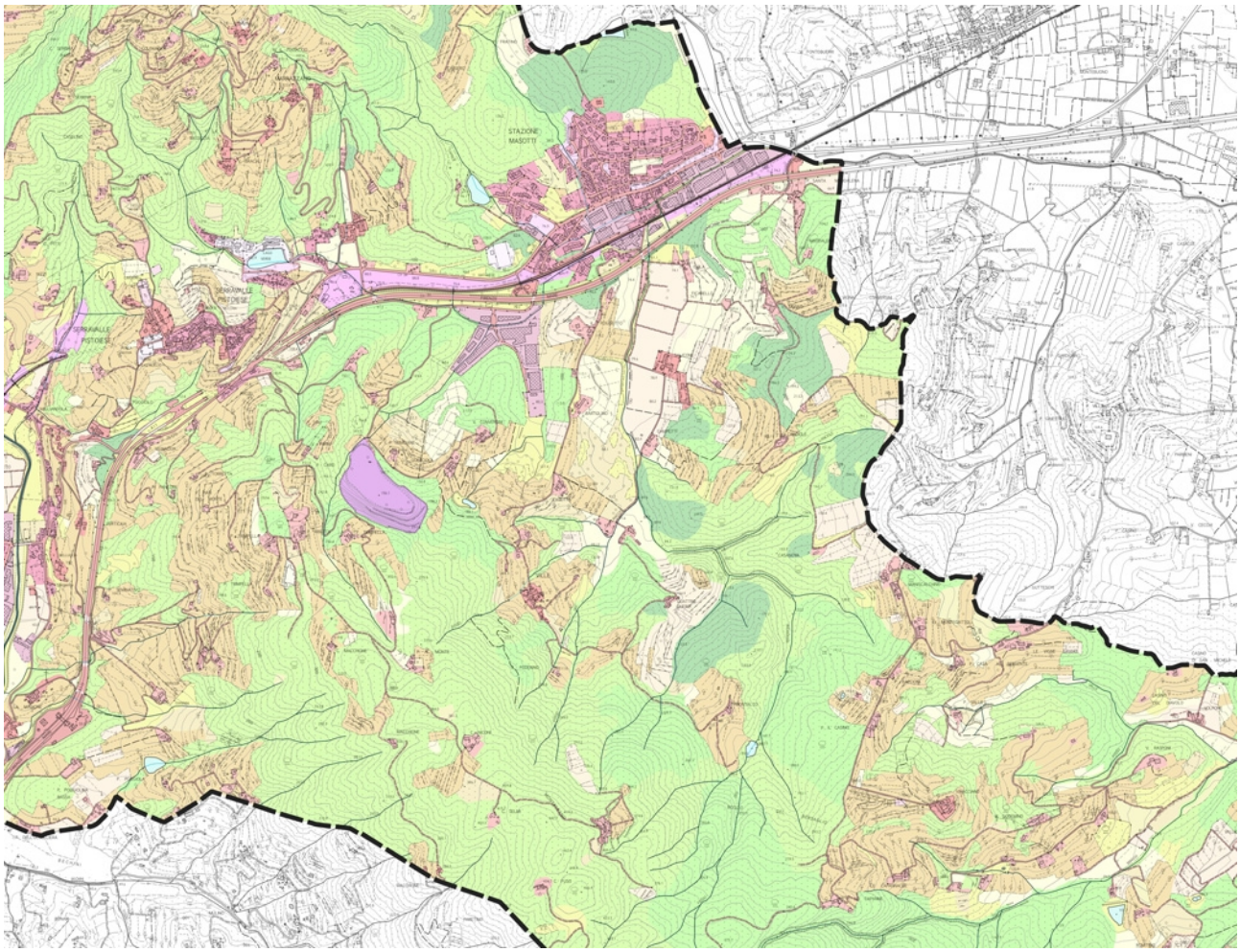
La tavola dell'Uso del suolo al 1978 è stata redatta sulla base della "Carta dell'Uso del Suolo – 1a edizione – anno 1985 della Regione Toscana – Giunta Regionale". Tale carta fu redatta mediante foto interpretazione del volo regionale 1978. Con il presente lavoro si è provveduto ad una vettorializzazione dei dati presenti su carta in modo da poter procedere ad una interrogazione degli stessi e ad un loro confronto con la situazione attuale.

Tav.QC09.2- Uso del suolo attuale

La tavola dell'Uso del suolo attuale è stata elaborata utilizzando come base i dati della cartografia tecnica regionale fornita dalla Regione Toscana, datata 2016. Il suddetto dato è stato successivamente aggiornato mediante la foto interpretazione della Ortofotocarta al 2016 e delle immagini satellitari più recenti.



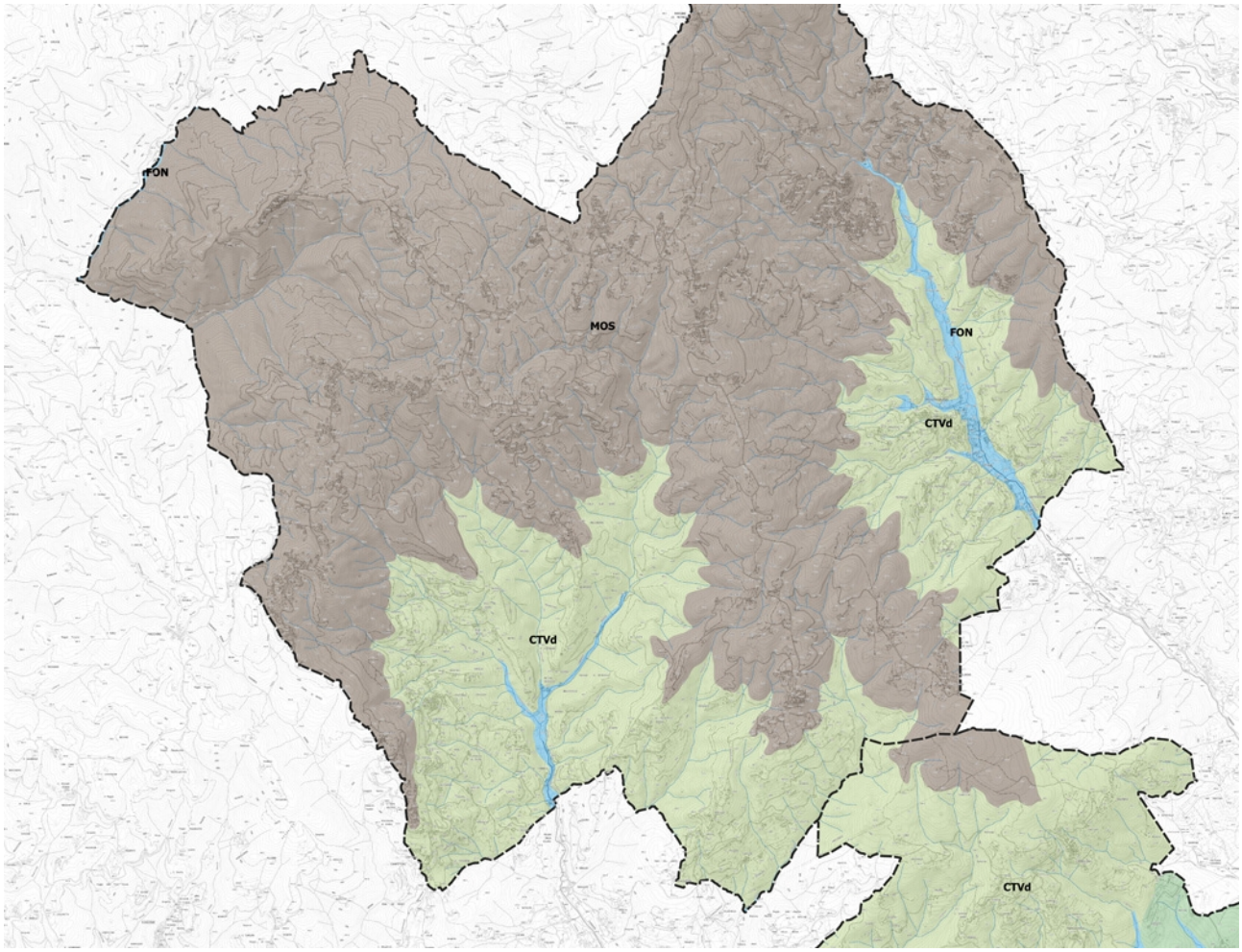
Estratto Tav.QC09.2Nord - Uso del suolo attuale



Estratto Tav.QC09.2Sud - Uso del suolo attuale



Tav.QC10.1- Morfotipi del PIT-PPR: I sistemi morfogenetici



Estratto Tav.QC10.1Nord- Morfotipi del PIT-PPR: I sistemi morfogenetici

Morfotipi Geologici

Sistema morfogenetico delle Pianure e Fondovalle

- Fondovalle (FON)
- Bacini di esondazione (BES)
- Pianura pensile (PPE)

Sistema morfogenetico di Margine

- Margine inferiore (MARi)

Sistema morfogenetico di Collina

- Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd)
- Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)
- Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)
- Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane (CTVr)

Sistema morfogenetico di Montagna

- Montagna silicoclastica (MOS)
- Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)

Rete idrografica

- Reticolo idrografico

Nella carta dei *Morfotipi del PIT-PPR: I sistemi morfogenetici* è stata recepita l'Invariante I – Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici del PIT-PPR approvato con Del. C.R. n.37 del 27/03/2015. Tale elaborazione è utile per comprendere la struttura geologica, geomorfologica, idrologica, pedologica e la loro evoluzione.

Nel territorio intercomunale Serravalle Pistoiese e il Comune di Marliana si individuano i seguenti sistemi morfogenetici:

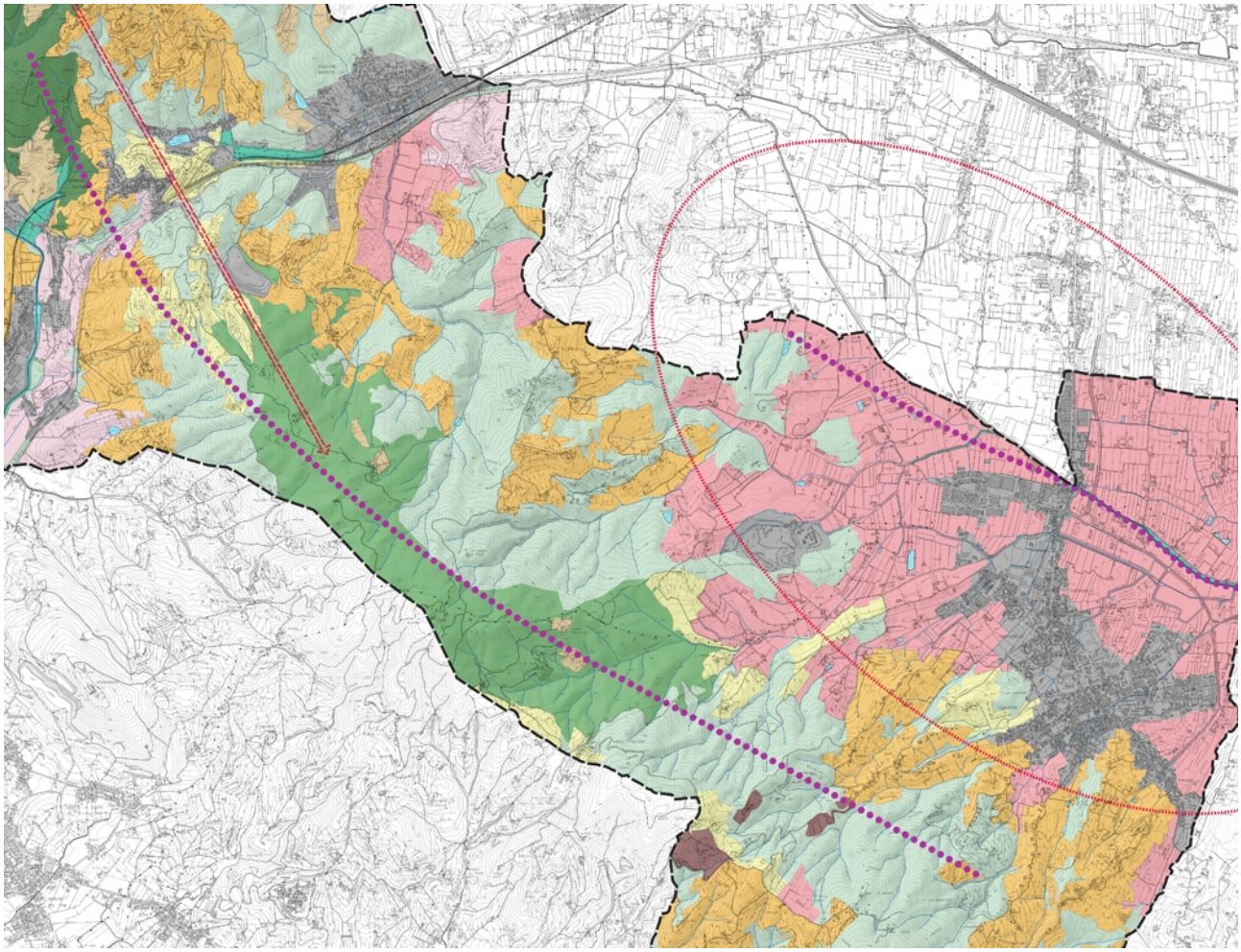
Sistema morfogenetico Pianure e Fondovalle
- Fondovalle – FON
- Bacini di esondazione – BES
- Pianura pensile – PPE

Sistema morfogenetico di Margine
- Margine inferiore – MARi

Sistema morfogenetico Collina
- Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri – CLVr
- Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri – CLVd
- Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane – CTVr
- Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane – CTVd

- Sistema morfogenetico Montagna
  - Montagna silicoclastica – MOS
  - Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose – MOL

Tav.QC10.2- Morfotipi del PIT-PPR: La rete ecologica



Estratto Tav.QC10.2Sud - Morfotipi del PIT-PPR: La rete ecologica



Nella carta dei Morfotipi del PIT-PPR: La rete ecologica è stata recepita l'Invariante II – Caratteri ecosistemici del paesaggio del PIT-PPR approvato con Del. C.R. n.37 del 27/03/2015. Tale elaborazione è utile per poter comprendere la struttura biotica del paesaggio dei due comuni, ed è stata realizzata utilizzando un aggiornamento dell'uso del suolo regionale. Nella tavola sono stati riportati i morfotipi ecosistemici, gli elementi funzionali e strutturali della rete ecologica:

Rete degli ecosistemi forestali

a) Nodo primario forestale
b) Nodo secondario forestale
c) Matrice forestale di connettività
d) Corridoio ripariale

Rete degli ecosistemi agropastorali

a) Nodo degli agroecosistemi
b) Matrice agroecosistemica collinare
c) Matrice agroecosistema di pianura urbanizzata
e) Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
f) Agroecosistema intensivo

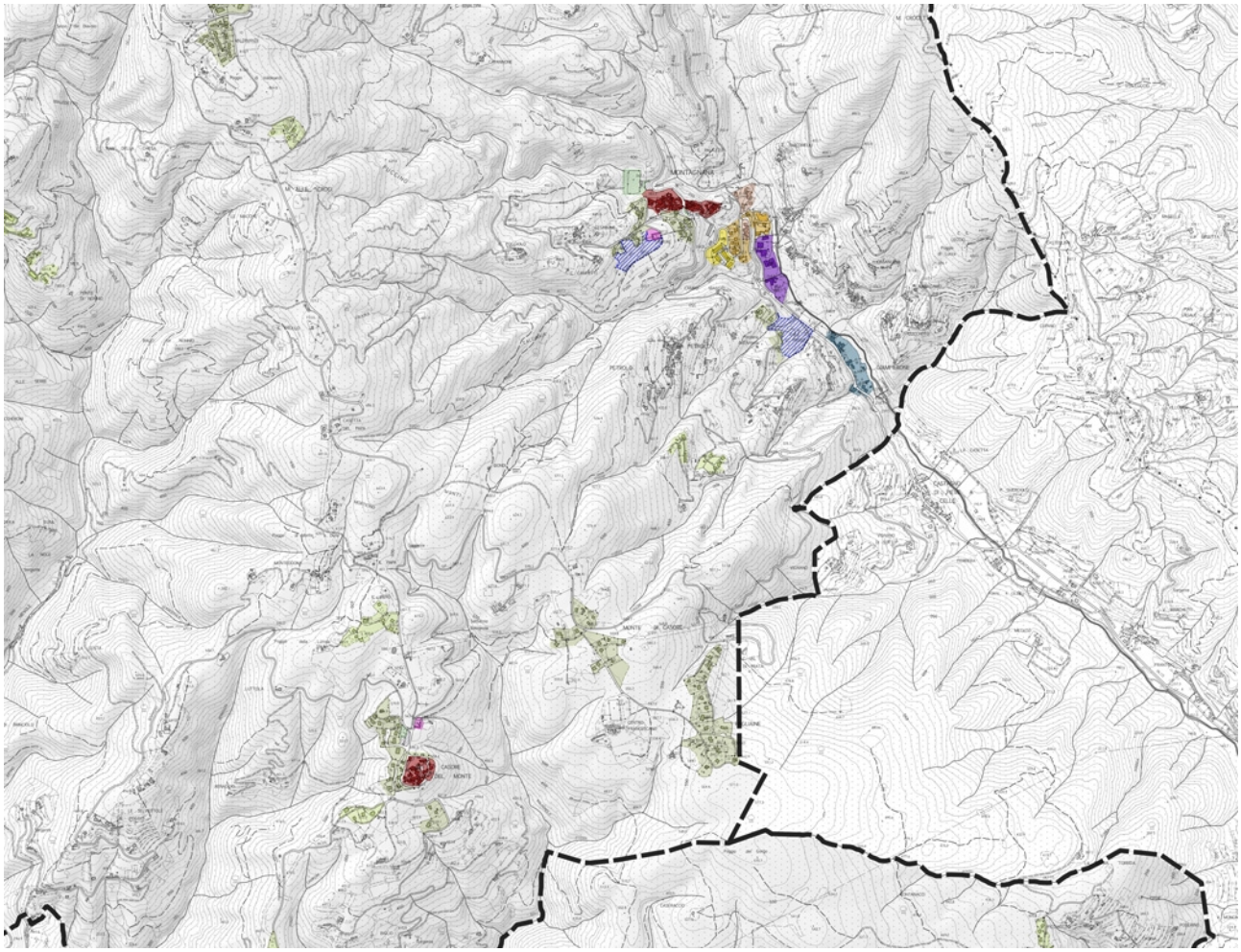
Aree umide

a) Specchi d'acqua
b) reticolo idrografico

Elementi funzionali della rete ecologica

a) Barriera infrastrutturale da mitigare
b) Area critica per processi di artificializzazione
c) Corridoio ecologico
d) Direttrice di connettività da ricostruire

Tav.QC10.3- Morfotipi del PIT-PPR: I tessuti insediativi



Estratto Tav.QC10.3Nord- Morfotipi del PIT-PPR: I tessuti insediativi



Nella carta dei Morfotipi del PIT-PPR: I tessuti insediativi è stata recepita l'Invariante III – Caratteri policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali del PIT-PPR approvato con Del. C.R. n.37 del 27/03/2015.

Nel territorio intercomunale sono state individuati i seguenti tessuti insediativi:

Insediamenti di impianto storico

TS Tessuto storico

Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista

T.R.2 Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto
T.R.3 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
T.R.4 Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
T.R.5 Tessuto puntiforme
T.R.6 Tessuto a tipologie miste
T.R.7 Tessuto sfrangiato di margine

Tessuti urbani o extraurbani a prevalente funzione residenziale e mista

T.R.8 Tessuto lineare

Tessuti extraurbani a prevalente funzione residenziale e mista

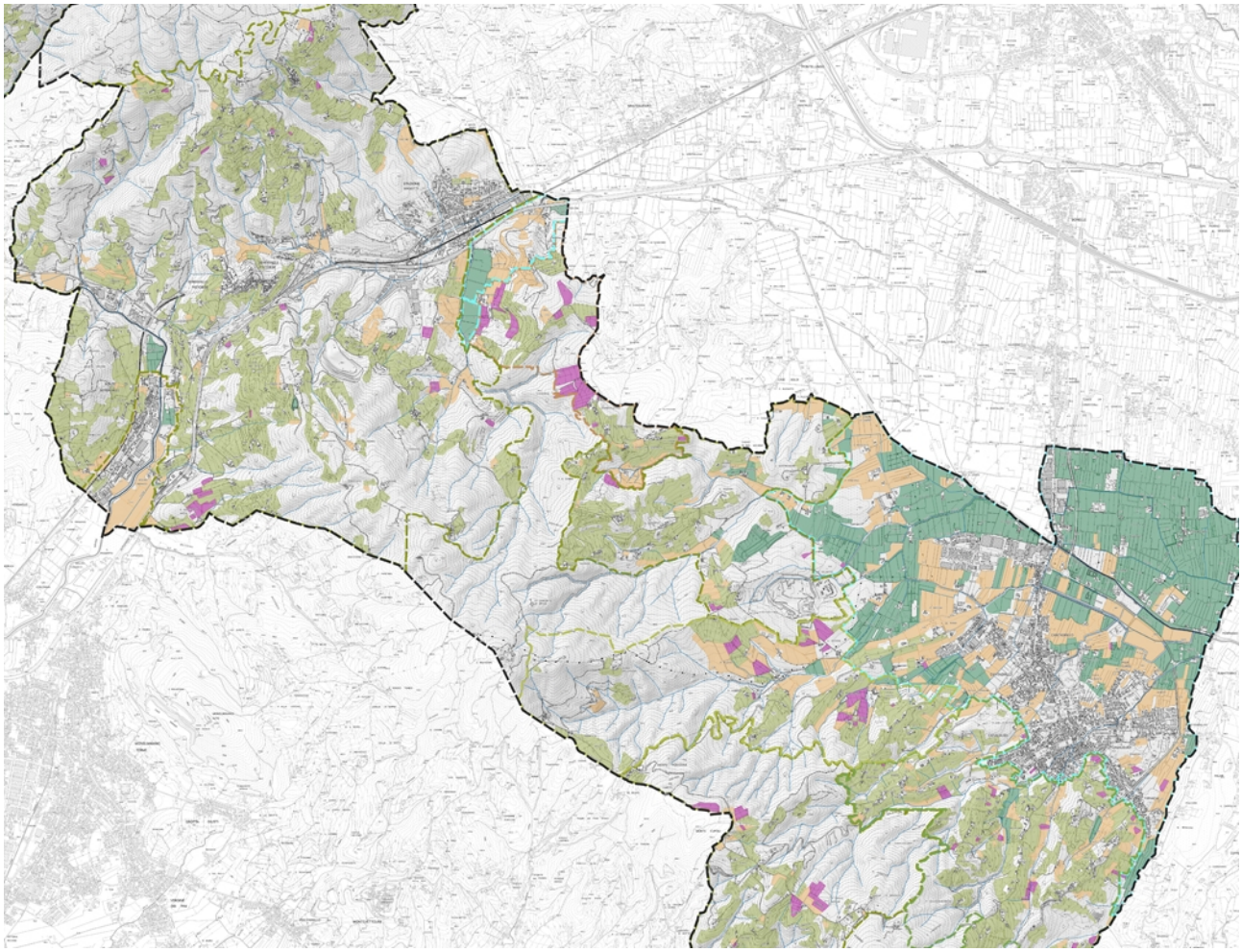
T.R.10 Campagna abitata
T.R. 11 Campagna urbanizzata

Tessuti della citta' produttiva e specialistica

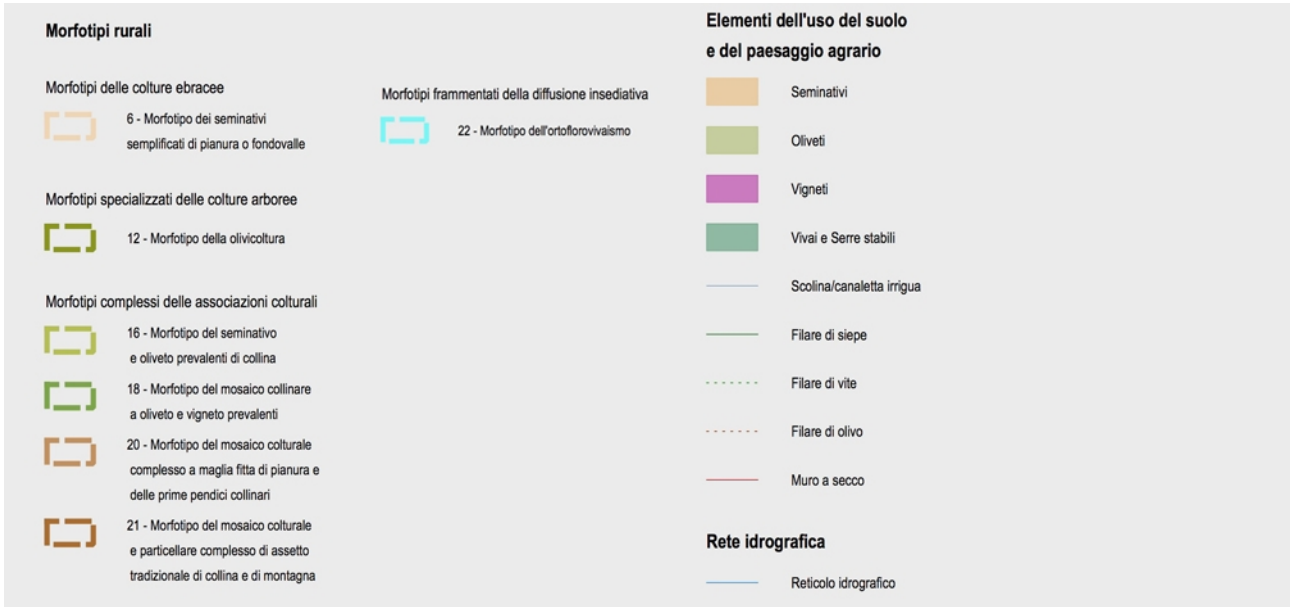
T.P.S.1 Tessuto a proliferazione produttiva lineare
T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive-commerciali-direzionali
T.P.S.3 Insule specializzate
T.P.S.4 Tessuto a piattaforme residenziali e turistiche-ricettive

La cartografia, inoltre, individua all'interno dei tessuti urbani le aree a verde pubblico, i parcheggi pubblici e le aree interessate da Piani Attuativi Convenzionati in fase di realizzazione.

Tav.QC10.4- Morfotipi del PIT-PPR: I morfotipi rurali



Estratto Tav.QC10.4Sud - Morfotipi del PIT-PPR: I morfotipi rurali



Nella carta dei *Morfotipi del PIT-PPR: I morfotipi rurali* è stata recepita l'Invariante IV – I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali del PIT-PPR approvato con Del. C.R. n.37 del 27/03/2015. Nella suddetta tavola sono stati messi in evidenza i caratteri identitari del paesaggio rurale da cui emergono: la struttura della maglia agraria storica, le infrastrutture rurali e il rapporto con il sistema insediativo.

I morfotipi rurali individuati all'interno degli ambiti comunali sono:

Morfotipo delle colture erbacee

6 – Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle

Morfotipo delle colture arboree

12 – Morfotipo dell'olivocultura

Morfotipi complessi delle associazioni colturali

16 – Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina

18 – Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti

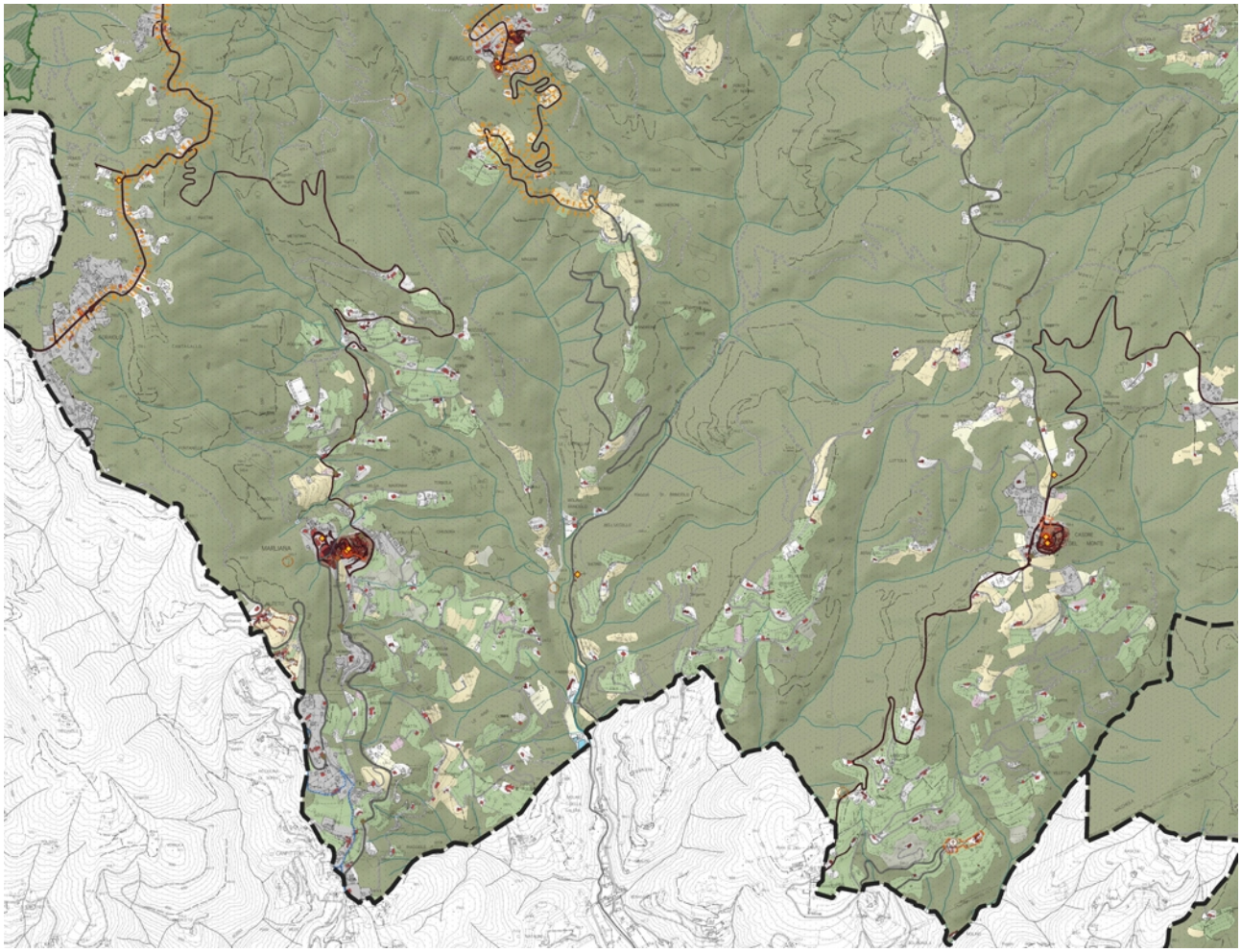
20 – Morfotipo del mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari

21 – Morfotipo del mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna

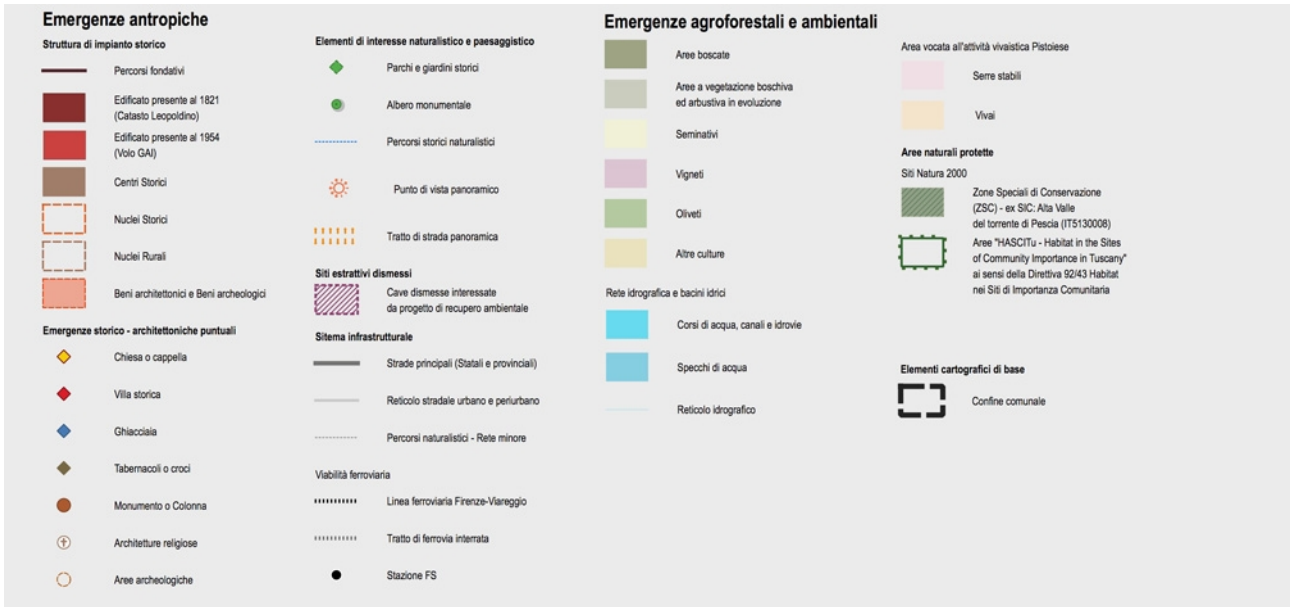
Morfotipi frammentati della diffusione insediativa

22 – Morfotipo dell'ortoflorovivaismo

Tav.QC11- Analisi delle criticità ed individuazione delle emergenze e valori paesaggistici



Estratto Tav.QC11 Nord- Analisi delle criticità ed individuazione delle emergenze e valori paesaggistici



Nella tavola delle Analisi delle criticità ed individuazione delle emergenze e valori paesaggistici, sono state individuate le emergenze presenti nel territorio intercomunale, ovvero gli elementi territoriali di maggior valore, individuati sulla base delle tavole di analisi precedenti e classificate rispetto alla loro principale rilevanza.
Le emergenze antropiche, le quali comprendono:
- i percorsi fondativi e l'edificato presente al 1821 (Catasto Leopoldino) e al 1954 (Volo GAI);
- i Centri Storici, i Nuclei Storici e i Nuclei Rurali;
- i beni architettonici e archeologici;
- le emergenze storico-architettoniche puntuali (es. Chiese o Cappelle, Ville storiche, Tabernacoli o Croci);
- gli elementi di interesse naturalistico e paesaggistico, tra i quali i Parchi e i Giardini storici, gli alberi monumentali, i percorsi storci naturalistici, i punti di vista panoramici e i tratti di strada panoramica.
- le cave dismesse interessate da progetti di recupero ambientale.

Le emergenze agroforestali e ambientali comprendono:
- le aree boscate e la aree vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione, i seminativi, i vigneti, gli oliveti e le altre colture;
- le aree vocate all'attività vivaistica pistoiese con i vivai e le serre stabili;
- le Aree naturali protette di cui fanno parte la Zone Speciale di Conservazione (ZSC) - ex SIC: Alta Valle del torrente di Pescia (IT5130008) e le Aree "HASCITu - Habitat in the Sitesjof Community Importance in Tuscany" ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat nei Siti di Importanza Comunitaria;
- la rete idrografica e i bacini idrografici;

E' stato inoltre riportato lo schema delle criticità potenziali, nel quale si evidenziano gli elementi di pressione che rischiano di alterare la qualità e le relazioni del patrimonio territoriale e paesaggistico.